

# EUGANEAMENTE

## Vivere e Scoprire i Colli Euganei

LUCA  
MERCALLI

Intervista sui  
cambiamenti  
climatici

ORTO  
CIRCUITO

Coltivare la terra  
con una nuova  
consapevolezza

TRATTORI  
E ROCCOLI

Orio Vergani e  
la disputa dei  
piccioni Torresani

# Una cascata di Euganea freschezza

IL DRAGO  
DELLE STELLE

Le Perseidi  
e i misteri del  
cielo d'agosto

SUPER EROI DI  
CASA NOSTRA

I grandi  
coleotteri  
del legno

CASCATA  
SCHIVANOIA

Uno scorci  
zampillante  
d'incanto



**BANCA DEI COLLI EUGANEI**  
 CREDITO COOPERATIVO - LOZZO ATESTINO

*insieme alla  
propria gente*  
*insieme alla propria gente*



**Sede e Uffici di Direzione:**  
**Lozzo Atestino - piazza Dalle Fratte, 1 - tel. 0429 646311**

**Filiali:**

**Lozzo Atestino - via Europa, 102 - tel. 0429 94471**  
**Vò - piazzetta Martiri, 2 - tel. 049 9940537**  
**Bastia di Rovolon - via Ponte Tezze, 4 - tel. 049 9910566**  
**Galzignano Terme - piazza S. Maria Assunta, 1 - tel. 049 9131400**  
**Montegrotto Terme - corso Terme, 87 - tel. 049 8911517**  
**Teolo - via Euganea S. Biagio, 3 - Tel. 049 9903820**  
**Saccolongo - via Scapacchiò Ovest, 5 - Tel. 049 8016768**  
**Mestrino - via Marco Polo, 87 - Tel. 049 900 4706**  
**Abano Terme - via G. Matteotti, 3 - Tel. 049 810429**  
**Villafranca Padovana - via Firenze, 74/b - Tel. 049 9075955**

# EUGANEA MENTE

Vivere e Scoprire  
i Colli Euganei

**Numero 15 - Bimestrale**  
**Agosto Settembre 2016**  
Iscrizione al Tribunale di Padova  
n. 2328 del 23/04/2013  
Periodico associato a USPI  
(Unione Stampa Periodica Italiana)  
Iscrizione ROC n. 26284

**Direttore Responsabile** Marco Di Lello  
**Redazione** Giada Zandonà, Ivan Todaro  
**Progetto Grafico** Futurama snc

**Editore e Redazione**  
Futurama snc Via Squero, 6/e  
Monselice 35043 Padova  
Tel. 0429 73366 info@euganeamente.it

**Hanno Collaborato a questo numero**  
Franco Colombara, Gastone Cusin,  
Filippo Rossato, Gemma Bellotto,  
Danilo Bellotto, Riccardo Ghidotti,  
Danilo Montin, Gianata Ceretta, Marco  
Bregolato, Lara Breda, Erica Zampieri,  
Paolo Paolucci, Rizzieri Masin, Roberto  
Valandro, Chiara Maratini, Davide  
Permunian, Parco Regionale Colli  
Euganei, Cai di Este, Alessia Toso,  
Stefano Fasolo, Manuel Favaro, Guido  
Caburlotto, Giada Zandonà.

**Foto di copertina** Gianluca Canello

**Servizio Abbonamenti ed Arretrati**  
6 numeri a 20,00 euro spese di  
spedizione incluse.  
I numeri arretrati possono  
essere richiesti tramite mail  
info@euganeamente.it con una  
maggiorazione sul prezzo di copertina.

**Stampa**  
Futurama snc  
Agenzia di Comunicazione e Web  
Via Squero, 6/e Monselice 35043 (PD)  
Tel. 0429 73366  
www.futuramaonline.com

**Pubblicità**  
Ivan Todaro 333 2597409  
info@futuramaonline.com

**Garanzia di riservatezza  
per gli abbonati**  
L'editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti e la  
possibilità di richiederne la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a  
info@euganeamente.it

**Non fateci sentire soli**  
Seguiteci su Facebook e Twitter sulla  
pagina Euganeamente, o scriveteci alla  
mail info@euganeamente.it

*Il materiale riprodotto in questo  
numero è di proprietà esclusiva  
©Euganeamente 2016.  
Tutti i diritti sono riservati.  
La riproduzione dei contenuti,  
totale o parziale, in ogni genere,  
senza il consenso scritto di  
Futurama snc è vietata.*

**EDITORIALE**  
di Marco Di Lello

## UNA VITA SENZA AMORE E' COME UN ANNO SENZA ESTATE

Con questo antico proverbio svedese apriamo il numero di Euganeamente dedicato ai mesi più caldi offrendo ai nostri lettori spunti e approfondimenti sul territorio euganeo. Spazio per la scoperta della flora delle zone umide del Calto Contea del bellissimo giardino di Valsanzibio grazie ad una interessante pubblicazione sul tema e, per gli amanti dell'archeologia, studi sull'antico alveo dell'Adige quando passava per Este. Passando all'ambito enogastronomico, parola ad Orio Vergani, grande maestro di giornalismo, padre dell'Accademia Italiana della Cucina che fondò nel 1953 quando la considerazione del cibo transitava da indiscusso elemento per la sopravvivenza dell'essere umano ad elemento culturale, di studio e di discussione. Orio Vergani volle concepire l'Accademia in un'ottica rivolta alla tutela e al miglioramento delle tradizioni gastronomiche, facendo in modo che fossero gli esponenti più in vista del panorama culturale italiano dell'epoca a diventare portavoce. Ma si sa che l'estate per i Colli Euganei assume un'importanza particolare, soprattutto per chi ama la vita all'aria aperta. Se l'estate è la stagione dove si trascorre la maggior parte del tempo all'aperto, ciò lo si deve anche a motivazioni antropologiche legate al territorio. Storicamente la popolazione più antica di cui abbiamo testimonianza che viveva la maggior parte del proprio tempo all'aperto sono i greci. Autori ateniesi del V e IV secolo a.C. hanno descritto che una delle caratteristiche più comuni al mondo greco (e di Atene in modo particolare), fosse l'abitudine dell'uomo a trascorrere la maggior parte della giornata fuori di casa, occupandosi degli affari o della politica, frequentando la piazza cittadina, i commerci e i ginnasi. Stile di vita poi ripreso dai romani che anzi lo amplificarono mettendo a disposizione dei cittadini le terme pubbliche, gli anfiteatri, le arene e i postriboli. Seneca, che abitava sopra una struttura termale, così si lamentava: *"Mi circonda un chiasso, un gridare in tutti i toni che ti fa desiderare di essere sordo"*. Ma non è vero che solo i popoli cosiddetti latini amassero la vita all'aria aperta. Le popolazioni celtiche, tra il III e il II secolo a.C. amavano vivere all'aperto, sotto le querce che erano ritenute sacre, secondo la cultura del *drynemeton* (luogo delle querce), ove si tenevano riti sacri e processi: erano profondi conoscitori della magia e delle scienze esoteriche. Passando ai personaggi illustri, un ritratto sarà invece per Benedetto Crivelli e l'intervista in esclusiva a Luca Mercalli. Buona lettura e buona estate!

<b>GEMME DI RICORDI</b>	
Al tempo del Barba Gigio .....	6
<b>SCIENZE DELLA TERRA</b>	
I minerali nella Trachite di Zovon.....	8
<b>PIUME E PELLICCIA</b>	
Super eroi di casa nostra .....	12
<b>VERDI PASSIONI</b>	
Le Sorgenti dei Colli Euganei.....	16
<b>ASTROFABULA</b>	
Le Stelle cadenti e il Drago .....	20
<b>SULLE TRACCE DELLA STORIA E DELLE STORIE</b>	
I passaggi segreti del Colle Rocca .....	22
<b>ARTE E ARMONIA</b>	
La tomba del Capitano Benedetto Crivelli.....	28
<b>LETTURA CONSIGLIATA</b>	
Il labirinto della vita .....	30
<b>LO SGURDO DELLA MEDUSA</b>	
Archeologia del paesaggio antico a Este e dintorni .....	34
<b>LA VIGNETTA DEL SORRISO</b>	
L'estate dei cinghiali .....	36
<b>NOTIZIE DAL TERRITORIO</b>	
I nuovi sindaci dei Comuni dei Colli Euganei.....	38
<b>FLORA</b>	
La cascata Schivanoia e il Rio Contea .....	40
<b>ABITARE IL PIANETA</b>	
Intervista a Luca Mercalli .....	48
<b>ANGOLO DEL BUONUMORE</b>	
Armido el macelaro .....	52
<b>SCORCI DA GUSTARE</b>	
Storie di roccoli, torresani e "trattori" .....	54
<b>SENTIERI E PERCORSI</b>	
Progetto "adotta un sentiero" .....	56
<b>TRADIZIONI E METAMORFOSI</b>	
Un orto circuito di civiltà.....	60
<b>ALMANACCO DEL MESE</b>	
Matura l'estate .....	64
<b>A TAVOLA</b>	
Il melone.....	66
<b>L'OGGETTO MISTERIOSO</b>	
Forbice elettrica .....	68
<b>EVENTI E MANIFESTAZIONI</b>	
Paesaggi con vista .....	69
Estate a Monselice .....	70
Agenda Euganea.....	72
Mercatino dei Colli Euganei .....	72
Sagra di San Gaetano - Calaone .....	73
Festa dell'Assunta - Galzignano Terme .....	74
Festa della Birra - Pernumiusik .....	75
Per le vie del borgo .....	76
Arquà Petrarca riscopre la lavanda .....	77
Calici di Stelle .....	79



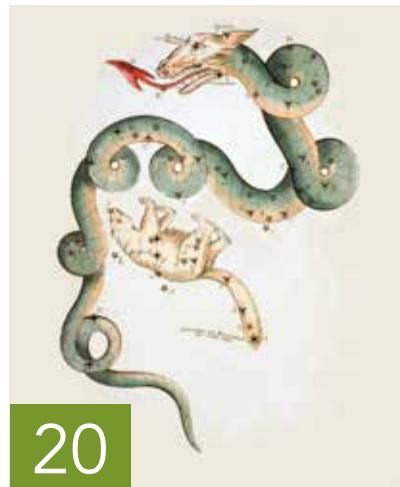
6



8



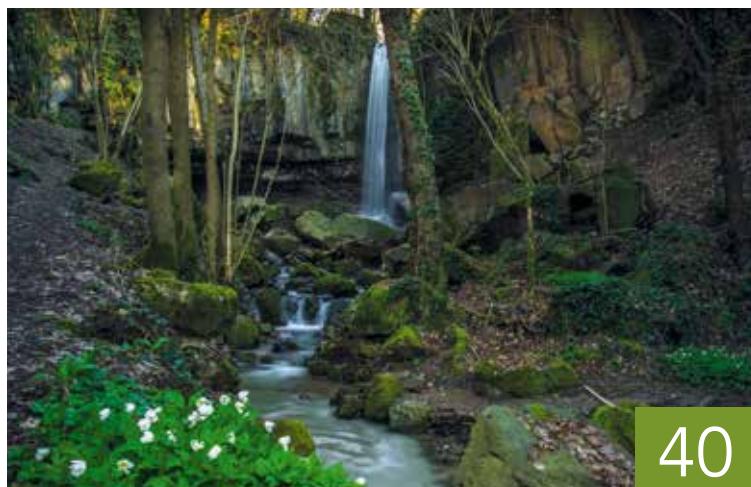
16



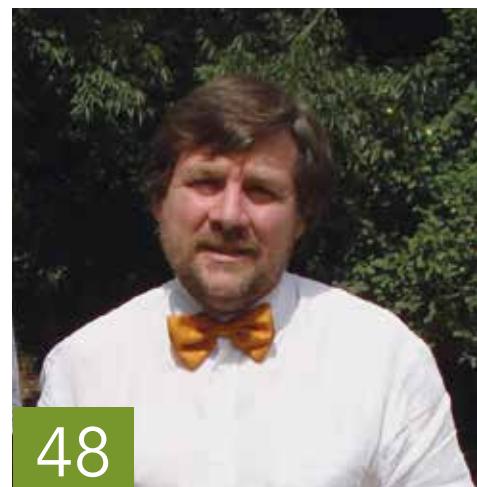
20



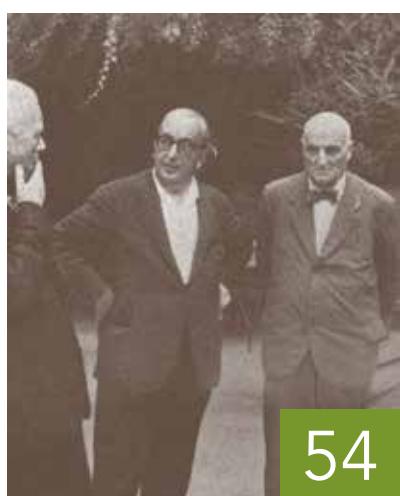
22



40



48



54



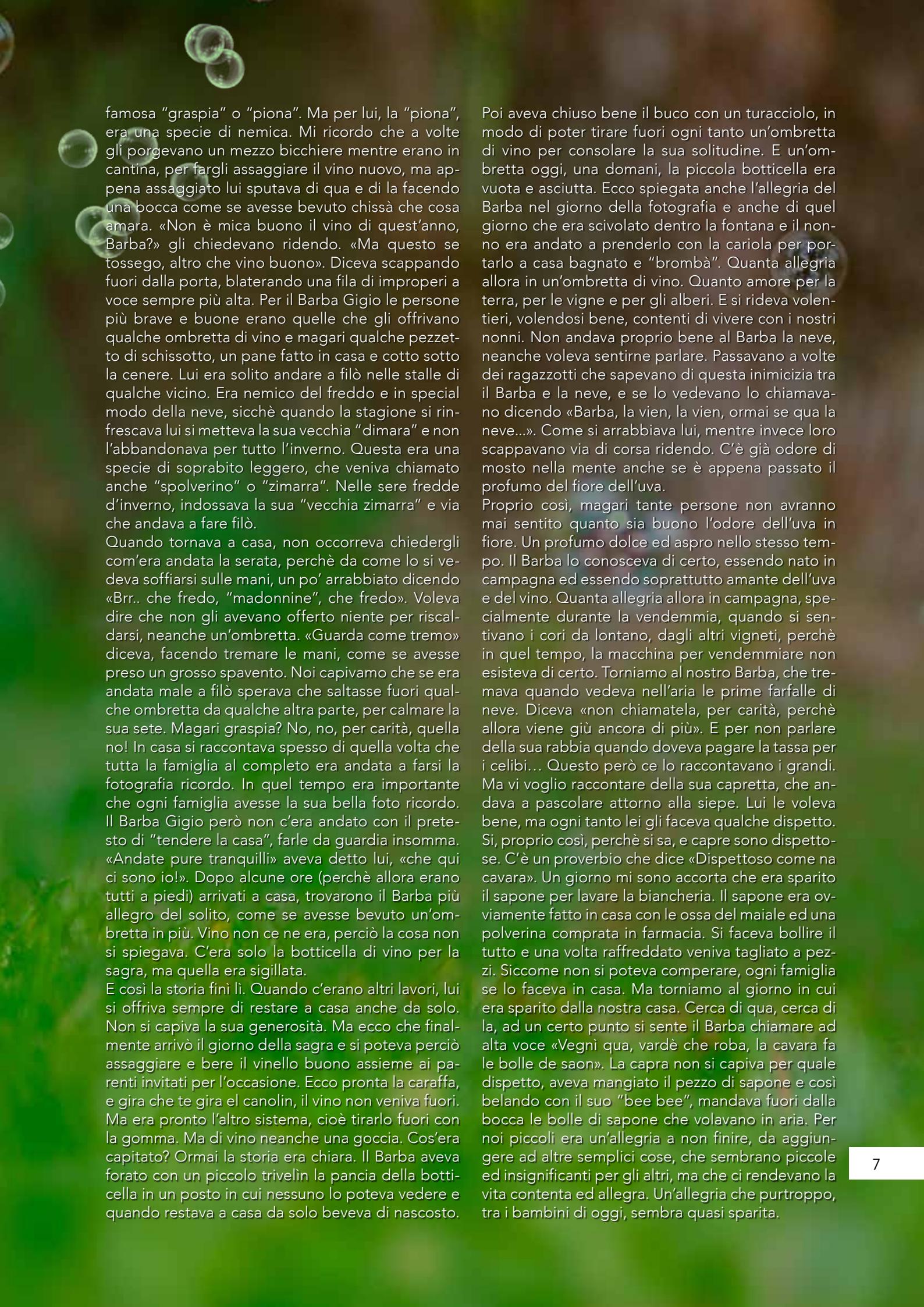
60

# AL TEMPO DEL BARBA GIGIO

**Quanta allegria allora  
in un'ombretta di vino.  
Quanto amore per la terra,  
per le vigne e per gli alberi.  
E si rideva volentieri,  
volendosi bene, contenti di  
vivere nelle nostre colline**

Tanto tempo fa, nel nostro bel dialetto il fratello del nonno si chiamava "Barba". Anche noi in famiglia avevamo il nostro Barba fratello di nonno Giacomo e si chiamava Gigio. Naturalmente il diminutivo di Luigi. Mi ricordo che quando si trovava tra le mani un bicchiere di vino faceva una faccia così contenta come se avesse vinto un terno al lotto. «Che bello!» diceva a volte alzandolo per vederlo bene in trasparenza. «Quanto ti voglio bene. Vorrei che tu fossi alto come il campanile di Lozzo». Poi sentivamo dire in famiglia, che il campanile di Lozzo, cioè del paese poco lontano dal nostro, era il più alto

dei nostri dintorni. Di vino però in quel periodo ce n'era poco, perché anni prima (così ci diceva papà) le vigne erano morte tutte o quasi. Con le poche rimaste si faceva un pò di vino nero da tenere per il giorno dell'Assunta, il 15 di agosto, la data della sagra del nostro piccolo paesetto. Così quel poco, veniva messo dentro una botticella di legno, proprio da bere in quell'occasione, in cui venivano invitati anche alcuni parenti. Quando il vino era pronto, già messo nelle botti apposite poggiato sulle graspje, che noi chiamavamo graspaje, venivano versati un paio di secchi di acqua e ne usciva così la



famosa "graspia" o "piona". Ma per lui, la "piona", era una specie di nemica. Mi ricordo che a volte gli porgevano un mezzo bicchiere mentre erano in cantina, per fargli assaggiare il vino nuovo, ma appena assaggiato lui sputava di qua e di là facendo una bocca come se avesse bevuto chissà che cosa amara. «Non è mica buono il vino di quest'anno, Barba?» gli chiedevano ridendo. «Ma questo se tosseggi, altro che vino buono». Diceva scappando fuori dalla porta, blaterando una fila di impropri a voce sempre più alta. Per il Barba Gigio le persone più brave e buone erano quelle che gli offrivano qualche ombretta di vino e magari qualche pezzetto di schissotto, un pane fatto in casa e cotto sotto la cenere. Lui era solito andare a filò nelle stalle di qualche vicino. Era nemico del freddo e in special modo della neve, sicchè quando la stagione si rinfrescava lui si metteva la sua vecchia "dimara" e non l'abbandonava per tutto l'inverno. Questa era una specie di soprabito leggero, che veniva chiamato anche "spolverino" o "zimarra". Nelle sere fredde d'inverno, indossava la sua "vecchia zimarra" e via che andava a fare filò.

Quando tornava a casa, non occorreva chiedergli com'era andata la serata, perchè da come lo si vedeva soffarsi sulle mani, un po' arrabbiato dicendo «Brr.. che freddo, "madonnine", che freddo». Voleva dire che non gli avevano offerto niente per riscaldarsi, neanche un'ombretta. «Guarda come tremo» diceva, facendo tremare le mani, come se avesse preso un grosso spavento. Noi capivamo che se era andata male a filò sperava che saltasse fuori qualche ombretta da qualche altra parte, per calmare la sua sete. Magari graspia? No, no, per carità, quella no! In casa si raccontava spesso di quella volta che tutta la famiglia al completo era andata a farsi la fotografia ricordo. In quel tempo era importante che ogni famiglia avesse la sua bella foto ricordo. Il Barba Gigio però non c'era andato con il pretesto di "tendere la casa", farle da guardia insomma. «Andate pure tranquilli» aveva detto lui, «che qui ci sono io!». Dopo alcune ore (perchè allora erano tutti a piedi) arrivati a casa, trovarono il Barba più allegro del solito, come se avesse bevuto un'ombretta in più. Vino non ce ne era, perciò la cosa non si spiegava. C'era solo la botticella di vino per la sagra, ma quella era sigillata.

E così la storia finì lì. Quando c'erano altri lavori, lui si offriva sempre di restare a casa anche da solo. Non si capiva la sua generosità. Ma ecco che finalmente arrivò il giorno della sagra e si poteva perciò assaggiare e bere il vinello buono assieme ai parenti invitati per l'occasione. Ecco pronta la caraffa, e gira che te gira el canolin, il vino non veniva fuori. Ma era pronto l'altro sistema, cioè tirarlo fuori con la gomma. Ma di vino neanche una goccia. Cos'era capitato? Ormai la storia era chiara. Il Barba aveva forato con un piccolo trivelin la pancia della botticella in un posto in cui nessuno lo poteva vedere e quando restava a casa da solo beveva di nascosto.

Poi aveva chiuso bene il buco con un turacciolo, in modo di poter tirare fuori ogni tanto un'ombretta di vino per consolare la sua solitudine. E un'ombretta oggi, una domani, la piccola botticella era vuota e asciutta. Ecco spiegata anche l'allegria del Barba nel giorno della fotografia e anche di quel giorno che era scivolato dentro la fontana e il nonno era andato a prenderlo con la cariola per portarlo a casa bagnato e "brombà". Quanta allegria allora in un'ombretta di vino. Quanto amore per la terra, per le vigne e per gli alberi. E si rideva volentieri, volendosi bene, contenti di vivere con i nostri nonni. Non andava proprio bene al Barba la neve, neanche voleva sentirne parlare. Passavano a volte dei ragazzotti che sapevano di questa inimicizia tra il Barba e la neve, e se lo vedevano lo chiamavano dicendo «Barba, la vien, la vien, ormai se qua la neve...». Come si arrabbiava lui, mentre invece loro scappavano via di corsa ridendo. C'è già odore di mosto nella mente anche se è appena passato il profumo del fiore dell'uva.

Proprio così, magari tante persone non avranno mai sentito quanto sia buono l'odore dell'uva in fiore. Un profumo dolce ed aspro nello stesso tempo. Il Barba lo conosceva di certo, essendo nato in campagna ed essendo soprattutto amante dell'uva e del vino. Quanta allegria allora in campagna, specialmente durante la vendemmia, quando si sentivano i cori da lontano, dagli altri vigneti, perchè in quel tempo, la macchina per vendemmiare non esisteva di certo. Torniamo al nostro Barba, che tremava quando vedeva nell'aria le prime farfalle di neve. Diceva «non chiamatela, per carità, perchè allora viene giù ancora di più». E per non parlare della sua rabbia quando doveva pagare la tassa per i celibì... Questo però ce lo raccontavano i grandi. Ma vi voglio raccontare della sua capretta, che andava a pascolare attorno alla siepe. Lui le voleva bene, ma ogni tanto lei gli faceva qualche dispetto. Sì, proprio così, perchè si sa, e capre sono dispettose. C'è un proverbio che dice «Dispettoso come na cavara». Un giorno mi sono accorta che era sparito il sapone per lavare la biancheria. Il sapone era ovviamente fatto in casa con le ossa del maiale ed una polverina comprata in farmacia. Si faceva bollire il tutto e una volta raffreddato veniva tagliato a pezzi. Siccome non si poteva comperare, ogni famiglia se lo faceva in casa. Ma torniamo al giorno in cui era sparito dalla nostra casa. Cerca di qua, cerca di là, ad un certo punto si sente il Barba chiamare ad alta voce «Vegnì qua, vardè che roba, la cavara fa le bolle de saon». La capra non si capiva per quale dispetto, aveva mangiato il pezzo di sapone e così belando con il suo "bee bee", mandava fuori dalla bocca le bolle di sapone che volavano in aria. Per noi piccoli era un'allegria a non finire, da aggiungere ad altre semplici cose, che sembrano piccole ed insignificanti per gli altri, ma che ci rendevano la vita contenta ed allegra. Un'allegria che purtroppo, tra i bambini di oggi, sembra quasi sparita.

# GEOMETRIE E COLORI DELLA NATURA



**La tridimite fu scoperta nel 1868 da Gerhard vom Rath, mineralogista tedesco, nelle rocce trachitiche di Cerro San Cristobal, vicino a Pechupa in Messico; nella sua pubblicazione Rath menziona altri siti, tra cui "Monte Pendise" di Teolo nei Colli Euganei. La tridimite si rinviene nelle cavità di alcune rocce eruttive e negli Euganei è particolarmente abbondante nella trachite**

## I MINERALI NELLA TRACHITE DI ZOVON

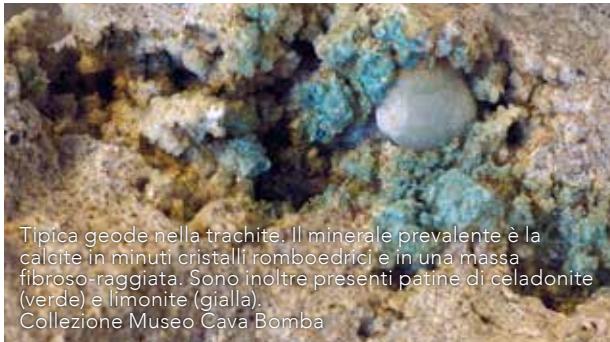
### LA TRACHITE DI ZOVON

Tra i litotipi presenti negli euganei, troviamo la trachite è una roccia magmatica effusiva a medio tenore di silice. Il colore è generalmente grigio, ma può passare al giallo aranciato e giallo bruno qualora la roccia abbia subito processi idrotermali non degenerativi che hanno determinato la deposizione di ossidi idrati di ferro. La trachite grigia viene chiamata "fredda", quella a tonalità giallognole "calda"; quest'ultima sovente presenta zonature marcate, brune, che rappresentano fasi successive di penetrazioni idrotermali. I minerali essenziali che la costituiscono sono: feldspati, plagioclasi, biotite. Tra i principali accessori vanno ricordati: anfiboli, pirosseni, magnetite, apatite, zircone, ilmenite. La silice è presente in varie forme microcristalline. La tessitura è porfirica; macroscopicamente nella massa di fondo grigia risaltano occhi tondeggianti di feldspati e cristalli scuri di mica. La trachite buona da taglio si presenta con fessurazione colonnare ben spaziata, regolare, in prismi naturali, tali da fornire blocchi di dimensioni sufficienti per fornire manufatti. Le caratteristiche meccaniche sono ottime e comparabili a quelle dei migliori graniti. Nel campo delle pietre da

taglio la trachite euganea occupa una posizione particolare poiché è preferibile ai materiali di natura calcarea, offrendo, rispetto a questi, maggiore durevolezza e resistenza specialmente al calpestio; tali caratteristiche la pongono pertanto alla stregua delle rocce più dure. Resiste bene all'aggressione degli acidi forti e per questo è stata usata anche per rivestimenti di serbatoi e altre strutture industriali. Si presta ad una discreta lucidatura. Le cave di trachite di Zovon forniscono un materiale di alta qualità. Un grande cruccio dei cavatori di trachite è dato dalla frequente presenza di cavità all'interno dei blocchi, che nel dialetto locale vengono chiamate *caroj* (tarli). Queste cavità sono irregolari e di dimensioni variabili da qualche centimetro ad alcuni decimetri; si sono originate da bolle di gas rimaste intrappolate nel corso del consolidamento del magma trachitico in raffreddamento. Il termine scientifico per definire queste strutture è *geode* e le pareti del geode sono tappezzate di cristallizzazioni minerali di vario tipo; spesso prevale una specie, ma più frequentemente si riscontra un'associazione di più minerali. Il cruccio dei cavatori è invece la gioia dei ricercatori di minerali, che nelle geodi scoprono i loro tesori mineralogici.

## I MINERALI NELLA TRACHITE DI ZOVON

La genesi dei minerali nel geode è riconducibile in generale alla cristallizzazione frazionata, man mano che la roccia neoformata si raffredda, delle varie sostanze presenti nei fluidi all'interno della bolla. Nella trachite di Zovon sono stati individuati ben 24 minerali diversi; tra questi descriviamo i più comuni e vistosi.



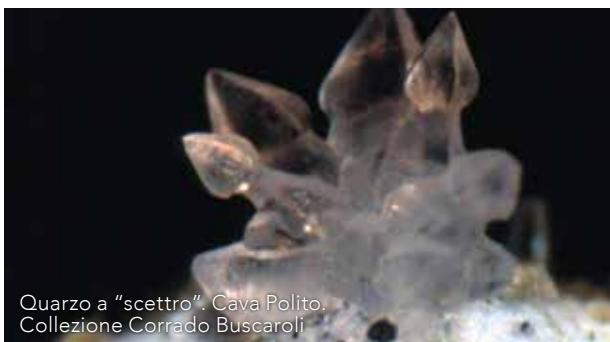
Tipica geode nella trachite. Il minerale prevalente è la calcite in minuti cristalli romboedrici e in una massa fibroso-raggiata. Sono inoltre presenti patine di celadonite (verde) e limonite (gialla).

Collezione Museo Cava Bomba

## CALCITE

Classe Carbonati, carbonato di Calcio.

La calcite è uno dei minerali più diffusi in natura. Si presenta in numerosi abiti cristallini: romboedrici, scalenoedrici, prismatici, ecc. Se pura è perfettamente trasparente ma a seconda delle impurità disperse nel reticolo può assumere varie colorazioni, dal bianco latteo, al verde, all'azzurro e al giallo. Nelle geodi della trachite di Zovon si presenta generalmente in cristallini romboedrici trasparenti, ma spesso soffusi da patine di celadonite e ossidi di ferro.

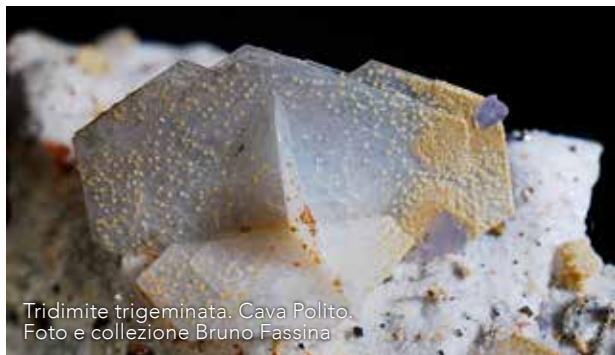


Quarzo a "scettro". Cava Polito.  
Collezione Corrado Buscaroli

## QUARZO

Classe Silicati, biossido di Silicio.

Il quarzo è uno dei minerali più comuni in natura ed è il più importante dal punto di vista litogenetico, essendo un componente fondamentale di moltissime rocce. Si rinviene sia in cristalli ben formati che in masse microcristalline; quando è puro è perfettamente incolore, ma la presenza di elementi estranei dispersi nel reticolo cristallino possono determinare svariati colori. Tra le varietà colorate ricordiamo la famosa ametista, usata anche come gemma, presente anche nelle geodi di Zovon in minuti cristalli con abito bipiramidale. È presente anche con curiosi cristalli a scettro e con abito prismatico.



Tridomite trigeminata. Cava Polito.  
Foto e collezione Bruno Fassina

## TRIDIMITE (PSEUDOTRIDIMITE)

Classe Silicati, biossido di Silicio.

Nel numero precedente di Euganeamente ho già accennato alla tridomite, figurando un campione di questo minerale proveniente dal Monte Cero. Ritengo tuttavia utile un approfondimento per la tridomite sia perché è la specie mineralogica più interessante dei Colli Euganei, sia perché le cave di trachite di Zovon rappresentano i siti di ritrovamento di gran lunga più importanti. La tridomite fu scoperta nel 1868 da Gerhard vom Rath, mineralogista tedesco, nelle rocce trachitiche di Cerro San Cristobal, vicino a Pechupa in Messico; nella sua pubblicazione Rath menziona altri siti, tra cui Monte Pendise di Teolo nei Colli Euganei. Nel 1878 lo studioso tedesco Max Schuster, analizzando campioni di tridomite provenienti da Zovon e da Monte Zoin (Teolo), riconosce correttamente il fenomeno di paramorfosi che caratterizza questo minerale. La tridomite si presenta in cristalli tabulari a contorno esagonale grandi al massimo un centimetro, spesso aggregati a tre individui compenetrati (geminati); tale caratteristica ha determinato l'attribuzione del nome tridomite. La colorazione è bianca o limpida, ma spesso i cristalli sono ricoperti da patine di altri minerali, verdi se si tratta di celadonite (vedi in seguito), ocracee se i pigmenti sono ossidi di ferro. Rara in natura, la tridomite è una cristallizzazione della silice (biossido di silicio) stabile ad alta temperatura (tra 870 e 1470 °C), mentre a temperatura ordinaria si trasforma in quarzo. In alcuni casi però, nella fase di raffreddamento di alcuni magmi eruttivi, questa trasformazione avviene solo a livello di reticolo cristallino (vedi glossario numero precedente), mentre la forma macroscopica del cristallo resta immutata. Questo fenomeno è detto paramorfosi e il minerale interessato è chiamato paramorfo; pertanto la specie che correntemente viene denominata tridomite in termini mineralogici precisi è quarzo pesudomorfo su tridomite o pseudotridomite. La tridomite si rinviene nelle cavità di alcune rocce eruttive; negli Euganei è particolarmente abbondante nella trachite, ma si trova anche nella riolite e, più raramente, nella latite. La tridomite è ricercatissima dai collezionisti di minerali e Zovon è sicuramente il sito che per quantità e qualità dei campioni ha fornito i musei e le collezioni private di tutto il mondo.



Celadonite. Cava Polito.  
Foto e collezione Bruno Fassina

## CELADONITE

Classe Silicati, mica di Potassio, Ferro, Magnesio. La celadonite, detta anche *terra verde*, si presenta in masse di aspetto terroso di colore verde scuro. È facilmente rinvenibile nelle cavità della trachite, dove si presenta sotto forma di fibre verdi oppure di patine terrose, ricoprenti spesso altri minerali.



Molibdenite. Cava Donà  
Foto e collezione Bruno Fassina

## MOLIBDENITE

Classe Solfuri, solfuro di Molibdeno. Minerale abbastanza raro in natura, ha un colore grigio acciaio, con lucentezza spiccatamente metallica e si presenta in cristalli lamellari a contorno esagonale, che nelle geodi di Zovon non superano il centimetro.



Magnetite. Cava Polito.  
Collezione Museo Cava Bomba



Siderite (cristallo romboedrico) e quarzo  
amatista in piccoli cristalli bipiramidali.  
Collezione Paolo Argentini

## SIDERITE

Classe Carbonati, carbonato di Ferro. Si rinviene generalmente in masse concrezionali di colore bruno, ma nelle geodi della trachite è spesso presente in cristalli romboedrici di colore giallo bruno. Si presenta anche con una curiosa aggregazione di cristalli tabulari, chiamata dai collezionisti locali *rosa dei Colli*.



Goethite, aggregato di cristalli aciculari.  
Collezione Museo Cava Bomba

## GOETHITE

Classe Ossidi, triossido di Ferro idrato. La limonite è una miscela di ossidi e idrossidi di ferro, la goethite è il minerale fondamentale della limonite. Nelle geodi di Zovon la goethite si trova in aggregati di cristalli aciculari.

## MAGNETITE

Classe Ossidi, tetrossido di Ferro. È un minerale fortemente magnetico, di colore nero e lucentezza metallica. La tradizione vuole che il nome magnetite sia stato attribuito da Plinio il Vecchio, il quale riferisce che un pastore di nome *Magnes* si accorse che la punta di ferro del suo bastone veniva attirata da una particolare roccia nera. Nella trachite di Zovon si rinviene in piccoli cristalli ottaedrici, neri e lucenti, spesso associata a pirite e molybdenite.



# L'ALLENAMENTO CON IL BENESSERE continua con nuovi corsi tutti da scoprire!

Non ti preoccupare se durante l'estate hai esagerato con relax e riposo... MDF ti aiuta a ritrovare il tuo naturale benessere.

Praticare attività fisica costante aiuta a prevenire diverse patologie fisiche e a mantenere il giusto tono dell'umore, per questo il nostro team si prende cura di te proponendoti tantissime novità!

Attraverso i nostri **Corsi Fitness di Attività Funzionale**, attivi tutto l'anno, si prende coscienza della propria fisicità perché il corpo ed il suo movimento sono i cardini degli esercizi proposti.

**L'allenamento Funzionale** permette in breve tempo di migliorare le capacità del corpo nelle normali attività quotidiane e di avere ottimi risultati da un punto di vista prestazionale ed estetico. Il Kettlebell è un'attività svolta con una palla di ghisa dotata di maniglia. Questo strumento antichissimo è ideale

per apparire più tonici, forti, resistenti...e per perdere qualche kg di troppo! Il **Circuit Training** è il modo migliore per coniugare l'allenamento per la tonificazione a quello di dimagrimento. Consiste nell'esecuzione di diversi esercizi organizzati in postazioni che permettono di ottenere grandi risultati su diverse capacità fisiche. Il **Suspension Training** è la novità di MDF, un allenamento originale che sfrutta delle sospensioni ed il peso del corpo dell'utilizzatore. Sviluppa forza, equilibrio e stabilità grazie all'utilizzo di due cavi alle mani o ai piedi per far sì che il corpo si trovi parzialmente sospeso.

Tantissime le novità in partenza a settembre come i corsi di **Stride Walk-Fit**, consigliati come allenamento pre sciistico e per nordic walking ed il divertentissimo **Powerumba**, Fitness Caraibico con luci, musica e proiezioni che creano

una particolare energia. Per completare al meglio il vostro allenamento è a vostra disposizione un servizio di **Personal Trainer** che, attraverso programmi personalizzati ti incoraggerà a trovare tutta l'energia necessaria per raggiungere i tuoi obiettivi e ti aiuterà a massimizzare al meglio il tempo. È al tuo fianco per aiutarti a svolgere attività fisica anche in gravidanza, in casi di particolari patologie o dopo interventi medici/chirurgici.

Vivere una vita in modo sano è alla base del nostro benessere, per questo è importante avere cura del nostro in ogni stagione... il nostro team ti aiuterà in questo, ma soprattutto vi donerà sorrisi ed allegria!

**Visita il nostro sito per scoprire tutti gli orari dei corsi proposti e le promozioni di agosto e settembre.**

Ritrova con noi il TUO Benessere... Naturalmente!

## FITNESS

WALKING, FIT BOXE, BODY TONIC, CIRCUIT TRAINING, PILOXING®, WORKING SESSIONS, ZUMBA® FITNESS, ZUMBA® GOLD (adulti), ZUMBA® KIDS (bimbi), ZUMBA® STEP, MANTENIMENTO, KICKBOXING (bimbi), FIT PUMP, KRAVMAGA (difesa personale uomo/donna), SPINNING, PILATES TONE, KETTLEBELL, GYMNIC (bimbi), ATTIVITÀ MOTORIA BIMBI

## DISCIPLINE OLISTICHE

POSTURAL PILATES, GINNASTICA OLISTICA, LONGEVITY®

Società Sportiva Dilettantistica  
**PALERSTRA MDF**

di Eros Bonamigo e Federico Veronese

## •DANZA

SALSA, BACHATA, REGGAETON, TANGO ARGENTINO, KIZOMBA (nuova)

## •PERSONAL TRAINER



**MONSELICE**

in Via C. Colombo, 79 Tel. 0429 1700686

info@mfdanzafitness.it - www.mfdanzafitness.it

ci trovi anche  
a Montagnana  
in Zona Zalco

# SUPER EROI DI CASA NOSTRA



**Oryctes nasicornis**

Un maschio di Scarabeo rinoceronte, facilmente riconoscibile dal lungo corno ricurvo che lo fa assomigliare a un primitivo pachiderma.

## I GRANDI COLEOTTERI DEL LEGNO

Verso la fine degli anni sessanta, durante le vacanze estive collezionavo insetti e altri animali che mi procuravo girovagando per le campagne alla periferia della città; i Colli Euganei erano per me ancora una meta lontana e poco frequentata e ben pochi erano i reperti che provenivano dai loro boschi. Nella mia raccolta però, accanto a splendide farfalle e a colorati coleotteri, faceva bella mostra di sé un grosso scarabeo dai riflessi bronzei, lungo circa 4 cm, che mio padre aveva raccolto morente ai bordi della strada che sale al Monte Lonzina, proprio nel cuore degli Euganei:

Nelle calde sere d'estate è possibile osservare uno dei più grandi, curiosi e affascinanti insetti della nostra fauna: il Cervo volante. I maschi raggiungono gli 8 cm di lunghezza e sono sicuramente tra i più grossi coleotteri europei, le sue larve si sviluppano nel legno e impiegano da tre a cinque anni per raggiungere la maturità e diventare adulte

si trattava di un raro esemplare di *Osmoderma eremita*, volgarmente chiamato Scarabeo eremita odoroso. Quell'unico esemplare, invidiato dagli amici che condividevano la mia passione per gli animali, valeva più dell'intera raccolta e questo era dovuto alla grande difficoltà di trovare e catturare il mitico scarabeo! Nell'unico libro che possedevo a quei tempi, il mitico Griffini del 1894, dedicato interamente ai coleotteri, *Osmoderma eremita* era già allora considerata una specie poco frequente! Oggi questo raro coleottero è considerato seriamente minacciato a causa della scomparsa

degli elementi fondamentali che costituiscono il suo peculiare habitat: i grossi alberi cariati che sino a qualche decina di anni fa erano ancora presenti nelle nostre campagne e nei nostri boschi. Il suo ciclo vitale dipende completamente dalla presenza di grandi cavità nei tronchi e nei grossi rami marcescenti, del cui legno in decomposizione le larve si nutrono, trascorrendo nelle oscure gallerie due lunghi anni. Molti interventi selvicolturali attuati nei decenni scorsi sui nostri boschi, come l'eliminazione di interi filari di vetuste latifoglie e le operazioni di dendrochirurgia su querce e secolari castagni hanno sfavorito questa rara specie riducendone proprio lo spazio vitale.

La biologia dello Scarabeo eremita è ancora poco conosciuta; gli adulti compaiono tra giugno e luglio del terzo anno di vita e i maschi volano lenti e pesanti tra le alte chiome degli alberi, emettendo un forte odore di cuoio vecchio – da cui deriva il nome generico *Osmoderma* – con lo scopo di attirare le femmine. La maggior parte della loro breve vita da adulto, circa 30 giorni, si svolge entro pochi metri di raggio dagli alberi da cui sono usciti; questo comportamento assieme al fatto che la stessa pianta viene utilizzata per diverse generazioni di seguito, contribuisce a renderla una specie estremamente vulnerabile.

L'interessante coleottero svolge un'importante attività saproxilica, trasformando con la sua attività larvale le cavità degli alberi in cui vive e creando situazioni ambientali sfruttate in seguito da molte altre specie; per questo motivo è una specie prioritaria inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e la sua protezione è considerata di fondamentale importanza per la qualità dei boschi di latifoglie.

Se da un lato l'incontro sui Colli Euganei con lo Scarabeo eremita odoroso è possibile ma piuttosto

raro, e, come abbiamo visto, non solo per le sue abitudini schive e riservate, l'osservazione di altre tre specie di coleotteri, considerate tra le più grandi della nostra fauna, è ancora un evento fortunatamente frequente.

Nelle calde sere d'estate, infatti, percorrendo i sentieri nei querceti e nei castagneti, è possibile osservare uno dei più grandi, curiosi e affascinanti insetti della nostra fauna: il Cervo volante (*Lucanus cervus*). I maschi di questo coleottero, raggiungendo gli 8 cm di lunghezza, sono sicuramente tra i più grossi coleotteri europei.

Il Cervo volante vive anch'esso sui vecchi tronchi marcescenti, preferendo quelli di querce e castagni; le sue larve si sviluppano nel legno e impiegano da tre a cinque anni per raggiungere la maturità e diventare adulte. Tra giugno e luglio i massicci maschi, sfidando le leggi della fisica, volano pesantemente alla ricerca delle più modeste femmine e non è raro osservare numerosi individui che ronzano assieme tra le chiome degli alberi. Com'è noto, il nome deriva dalle grandi mandibole dei maschi che ricordano le corna del cervo e che sono utilizzate unicamente negli scontri rituali, durante i quali i due contendenti tentano di rovesciarsi reciprocamente per conquistare le grazie delle femmine. Tali appendici sono completamente inutilizzabili per l'alimentazione, a causa delle dimensioni e dell'ingombro; i maschi, infatti, si nutrono solamente di linfa e altri essudati zuccherini che trasudano dalle ferite della corteccia e che lambiscono con i lunghi e mobili palpi, mentre le femmine, con le loro mandibole ben più corte e affilate, possono incidere la buccia di succosi frutti. Il primato di grandezza tra i coleotteri nostrani, però, spetta sicuramente al Cerambice delle querce (*Cerambix cerdo*): con le antenne completamente stese, i maschi di questo splendido coleottero

#### **Cerambix cerdo**

Le lunghe antenne dei cerambici sono organi di senso molto delicati; quelle del maschio di certe specie, come il Cerambice delle querce, sono particolarmente lunghe.



raggiungono la lunghezza di quasi venti centimetri! Un tempo piuttosto diffuso, anche questo colosso ha subito la forte riduzione dell'habitat a causa della scomparsa di vecchie querce alle quali è legato nelle fasi larvali. Si tratta anche in questo caso di una specie che vive nel legno di piante deperite o nelle parti morte di piante sane; lo sviluppo richiede tre anni e le larve, lunghe sino a 10 cm, scavano nel legno profonde gallerie dal diametro di un grosso dito. A volte la comparsa degli adulti avviene in sincronia, nell'arco di pochi giorni, così che il tronco di una singola quercia brulica letteralmente di numerosi individui.

Il terzo gigante della nostra fauna coleotterologica è il goffo scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis*), un tozzo e simpatico coleottero della famiglia degli Scarabeidi, piuttosto comune sui Colli Euganei. Questo coleottero, lungo 5 cm, è di forma ovale ed è provvisto di zampe robuste e pelose; porta sul capo un corno, particolarmente lungo e vistoso nel maschio, molto più piccolo e spesso ridotto ad una piccola spina, nella femmina, da cui deriva il nome specifico. Le sue dimensioni e la sua forma non gli impediscono comunque di volare rumorosamente a pochi decimetri dal terreno; nelle sere d'estate esso è attratto dalle fonti luminose, così che spesso può essere osservato nel cono di luce dei lampioni stradali. Anche in questo caso si tratta di una specie legata al legno marcescente; le sue grosse larve, lunghe sino a 10 cm, bianchicce e ricurve come tutte le larve degli Scarabeidi, vivono per 3-4 anni nel legno decomposto di diverse latifoglie svolgendo anch'esse l'importante compito di bioriduttori. Ma i pericoli per questa specie non vengono solo dall'uomo e dalle sue attività! Le larve dell'*Oryctes*, infatti vengono ricercate da un grosso imenottero aculeato, la minacciosa e temibile *Scolia flavifrons*; le femmine di questa vespa, lunghe 6 cm, le paralizzano con la loro puntura velenosa e le destinano a cibo fresco per la propria prole!

#### **Cervo volante**

Il Cervo volante deve il suo caratteristico nome alle grandi mandibole del maschio, simili alle ramificate corna del cervo europeo.

#### **Osmodermia eremita**

Lo Scarabeo eremita odoroso deve il suo nome specifico, eremita, perché fu trovato per la prima volta, e descritto dal naturalista trentino del 1700 Giovanni Antonio Scopoli, nella cavità di un vecchio tronco, situazione che gli ricordò un eremita rifugiato nella sua grotta.





## UNO STUDIO DI REGISTRAZIONE ALL'AVANGUARDIA IMMERSO NEL VERDE



**Kalimba Studio** è un luogo professionale e all'avanguardia dedicato alla produzione musicale, ospitato all'interno di un'antica cascina veneta ristrutturata e circondata da un ampio giardino.

Lo studio è composto da un'ampia sala regia dedicata a mixaggi e corsi, una sala di ripresa per registrazioni e prove, un vocal booth pensato per i cantanti e un'area relax per le pause tra una take e l'altra. Completamente insonorizzato e caratterizzato da un'acustica naturale ed avvolgente,

te, **Kalimba Studio** dispone di un'ampia selezione di strumenti vintage e moderni (tra cui un pianoforte a coda Boston) e di console, microfoni, casse e outboard di altissimo livello.

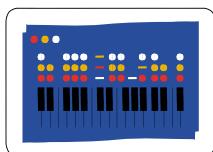
### I NOSTRI SERVIZI

**Registrazione e mixaggio** dei tuoi brani

**Affitto dello studio** e degli strumenti a disposizione

**Arrangiamenti e pubblicazione** su CD o iTunes

**Corsi di produzione musicale** con un Apple Certified Trainer (Logic Pro X)



### LEARN

Uno "spazio" dedicato ad approfondire le proprie conoscenze musicali con l'ausilio di **Corrado Molon**, Apple Certified Trainer di Logic Pro X. Dalla registrazione audio e MIDI alla programmazione di synth e drum machines, fino al mixaggio di complessi progetti multitraccia. I corsi vengono modellati in base alle esigenze di ognuno e sono adatti tanto al DJ quanto al pianista classico.



+39 348 5391796

[info@kalimbastudio.it](mailto:info@kalimbastudio.it) - [www.kalimbastudio.it](http://www.kalimbastudio.it)

**San Pietro Viminario (PD)**

A 5 min. dal casello di Monselice

# Le Sorgenti dei Colli Euganei

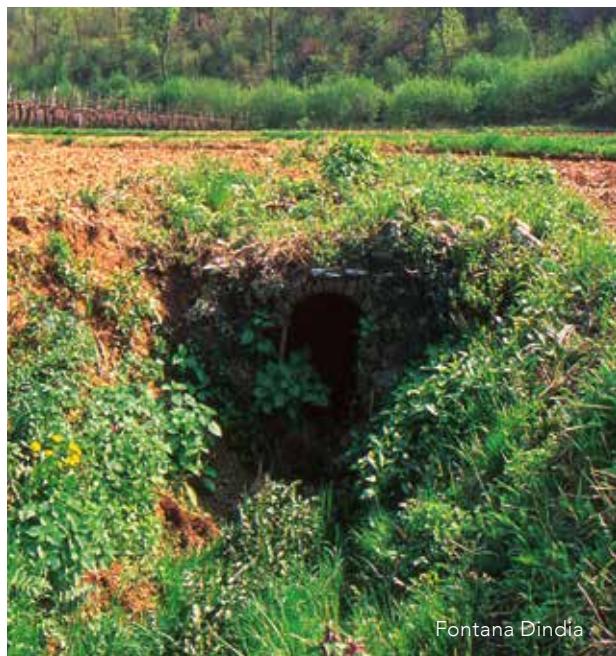
Frequento i Colli Euganei fin da quando ero bambino e sono sempre stato affascinato dalla loro maestosa verde presenza, mi stupivano soprattutto i fiori e i funghi che incontravo in essi, e poi le orchidee spontanee, che come avrete capito, sono il mio primo amore. Ma fu verso la metà degli anni '90 che fui avvolto e per qualche anno soggiogato da un altro richiamo irresistibile "Le Sorgenti". Iniziò così la mia avventura. Un pomeriggio d'estate ero nei pressi dello Stagno di Corte Borin (Arquà Petrarca) che si trova nella piana a nord del Monte Calbarina. Lì proprio dove sgorga la sorgente che alimenta poi l'invaso, c'era una persona, una donna particolare, parlando poi con lei, ho saputo che abitava nei pressi di Arquà Petrarca e che era "Naturista", viveva cioè delle cose semplici ed essenziali che la Natura le offriva, conosceva anche le buone erbe e le piante medicinali di cui faceva largo uso. Mi disse poi che lì vicino, poco distosta c'era un'altra sorgente che aveva un nome particolare: **"Fontana Dindia"**. Le chiesi il motivo di questo particolare toponimo, lei mi disse che il nome non aveva nessun rapporto con gli indiani, ma l'avevano denominata così perché nel passato era stato trovato dentro l'invaso della sorgente un tacchino morto annegato, e mi spiegò anche che i tacchini venivano chiamati in gergo anche dindi, da qui il nome. Mi raccontò inoltre che questa sorgente in un recente passato, prima dell'avvento dell'acquedotto, era importante perché offriva l'acqua a parecchie abitazioni locali. Inoltre mi spiegava che nella zona di Arquà Petrarca e in tutta l'area dei Colli Euganei zampilla qua e là l'acqua di sorgente che è stata d'importanza vitale per le persone che abitavano in loco. Questi discorsi hanno saputo stimolare in me quasi istantaneamente il desiderio di tuffarmi a capofitto alla ricerca delle Sorgenti dei Colli Euganei. Ho indagato nei colli per quasi cinque anni, percorrendo calti bagnati, pendii sconnessi, ho parlato con tante persone, soprattutto anziani che a volte si offrivano spontaneamente di portarmi di persona dove scaturiva l'acqua. Ho scoperto così tante cose per me sconosciute ed alla fine del lavoro avevo censito fra Sorgenti perenni, periodiche e invasi importanti circa 250 zampilli di acqua. Il Parco Regionale dei Colli Euganei, venuto a conoscenza della mia ricerca, nel 2000 mi ha contattato per trarre da questo mio lavoro di ricerca un libro, appunto intitolato *Le Sorgenti dei Colli Euganei*. Mi ricordo che



Fontana Moena

**Ho indagato nei colli per quasi cinque anni, percorrendo calti bagnati, pendii sconnessi, ho parlato con tante persone, soprattutto anziani che a volte si offrivano spontaneamente di portarmi di persona dove scaturiva l'acqua.**

**Ho scoperto così tante cose per me sconosciute ed alla fine del lavoro avevo censito fra Sorgenti perenni, periodiche e invasi importanti circa 250 zampilli di acqua**



Fontana Dindia

in quel periodo avevo come un fuoco interiore che mi ardeva, non riuscivo a stare fermo, dovevo muovermi quasi tutti i giorni alla ricerca delle Sorgenti, è come quando ti innamori che non c'è attimo, non c'è istante che non pensi a lei, la vuoi vedere la vuoi abbracciare la vuoi baciare la vuoi amare, per me è stato così anche con le Sorgenti. Ora ve ne segnalerò alcune di importanti dei "Nostri Colli", che hanno una storia a volte leggendaria. La prima sorgente che mi è rimasta impressa per come l'ho conosciuta e per come mi è stata presentata è: **"La Fontana del Coro"**. Essa si trova nel versante sud del Monte Venda, nel luogo chiamato "E Castagnare de Baderla". Sapevo dov'era e come era fatta, ma non riuscivo a definire bene il significato del suo nome, si poteva pensare che il nome "Coro" potesse indicare fango o pantano (dal dialetto Veneto), ma non è così. Indagando con una persona del luogo, il Sig. Orlando Ambrosi, un anziano che stava potando le viti mentre io ero alla ricerca di risposte, mi rivelò quanto segue: «ea se ciama cussi parchè e femene che n'dava a lavare le strase soea Fon-

la popolazione, come lo era il pane. In questo mi è stato di aiuto Antonio Mazzetti, che mi ha indicato come Néna Moéna fosse in realtà il soprannome di Prando Vittoria, una signora che abitava poco sopra la Sorgente. Molto conosciuta è anche la **"La Fontana di Tobia"** (Tobia è il soprannome della famiglia Cesaro) che si trova alla base del versante di nord-est di Monte Rosso. Questa sorgente è stata ampiamente usata in passato dagli abitanti locali e anche da altre persone che vi giungevano per l'approvvigionamento idrico. Scaturisce dalla base di Monte Rosso e alimenta uno stagno abbastanza capiente, poi l'acqua prosegue fino al margine della stradina dove era stata costruita una raccolta d'acqua in muratura, ed è lì che le persone andavano a prendere l'acqua per l'uso domestico. L'invaso esiste tutt'ora ed è sempre colmo d'acqua dando così modo ad animali anfibi come rane, rospi, salamandre ecc. di utilizzarlo per il loro ciclo vitale. La salamandra è uno dei migliori bioindicatori dello stato di salute dell'ambiente in cui vive, ciò ci fa sperare quindi che la fonte non sia inquinata da so-



tana e ciacoeava e cantava fasendo on coro»... ed ecco risolto il mistero. È affascinante pensare come i nomi di alcuni luoghi derivino dalle persone che li hanno vissuti ed hanno dato un "carattere" al sito in questione. Un'altra sorgente che mi è rimasta impressa è **"Ea Fontana Moena"** che si trova a Valbona. Passando di lato alla Chiesa, si prende la strada che va verso nord (via Anconetta) e che costeggia il versante di ponente del Monte Lozzo, dopo circa 2 Km, sulla destra si incontra un capitello dedicato alla Madonna, di fronte ad esso, verso la campagna prende vita un fossato ed è proprio lì che scaturisce la Sorgente. Si chiama "Ea Fontana Moena" e dona acqua potabile ancora oggi. Durante i miei passaggi, (l'ho vista centinaia di volte), ho sempre scorto auto parcheggiate e persone che prendevano l'acqua con taniche e bottiglie. Il toponimo del nome non mi era ben chiaro, ma in dialetto "moena" indica la parte morbida del pane, la mollica, forse il nome stava ad indicare la bontà dell'acqua oppure quanto questa fonte fosse essenziale per

stanze nocive. Quando accompagno le persone in escursione sul Monte Rosso "La Fontana di Tobia" è una tappa che non tralascio mai di visitare, anche per l'interessante popolazione (ormai "spontanea") di Canne di Bambù, una pianta appartenente alla Famiglia delle Poaceae e al Genere *Phyllostachys* che si trova nel lato verso Monte dell'invaso. Negli scorsi decenni, ho avuto la fortuna di bere le acque di sorgente dei Colli Euganei, fresche come il ghiaccio, limpide, dissetanti... Chissà se oggi è ancora possibile assaggiare e dissetarsi nelle "chiare, fresche e dolci acque" euganee, o se nel farlo incapperemmo in pericoli per la nostra salute... pericoli che stanno arrivando anche tramite l'acqua che esce dal rubinetto di casa. Le ho cercate, le ho viste, le ho documentate con centinaia di foto, le ho assaggiate, ma soprattutto le ho amate, queste antiche sorgenti. Ma la ricerca non è finita, ci sono ancora tante sorgenti da scoprire e da raccontare, come tutte le cose belle della vita: non smettono di zampillare e non smettono di stupire!

# LEXUS NX IMMERGETEVI IN UN'ESPERIENZA DIGUIDA UNICA



Lexus Padova è lieta di presentarvi il SUV compatto NX Hybrid, una vettura dalla guida estremamente raffinata che si avvale della nostra leadership nella tecnologia Full Hybrid.

Nel 2004, Lexus è stata il primo produttore di auto a perfezionare la tecnologia Full Hybrid. Un decennio dopo, sono stati venduti oltre 750.000 modelli ibridi Lexus, che resta leader in questo settore. Il Lexus Hybrid Drive di seconda generazione di NX Hybrid, eroga una potenza raffinata con una sorprendente efficienza nei consumi ed emissioni di CO2 estremamente ridotte - nulle in modalità EV (modalità elettrica). Il sistema Lexus Hybrid Drive abbina la potenza del motore a benzina all'intelligenza del motore elettrico, passando agevolmente dall'uno all'altro durante la guida. Questo significa non scendere a compromessi, con un'accelerazione potente, bassi consumi di carburante ed emissioni di CO2 notevolmente ridotte. Creata per distinguersi in città, estremamente versatile, questa innovativa vettura offre una sensazione di maneggevolezza e agilità, unitamente a straordinarie prestazioni ambientali.

L'intuitiva tecnologia Lexus include caratteristiche come il Touch Pad, monitor con vista panoramica e il sistema di sicurezza

Pre-Crash. Per un'esperienza ancora più coinvolgente, NX HYBRID F SPORT è dotato di sedili sportivi in pelle traforata, volante F SPORT, sospensioni adattive variabili e cerchi in lega da 18 pollici.

## Touch Pad e Multimedialità

Anche con una vita frenetica, a bordo di NX Hybrid vi rilassereste restando sempre informati. Tutto questo grazie a tecnologie innovative come il caricabatteria wireless che ricarica il telefono quando lo collocate sulla consolle. O l'intuitivo Touch Pad che vi consente di accedere al sistema di navigazione Lexus Premium Navigation e ai "Servizi Web". Questi ultimi offrono la ricerca online, Google Street View®, Panoramio® o informazioni sul traffico. In alternativa, potete ascoltare la vostra musica preferita con l'impareggiabile impianto audio Mark Levinson® Premium Surround.

## Sicurezza

NX Hybrid è studiato per ridurre la stanchezza del guidatore. Un display Head-Up extra-large trasmette sul parabrezza i dati aiutandovi a concentrarvi sulla guida; l'assistenza al mantenimento di corsia vi avverte quando deviate dalla vostra corsia e i fari abbaglianti automatici passano

automaticamente alla modalità anabbagliante, se necessario. Per evitare ogni rischio, il sistema di sicurezza Pre-Crash utilizza un radar a onde millimetriche per rilevare ostacoli davanti al veicolo, azionando i freni e pretensionando le cinture, se necessario. Infine, nell'eventualità di una collisione, gli occupanti sono protetti da una robusta cella di sicurezza e da 8 airbag. NX Hybrid ha ottenuto il prestigioso risultato di 5 stelle Euro NCAP.

**LEXUS NX HYBRID** Può essere tua con Pay Per Drive, che rende l'acquisto del tuo NX Hybrid semplice e flessibile e ti permette di personalizzarlo come vuoi, aggiungendo al piano gli accessori che desideri.

**PAY PER DRIVE** significa: possibilità di scegliere l'importo di ogni singola rata anche azzerandola; gamma completa di servizi (tagliandi di manutenzione, estensione della garanzia e coperture assicurative) che saranno inseriti nelle rate durata compresa tra i 24 e i 72 mesi che potrai ridurre o estendere in qualsiasi momento. Inoltre potrai restituire la tua Lexus in qualsiasi momento senza saldare l'importo finale, rimanendo a tuo carico solo gli eventuali danni e le ecedenze chilometriche.





# LEXUS NX HYBRID. PADRONE DELLA SCENA.

3 ANNI  
DI BOLLO  
GRATUITO\*



Scegli il carattere distintivo di **NX HYBRID**.

Lascati affascinare dal suo design accattivante e dall'avanzata tecnologia Full Hybrid.

Tuo a **38.500** euro con trazione integrale e cambio automatico.

**LEXUS Padova**

**Giuriatti Futuro**

Viale della Regione Veneto 28 Padova

Tel. 049.768.788

[www.giuriattifuturo.it](http://www.giuriattifuturo.it)

NX Hybrid Executive 4x4. Prezzo promozionale chiavi in mano € 38.500,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 1,81 + IVA) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fin al 31/08/2016. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO<sub>2</sub> 121 g/km.\* Ex art. 7, co. 1, L.R. n. 3 del 05/04/2013, pubblicata nel BUR Veneto n. 32 del 05/04/2013.

# Le Stelle cadenti e il Drago

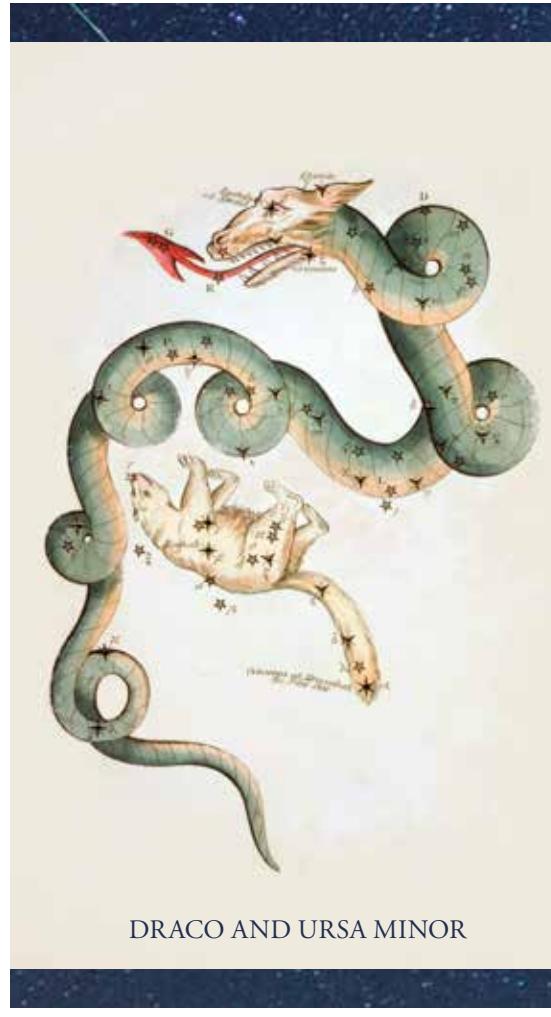
Si cerca di carpire con gli occhi quelle sfuggenti strisce bianche, magiche, nel buio della notte. Le Stelle cadenti, le meteore della notte di S.Lorenzo, il 10 Agosto e quelle successive.

Questi diamanti del cielo hanno un nome, Perseidi, perché provengono tutte da una stessa costellazione, quella di Perseo. Piccoli granelli di polvere lasciate da una cometa, in questo caso la "Swift Temple" che il nostro pianeta incontra nel suo "Moto di Rivoluzione" intorno al Sole, esclusivamente in questo periodo di Agosto.

Magia, sì, perché questi piccolissimi frammenti si incendiano per ablazione penetrando, dal vuoto dello Spazio nell'atmosfera terrestre ad una velocità che varia dai 70.000 ai 120.000 km/h! Il forte attrito determina il tratto luminoso che in qualche poderoso caso sembra voler tagliare in due la Volta Celeste. I Colli Euganei offrono vari luoghi ottimali per l'osservazione di questo fenomeno astronomico e l'appuntamento di questo 2016 è favorito dalla

parziale assenza della Luna, che mostrerà il suo "Primo Quarto" nella prima serata del 10, 11 e 12 Agosto, per poi tramontare ad ovest, lasciando il Cielo nella sua oscurità per gran parte della sera e della notte. In piena estate il Cielo offre scenari stellari incantevoli, come il famoso "Triangolo estivo" creato dalle stelle Vega, Altair e Deneb, la "coda" della costellazione del Cigno. In questo periodo il "Triangolo Estivo" si trova proprio sopra le nostre teste. Al riparo delle luci delle città, osservando questo asterismo nelle notti senza Luna, ci accorgiamo che il fondo del Cielo ha un chiarore diffuso, come una striscia più luminosa, un fiume di Stelle: la Via Lattea.

La Galassia in cui siamo ospitati. L'emozione corre dentro di noi se, proseguendo con gli occhi il fluire di questo "fiume di Stelle" abbassiamo lo sguardo verso sud fino a fermarci appena sopra l'orizzonte dove osserveremo una costellazione che splende, il Sagittario e in essa il centro della Via Lattea, altissima concentra-



DRACO AND URSA MINOR

*con il Cielo di Agosto  
tutti con il naso  
all'insu'*

**Piccolissimi  
frammenti  
provenienti  
dalla coda  
di una cometa  
si incendiano  
per ablazione,  
penetrando  
dal vuoto  
dello Spazio  
nell'atmosfera  
terrestre ad  
una velocità che  
varia dai 70.000  
ai 120.000 km/h!**



DRAGO E ORSA MINORE

zione di Stelle, verso il buco nero più vicino a noi, a 26.000 anni luce dalla Terra.

Le costellazioni sono 88, situate in tutti e due gli emisferi, quello Boreale e Australi. Alcune di queste costellazioni sono più deboli, sicuramente non facilmente identificabili dai Cieli delle città, ma ricche di fascino. Serve un luogo buio per riconoscere la costellazione del Drago e il Cielo dai Colli Euganei offre questa possibilità.

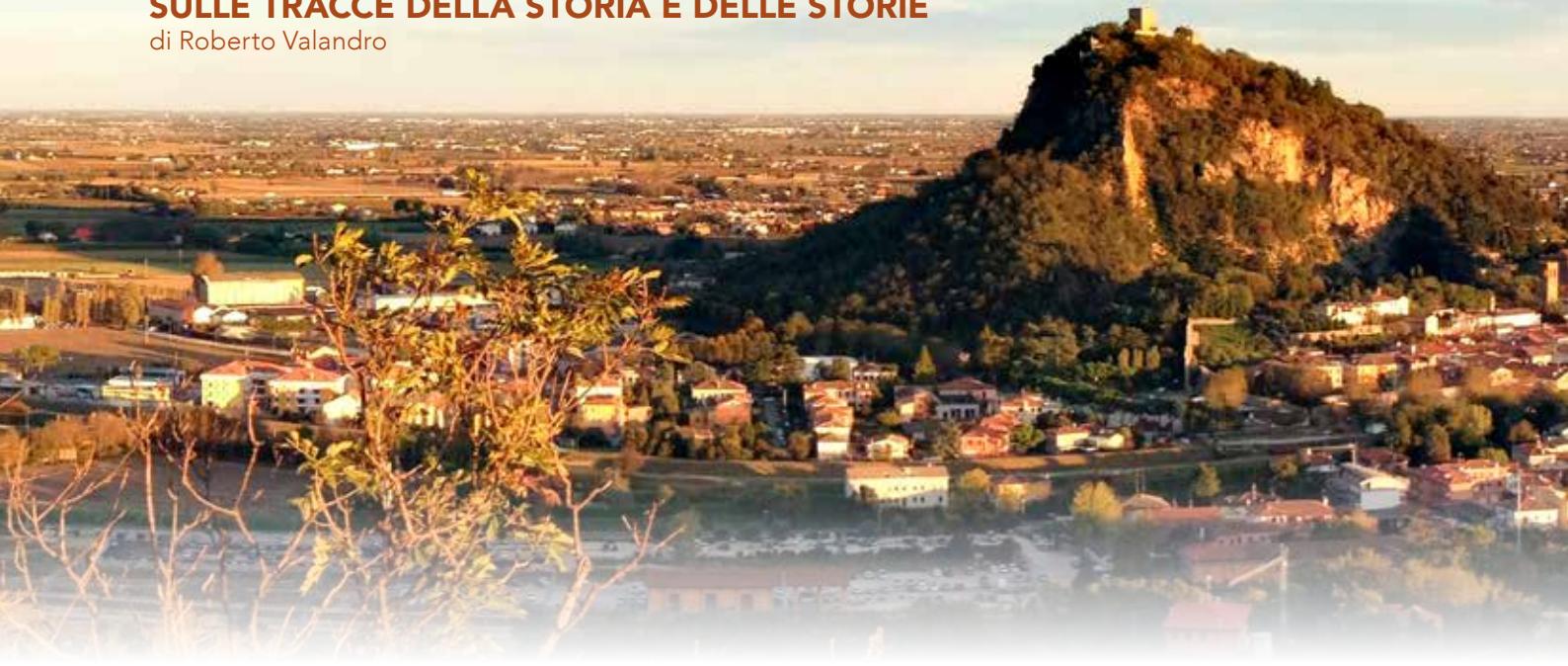
Valle S. Giorgio, frazione del comune di Baone, posta nella parte sud degli Euganei è una località amena, ridente, lontano dalle grandi concentrazione di luci che provengono dai grandi centri abitati. Da qui, in notti buie senza Luna, si può identificare la costellazione del Drago, che si insinua tra le ben più famose e luminose Orsa Maggiore e Orsa Minore. Proprio in questi mesi estivi di Agosto e Settembre possiamo individuare questa misteriosa e affascinante costellazione puntando gli occhi verso nord, tra i due carri, l'Orsa Maggiore e l'Or-

sa Minore e con la testa verso la splendida Vega, la Stella più luminosa del Cielo estivo. Costellazione antichissima, la possiamo ritrovare in antiche pietre mesopotamiche di 4000 anni fa e ancora astronomicamente importantissima, una eclisse di Sole o di Luna può avvenire solo quando questi fenomeni astronomici sono vicini o alla testa o alla coda del Drago, quindi queste due zone di Cielo sono due importantissimi "nodi" astronomici. Un'eclisse di Sole nella testa del Drago dà vita a storie, incendia i miti, suggestiona ed affascina. Ed è nei Colli Euganei, a Valle S. Giorgio che il Cielo incontra la leggenda.

Nella chiesa della piccola frazione sorge un dipinto dietro l'abside: San Giorgio ed il Drago. Questa leggenda rivela un insegnamento che ogni essere umano deve affrontare nell'esistenza: il controllo della parte animale e mostruosa del proprio essere per un'evoluzione spirituale di sé stessi. Il Cielo e la storia degli uomini non finiranno mai.

## SULLE TRACCE DELLA STORIA E DELLE STORIE

di Roberto Valandro



Dovendo tradurre in scala grafica quella parte di testimonianze orali che anno dopo anno ho ascoltato su passaggi segreti, sotterranei e gallerie snodantis addirittura per chilometri nel sottosuolo cittadino, il diagramma avrebbe picchi incredibili rispetto ad altre dicerie e, di certo, s'accrescerebbe se potessi, per magia, interrogare i vecchioni dei secoli trascorsi. Due i punti di convergenza: il Torrione federiciano e l'aristocratico plurisecolare agglomerato monumentale detto Ca' Marcello o Castello d'Ezzelino, col medievale sistema difensivo collegato, grazie al vicolo Tre Torri, con la sconsacrata chiesa di San Paolo e la Torre di piazza o delle ore, anche se, a dire il vero, era comunque il Torrione a godere d'un fascino irresistibile.

La 'maestosa torre' sarebbe stata innalzata quale omaggio dei monseliciani all'imperatore tedesco

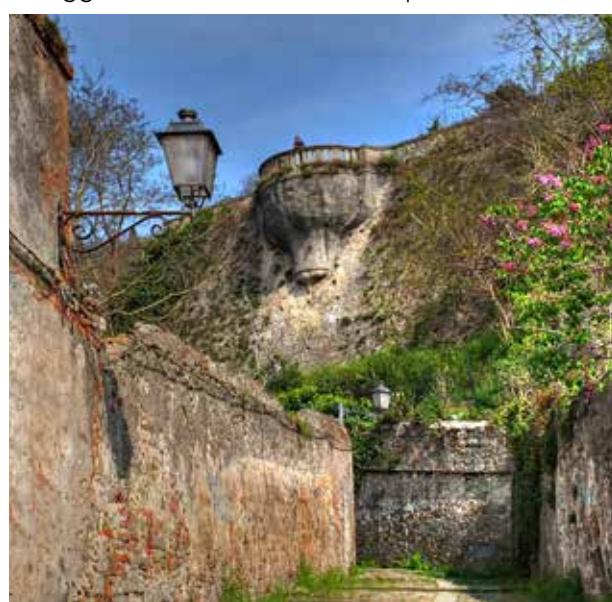
Ottone I, dipanando la misteriosa sigla DONI, incisa sulla levigata parete a mezzodì, in Divo Ottoni Nostro Imperatore (!), come pretendeva la voce popolare raccolta dal Salomonio e assecondando per di più la «antichissima tradizione che ivi

siasi il passaggio ad un gran sotterraneo, che conduceva per diverse vie fuori del Castello». La stessa cosa ribadiva il nostro ottocentesco abate Francesco Sartori, 'cronistorico' un po' zoppicante e narratore: «Da questa torre dicesi muovesse una via sotterranea e scendesse fino al piano, non solo a scampo della guarnigione,

ove non avesse più speranza di salvezza, ma anco per comunicare segretamente con ogni altro punto della fortezza».

Sono affermazioni, queste, che sembrarono plausibili addirittura a Nino Barbantini, il valido esperto a cui Vittorio Cini affidò il coordinamento dei restauri di Ca' Marcello avviati nel 1935 e curatore della monumentale monografia a essi dedicata dopo la conclusione dei lavori (1940). «Che il Castello di Monselice possedesse gallerie sotterranee è stato ripetuto insistentemente; e si ha ragione di presumerlo. L'inizio di una di tali gallerie [confuso con un pozzo, una fognatura o qualcosa di simile, lo si è capito dai recenti restauri] si apre in cima al colle nel fondo del mastio, ed è stato risalito anche di recente per qualche metro finché i detriti non hanno impedito di andare oltre».

Gallerie vere, nel maggiore e minor colle monseliciani, si sono scavate invero solo durante



# Alla scoperta dei passaggi segreti del Colle Rocca

ph. Stefano Fasolo

i tragici giorni della seconda guerra mondiale: ai piedi della Rocca, volendo creare un capace rifugio per proteggere la gente minacciata dalle continue incursioni aeree alleate, e nel cuore del Monte Ricco. Il comando locale della Luftwaffe, l'aeronautica germanica, si era insediato in vetta, nel grande edificio dei Cini, e fece costruire un lungo tunnel rivestito di cemento armato muovendo dai paraggi della villa. Qui, dietro una porticina mimetizzata e scendendo sessanta gradini, ci si trova di fronte a una biforcazione, con due gallerie che sbucano ai lati del colle, vie di fuga

in caso d'emergenza, rifugio d'uomini e deposito di munizioni collocate allora in grandi nicchie ricavate ai lati del tetto budello.

Ripensando ai favoleggiati sotterranei, le ragioni del sorgere di simili fantasticherie possono essere molteplici. Il fatto, per esempio, che la diffusa edificazione alle pendici della Rocca ha seguito il naturale (?) andamento terrazzato del declivio, richiedendo comunque apprestamenti di sostegno con pseudo-gallerie e grosse muraglie. Lo insegna esemplarmente la Rotonda, lo slargo che dietro il Duomo Vecchio si apre al panorama urbano e alla campagna intorno: edificata all'inizio del XVIII secolo sul vuoto e sostenuta da una vera e propria grande 'navata' in trachite, prende luce dal grosso occhio centrale, armato di salde inferriate: un 'pozzo', nella popolana fabulazione, dove i romani gettavano i cristiani da martirizzare!

In secondo luogo non è da escludere che

nel medioevo esistessero veramente brevi camminamenti sotterranei e rifugi interrati o scavati nella viva roccia: la cripta stessa del San Paolo, incuneandosi tra le radici collinari, si presta alla coinvolgente suggestione, affiancata pure

da un paio di petrosi pertugi 'segreti', strette vie d'uscita o di entrata abbandonate, che ben si prestano a ospitare, di tanto in tanto, i 'fantasmi' trānsfughi, al dire della vox populi, dal funereo Palazzo d'Ezzelino.

Va da sé che ci voleva davvero un bel coraggio per dare credito a una specie di casalinga e rudimentale

'metropolitana' pedonale che avrebbe unito le periferiche Ca' Barbaro e Sant'Elena, antico possesso dei nobili Cumàni (gelosi custodi delle reliquie di S. Sabino), alla Rocca passando per Ca' Oddo e Marendole. Qui sarebbe sboccato,



proveniente da Baone, il paventato cunicolo delle 'Purghe' difeso da mille serpenti; tuttavia potremmo invocare, in proposito, un travestimento favolistico sí, ma straordinario e illuminante se generato da una realtà tanto misconosciuta quanto prega dal punto di vista storico: le 'Purghe' altro non sarebbero che la dialettale trasposizione, giuntaci per via orale, di *pírgos*, nella lingua greca 'castelletto', minime fortificazioni alzate sui rilievi collinari in forma di corona, plausibilmente dai bizantini, a ulteriore difesa del *castrum* monseliciano contro goti e longobardi.

L'interminabile galleria infatti sfociava pure nei pressi della 'priàra de San Pòlo', la cava di pietra detta di San Paolo, e, circuitando il minor colle, presso il silente San Tommaso, cappella d'una *curtis* monacale, di una vasta azienda agricola, attestata fin dal IX secolo. E i vecchi fabulanti erano

mentre il cunicolo, rischiarato da fiaccole e lucerne, s'empiva d'un fumo acre e irrespirabile.

A un tratto la minuscola processione si fermò di colpo. I piú coraggiosi, che camminavano davanti, si erano bloccati impietriti dal terrore. Un'orribile testa, che ostruiva mostruosa il passaggio, li fissava terribilmente, mandando grida inumane e roteando i grossi occhi fiammegianti. La fuga, precipitosa e affannata, riportò sulla piazza i malcapitati, che si infilarono di corsa in San Paolo a render grazie per lo scampato pericolo. E cosí, da quella volta, nessuno ha piú avuto l'ardire d'avventurarsi nella tana del drago. Chissà se è ancora vivo o se si è consumato come tutte le cose di questo mondo». Cancellata dalla mente l'incredibile apparizione, cosa resta di tanto discorrere intorno a passaggi nascosti e sprofondanti gallerie? Poco o nulla, se non il concreto segnale, fantasticamente interpretato



cosí convinti della sua esistenza che armeggiavano sopra e attorno alla Rocca per scoprirne i resti, gli ingressi misteriosi, vantandosi prima o poi d'aver individuato ciò che cercavano.

Per quanto mi riguarda, in realtà, ho dovuto constatare che se mi è stato abbastanza facile reperire molteplici e allettanti tracce delle folcloriche dicerie diffuse tra le frazioni di Ca' Oddo e Marendole o attorno al Monte Ricco, anche nella parte arquesana, dal centro storico ho ricavato assai meno, forse perché svuotato da due o tre generazioni d'autoctoni abitatori. Qualcuno però rammentava un'impresa davvero eccezionale: l'edificazione delle Sette Chiesette in soli sette giorni, a dispetto quasi di Roma, dei suoi sette colli e delle sue sette Basiliche giubilari; ma una vecchiotta, la Giulietta, l'ultima venditrice di zoccoli caserecci in piazza Ossicella, mi svelò il segreto che nascondeva, timorosa, fin da bambina.

«Una volta tutti sapevano che il Castello, la Torre di piazza e il Torrione erano collegati da gallerie profonde anche venti metri e ci fu chi non resistette alla voglia di esplorare il percorso abbandonato, mentre gli amici sconsigliavano di farlo, impauriti per quanto avevano sentito narrare. Un bel giorno una piccola compagnia si decise e penetrò da un pertugio nascosto nella Torre. Gli scalini, scivolosi e ammuffiti, scendevano sempre piú in basso,

dalla feconda immaginazione della gente, dei fili che stringevano in salda unità il *Mons Silicis*, col 'castello' e la rocca millenaria, al suo vasto territorio atesino, fitto d'acquitrini stagni boschi e paludi fino a quando la bonifica veneziana non ne impose la radicale trasformazione.

C'erano sí punti di transito, vie d'acqua, strade arginali, 'chiusure' e spazi dossivi coltivati, retaggio magari di insediamenti romani e preromani: qui i longobardi, i franchi e i feudatari da essi discendenti innalzarono isolate torri di difesa, terrapieni e palizzate o cinte rudimentali attorno a cappelle, a fattorie-magazzino, a minuscoli complessi agricolo-monacali. Poi le comunità presero a fiorire, s'intrecciarono, si impinguarono d'immigrati montanari, di pastori e artigiani, creando la mossa geografia umana che ha caratterizzato tutta la Padovanabassa. Piú che Este e Montagnana, nell'età di mezzo fu Monselice a raccoglierne l'eredità, proponendosi quale centro maggiore, la *civitas* di rango, sede di giudici e di conti, camera speciale dell'Impero germanico fino ai tempi d'Ezzelino III e delle signorie... Ma questa è un'altra storia, da riscoprire e da raccontare.

#### **Lettura consigliata:**

R. Valandro, C'era una volta la San Paolo.  
Storia e storie di una cappella dalle radici millenarie,  
L'Officina di Mons Silicis 17, Monselice 2011.

# OTTIENI IL BONUS CONTO TERMICO 2.0 E RISPARMIA A TUTTO IL RESTO CI PENSA ENERGIA SRL

Energia srl è sempre aggiornata in campo fiscale ed è al tuo fianco per svolgere tutte le pratiche necessarie per farti usufruire del nuovo Conto Termico 2.0 che potenzia e semplifica il meccanismo di sostegno per interventi di incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Rispetto alla precedente normativa (che prevedeva la possibilità di detrarre dall'IRPEF o dall'IRES il 65% delle spese sostenute per interventi edili che perseguiavano tal fine, il rimborso però è erogato in 10 anni), il nuovo conto termico 2.0 presenta un ampliamento delle modalità di accesso e dei soggetti ammessi e aumenta la dimensione degli impianti ammissibili.

#### Caratteristiche

Con il Bonus Conto Termico 2.0 a fondo perduto, entro 60 giorni ottieni attraverso bonifico bancario il rimborso fino al 65% delle spese sostenute. Energia srl si occupa di tutta la parte

burocratica per ottenere il bonus e ti offre un servizio completo di consulenza, intervento dei lavori ed adempimenti burocratici. La detrazione sul risparmio energetico può essere utilizzata per edifici di qualsiasi categoria catastale (abitazioni, uffici, negozi, attività produttive o artigianali), compresi quelli strumentali per l'attività d'impresa o professionale.

#### Interventi

Sono compresi nel Bonus Conto Termico 2.0 interventi per: sistemazione edifici a energia quasi zero (fino al 65%); per gli interventi di isolamento di muri e coperture, per la sostituzione di chiusure finestrate, per l'installazione di schermature solari, l'illuminazione di interni, le tecnologie di building automation, le caldaie a condensazione (fino al 40%); isolamento termico nelle zone climatiche E/F (fino al 50%) e isolamento termico e sostituzione delle chiusure finestrate, se abbinati ad altro

impianto (fino al 55% per caldaia a condensazione, pompe di calore, solare termico, ecc.); pompe di calore, caldaie e apparecchi a biomassa, sistemi ibridi a pompe di calore e impianti solari termici (65%); il 50% delle spese per la Diagnosi Energetica e per l'Attestato di Prestazione Energetica.

#### Adempimenti

Per poter accedere agli incentivi è necessario produrre un'accurata documentazione, che sarà acquisita e redatta da Energia srl. A te non resta altro che godere del Bonus Conto Termico 2.0 e dei nuovi ed efficienti impianti che ti permetteranno di risparmiare e di preservare l'ambiente.

**Il 2016 vedrà operativi la nuova versione del Conto Termico 2.0 e la conferma della Detrazione Fiscale del 65%, Energia srl è al tuo fianco per consigliarti la convenienza di uno rispetto all'altro.**

# ENERGIA<sup>SRL</sup>

**GASOLIO  
G.P.L.  
METANO  
PROGETTAZIONE IMPIANTI TERMOTECNICI**

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI  
POMPE DI CALORE  
ENERGIA ELETTRICA**



Diventa nostro cliente e avrai al tuo fianco un fornitore onesto, preciso e puntuale

**PER INFO E CONSULENZE: ROBERTO FORTIN P.I. 348 4714895**

ENERGIA S.R.L. Via Cristo Prima Strada 19/A, 35020 San Pietro Viminario (PD)  
Tel. 0429 719305 - Fax 0429 762126 - Email: [forservice@libero.it](mailto:forservice@libero.it)

***"La realtà non mi impressiona.  
Io credo solo nell'ebrezza, nell'estasi,  
e quando la vita ordinaria mi incatena,  
scappo, in un modo o nell'altro.  
Nessun muro mi può bloccare".***

**Anaïs Nin**





Autore **Lara Breda**

# La tomba del Capitano di ventura **Benedetto Crivelli**

## A Creola onore al merito a colui che ha tradito il Re di Francia

ph. Guido Caburlotto



**Nella chiesetta di Santa Maria del Carmine di Creola,  
è sepolto il condottiero mercenario che ha  
cucito le sorti della storia di Venezia con Crema,  
grazie ad un furbastro tradimento**

Vi è una graziosa città, in Lombardia, Crema sulle rive del Serio; una enclave della Repubblica di Venezia. Eppure così vicina a Milano, dista soltanto una trentina di chilometri, ma così lontana dal capoluogo regionale, per storia e tradizione. È proprio l'appartenenza per quasi quattro secoli alla Serenissima che l'ha resa nota nella storia moderna, nello scacchiere diplomatico-militare del tormentato periodo della Lega di Cambray (1509-1512). E vi è un borgo, Creola sulle rive del Bacchiglione, dove nella chiesetta di Santa Maria del Carmine è sepolto il condottiero mercenario che ha cucito le sorti della storia di Venezia con Crema, grazie ad un furbastro tradimento.

Costui è il Capitano di fanteria Benedetto Crivelli che il Re di Francia Luigi XII di Valois aveva incaricato di difendere la Fortezza di Crema. Venezia non brillava per dotazione di guarnigioni di terra; minacciata dalle strategie espansionistiche dei francesi e dei milanesi, è ricorsa ad assoldare il Crivelli, il quale cedendo alle lusinghe ha "voltato le spalle" al Re di Francia a favore di Venezia. La Serenissima pagò per bene quel tradimento: nominò il Crivelli Patrizio Veneziano che risulta iscritto al Maggior Consiglio in data 14 settembre 1512; gli donò il feudo di Creola, in territorio Euganeo, nonché una abitazione a Venezia. Benedetto Crivelli scelse di abitare stabil-

mente a Creola, certamente a partire dai primi mesi del 1513, dove fece costruire la chiesetta di Santa Maria del Carmine nella quale manifestò da subito l'intenzione di essere sepolto. Ed è proprio in questa sua Cappella gentilizia che alla sua morte avvenuta nel 1516 trovò sepoltura. Dispose, da sua volontà testamentaria, anche la presenza di un prete mansionario che abitava nella casa adiacente la chiesetta; aveva l'incarico di celebrare periodicamente una santa messa in suo suffragio, oltre alla solenne celebrazione annuale in occasione della Solennità della Trinità, coinvolgendo la comunità di Creola. Ma la tomba non era ancora predisposta. Dovette prov-

## Il sepolcro del Crivelli è considerato uno dei più alti esempi di scultura veneta della prima metà del '500, attribuito a Lorenzo Bregno, scultore lombardo dotato di una grande maestria nell'uso dello scalpello

vedere Alvise Pisani, successore nel possedimento del feudo, commissionando un pregevole sarcofago per una "dignitosa" sepoltura al Capitano di Ventura. Il sarcofago in marmo bianco di Carrara è sorretto da quattro colonne e con due pilastri al centro.

Nelle specchiature è incisa la dedica latina:

BENEDICTO CRIBELLO FORTISSIMO PEDITVM DVCTORI OB EXIMIA EIVS IN REM VENETAM MAGNIS MVNERIBVS DONATO SIMVLO A SENATV VENETO IN PATRITIVM ORDINEM ASCITO ALOYS PISANVS D MARCI PROC HAERES EX TEST BENEFICIIM OBIITI ANNO M.D. XVI

(A BENEDETTO CRIVELLI FORTISSIMO COMANDANTE DI FANTERIA PER LE SUE PRESTAZIONI ECCELLENTI IN FAVORE DELLA REPUBBLICA VENETA RICOMPENSATO CON GRANDI DONI E SIMULTANEAMENTE DAL SENATO VENETO NELL'ORDINE PATRIZIO ACCOLTO ALVISE PISANO ESSERE DEL SIGNOR PROCURATORE MARCO SECONDO IL TESTAMENTO DEL BENEFICIO DI MARCO MORI' NEL 1516)

Nel 1991 la studiosa ricercatrice americana Anne Markham Schuulz, dell'Università di Cambridge, dopo attenti confronti con opere scultoree del Rinascimento veneto e una analisi archivistica di fonti storiche e bibliografiche, ha attribuito la tomba del Crivelli a Lorenzo Bregno scultore lombardo attivo nel Veneto ai primi decenni del '500. Sopra la cassa si trova, come da canoni prettamente classici, il letto funebre, sopra il quale giace, disteso, il capitano morto, ritratto vestito con la possente, metallica armatura, con la spada posta lungo il fianco sinistro. Di notevole rilievo la precisione con cui sono resi i particolari dell'armatura, la rigidità metallica di quest'ultima che contrasta fortemente con la "morbida" delicatezza del lenzuolo e dei cuscini su cui poggiano la testa ed i piedi del condottiero. La testa, ritratta senza l'elmo, posa sul cuscino con i capelli ondulati spartiti in due bande regolari e simmetriche che scendono lungo i lati del viso, fino quasi a congiungersi, con la barba del defunto, anch'essa scolpita con naturale realismo. Il volto, composto ed assorto, non è rigido,

ma delicato nei suoi passaggi sfumati di luce ed ombra. «Lo scultore possiede un'eccezionale maestria nell'uso dello scalpello, trattando abitualmente il marmo, tanto da riuscire a rendere i diversi gradi di consistenza, nonché la differente matericità dei materiali che di volta in volta va a trattare: la rigidità metallica dell'armatura, la leggerezza della stoffa del lenzuolo e dei cuscini, la diversa consistenza dei capelli e della barba e del volto». L'abilità dell'autore si evidenzia anche nel tratteggiare il sentimento di quiete, di pace del guerriero, ritratto nel sonno della morte, riuscendo a creare una forte suggestione. Il sepolcro del Crivelli va considerato come uno dei più alti esempi di scultura veneta della prima metà del Cinquecento. Una decina di anni fa il sepolcro e l'intera chiesa sono stati interamente restaurati.

Da una ispezione del sepolcro stesso risultano trafugate le spoglie del condottiero. Che sia stato una rivincita dei milanesi assoldati dai Re di Francia? Il mistero continua e fa di Creola un luogo suggestivo e storico in terra euganea.



# IL LABIRINTO DELLA VITA

## Un viaggio spirituale nel Giardino di Valsanzibio

GIULIO OSTO

Questo è un libro particolare: un Experience Book che intende promuovere un approccio diverso a un luogo dei Colli Euganei, ma che potrebbe diventare un modo di vivere nuovamente il proprio incontro con il mondo e la propria vita. Questo libro vorrebbe essere un diario di viaggio e nasce per suscitare un'esperienza. Offre informazioni e spiegazioni essenziali, ma soprattutto una proposta per un doppio viaggio: il primo dentro Giardino di Valsanzibio, il secondo dentro sé stessi.

...possiamo sapere molte cose di un giardino. Un fascino diverso nasce quando scopriamo quanto quel luogo conosce di noi. Così recita la IV di copertina: una rivoluzione del nostro modo di guardare e incontrare le cose. Infatti di un'opera d'arte, anche di un luogo, possiamo sapere molte cose, ma il vero fascino nasce da ciò che un'opera sa di noi e ci può comunicare nel nostro fare esperienza di essa.

È questa l'aspirazione dell'autore, docente alla Facoltà Teologica a Padova, che con questa ennesima opera intende divulgare sia dei percorsi di riflessione sull'intreccio tra riti, miti, simboli, riflessioni estetiche e pratiche

artistiche, sia costruire esperienze e strumenti utili al grande pubblico per un cambiamento di prospettiva e per scoperte inedite. Il libro, giunto in pochi mesi alla seconda edizione rinnovata, è un "fuori-formato", perfettamente

quadrato, tutto a colori, di oltre 100 pagine. Presenta ben 73 foto d'autore, 3 mappe apribili a destra e a sinistra della copertina: un libro da viaggio tra il cammino e la meditazione. La grafica curata ed elegante colpisce ogni lettore, intercettato soprattutto da ben 11 pagine interattive che interpellano con domande stimolanti e citazioni gustose. Il libro, acquistabile in ogni libreria e online, è disponibile in italiano, inglese, tedesco e francese e si sviluppa in dieci tappe di viaggio in due grandi percorsi, con un'ampia introduzione, una ricca bibliografia, una prefazione e una presentazione d'autore.

Tutti i luoghi del Giardino monumentale di Valsanzibio diventano dei palcoscenici dove il lettore-visitatore può mettersi in gioco alla scoperta di una miriade di significati per un viaggio affascinante accompagnato da testi della Bibbia, di letteratura e filosofia.

Giulio Osto

### Il labirinto della vita

*Un viaggio spirituale  
nel Giardino di Valsanzibio*



un originale  
experience book

anche in:

- inglese
- francese
- tedesco

108 pagine

73 foto

3 mappe

# ALLONTANA VOLATILI ED ANIMALI MOLESTI CON LA TECNICA DEL LAVORO IN FUNE!

La tecnica del lavoro in fune (o in corda) è forse conosciuta esclusivamente per le immagini in qualche film americano dove qualche "impavido" appeso a delle corde si occupa della pulizia dei vetri esterni di qualche grande grattacielo. Effettivamente i primi usi di tale "tecnica di lavoro", perché è di questo che si parla, una "tecnica" e non un lavoro specifico, erano riservati a tale scopo e alla messa in sicurezza di versanti di montagne che franavano su strade (disgaggi) mettendo a rischio la sicurezza degli automobilisti.

Oggi tale tecnica di lavoro è stata riconosciuta dalle leggi, non solo italiana ma anche Europea e Internazionale. I suoi campi di applicazione sono fra i più svariati, tutti basati sul principio che molto spesso si rischia di spendere più soldi, tempo e disturbo nell'uso di macchinari o strutture per salire in quota (per non parlare di rumore, inquinamento, odore, ecc. che fanno alcuni macchinari) che non nella lavorazione che poi si deve eseguire. Pensiamo ad esempio la stuccatura su una facciata, una sigillatura di un vetro a vari metri da terra, la pulizia, ecc. tutte mansioni che richiederebbero attrezzi ingombranti, costose e rumorose e che invece con la tecnica del lavoro in fune possono essere realizzate velocemente, senza rumori, odori, né ingombro al suolo, e in completa sicurezza e a norma di legge.

Il "lavoratore in fune" si presenta quindi come un esperto nell'uso delle funi, corde, per accedere ai luoghi più disparati e diversi a fare interventi di manutenzione ordinaria che dipendono poi dalle



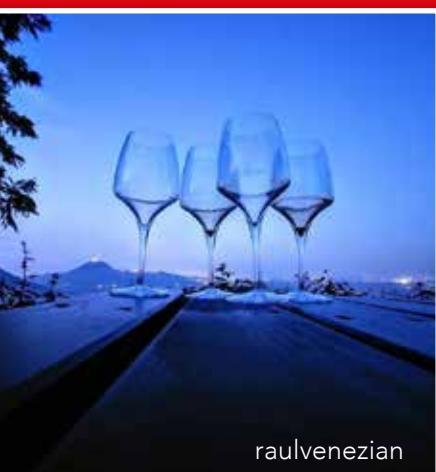
competenze del lavoratore stesso (cambiare un faro, tinteggiare, stuccare, pulire, sostituire, ecc.). Uno degli utilizzi della tecnica del lavoro in fune che sta prendendo piede negli ultimi anni soprattutto nelle città e nei paesi storici riguarda l'installazione di dissuasori di vario genere per i volatili, per lo più colombi, che si annidano nei luoghi più impensabili, creando disturbo e sporcizia. Si passa dalla semplice installazione delle classiche punte metalliche, a reti di chiusura per angoli, scalini, anfratti, all'installazione di dissuasori meccanici o elettronici. Anche in questo caso non risulta essere l'installazione del dispositivo la parte complessa del lavoro, ma l'accesso e le movimentazioni in sicurezza tramite le funi. Molto spesso tale tecnica, anche su campanili, torri, coperture, ponti, ecc. permette di accedere rapidamente, in completa sicurezza, e senza ingombro alcuno al suolo evitando i costi e i problemi di occupazione del suolo pubblico, rendendo il lavoro veloce ed economico.

An advertisement for Vertigo Works. The background image shows a person climbing a tree. The company logo, 'VERTIGO WORKS', is prominently displayed in the center. To the right, there is a list of services and a section for 'VANTAGGI PER IL COMMITTENTE'.

le vostre foto su



EUGANEAMENTE





# ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO ANTICO A ESTE E DINTORNI

Il nostro sguardo si rivolge indietro nel tempo seguendo un percorso che si snoda nei secoli, lungo un antico fiume che, lambendo le pendici dei Colli Euganei, attraversava sinuoso la Bassa Padovana: il paleo-Adige.

Come è noto, l'Adige ha origine nell'Alta Val Venosta (Alto Adige), presso il Passo Resia, e sfocia nel mare Adriatico, vicino a Chioggia. Il tratto da Verona con direzione Legnago-Badia Polesine però non corrisponde al tracciato antico; infatti, gli studi hanno dimostrato che profondi mutamenti geoambientali hanno modificato il regime idrografico, rimodellando il corso del fiume a sud di Verona e sino al mare, con gravi conseguenze anche sulla fisionomia dei luoghi.

Le prime descrizioni del fiume Adige (Athesis/Atesis) risalgono al periodo romano. Este, una delle principali città dei Veneti antichi, prende in età romana il nome di

Ateste proprio dal grande corso d'acqua che la attraversava, ma oggi scomparso da questi luoghi. Il paleo-Adige scorreva sull'asse dell'attuale SR 10 Padana Inferiore e ha lasciato le proprie tracce entro un'ampia fascia di territorio, che interessa i moderni centri di Montagnana, Saletto, Ospedaletto Euganeo e Este (fig. 1).

In che modo l'archeologia contribuisce alla comprensione di un contesto ambientale, dominato nell'antichità dalla presenza di un grande fiume, ma oggi così profondamente mutato? Gli studi sul paesaggio antico si basano su un approccio differenziato alla ricerca, ovvero sulla possibilità di riconoscere indizi conservati sino ad oggi, attraverso diverse fonti: informazioni acquisite secondo approcci "tradizionali" (come lo studio di documenti, testi, iscrizioni o rappresentazioni cartografiche antiche), integrate alle nuove tecnologie per la lettura dei dati raccolti sul terreno. Nel complesso, queste testimonianze permettono di tradurre su mappature tematiche l'evoluzione

degli insediamenti in rapporto all'idrografia antica. I primi studi sulle antichità del nostro territorio colsero già tra Seicento e Ottocento il collegamento tra la presenza di dossi sabbiosi, le scoperte occasionali di strutture sepolte (come argini e scogliere) e il fiume descritto dagli autori classici. Le ricerche interessate alle dinamiche paleoambientali si avviano a partire dal XIX secolo, ma in anni recenti il quadro delineato è stato abbondantemente confermato dall'evidenza di dati raccolti attraverso campagne d'indagine e sondaggi geognostici mirati. Le più aggiornate metodologie permettono

di confrontare scientificamente i riscontri diretti sul terreno (paleosuoli, sedimenti alluvionali, depositi sabbiosi, infrastrutture idrauliche antiche) con l'analisi di foto aeree e immagini satellitari.

Le tracce indicano un percorso fluviale "relitto", un paleoalveo pensile

evidenziato da dossi sabbiosi e profonde scarpate, diretto da ovest verso est attraverso i centri di Minerbe, Bevilacqua, Montagnana, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ospedaletto Euganeo, Este. Qui il corso si divideva in due rami: il principale correva verso Monselice-Conselve (attraverso Motta, Marendole, Pernumia, Conselve e da qui Chioggia-Brondolo) e il secondario piegava a sud, verso la località Deserto (con direzione Mottarelle, Deserto, Villa Estense, Carmignano, Sant'Urbano). La presenza di un grande corso d'acqua navigabile è stata determinante per la nascita e lo sviluppo di siti, per lo sfruttamento delle risorse e il controllo del territorio, per lo sviluppo di contatti e di scambi. Tra fine dell'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro (II – I mill. a.C.) sorgono gli insediamenti di Montagnana-Borgo San Zeno ed Este-Canevedo. Agli inizi dell'età del Ferro condizioni di instabilità idrografica portano alla formazione di numerosi canali di rotta e anche di diramazioni fluviali. A Este nell'VIII sec. a.C. si sviluppa un nuovo polo



## La Medusa Centro Culturale

Centro di Cultura La Medusa  
Este via G. Garibaldi, 23

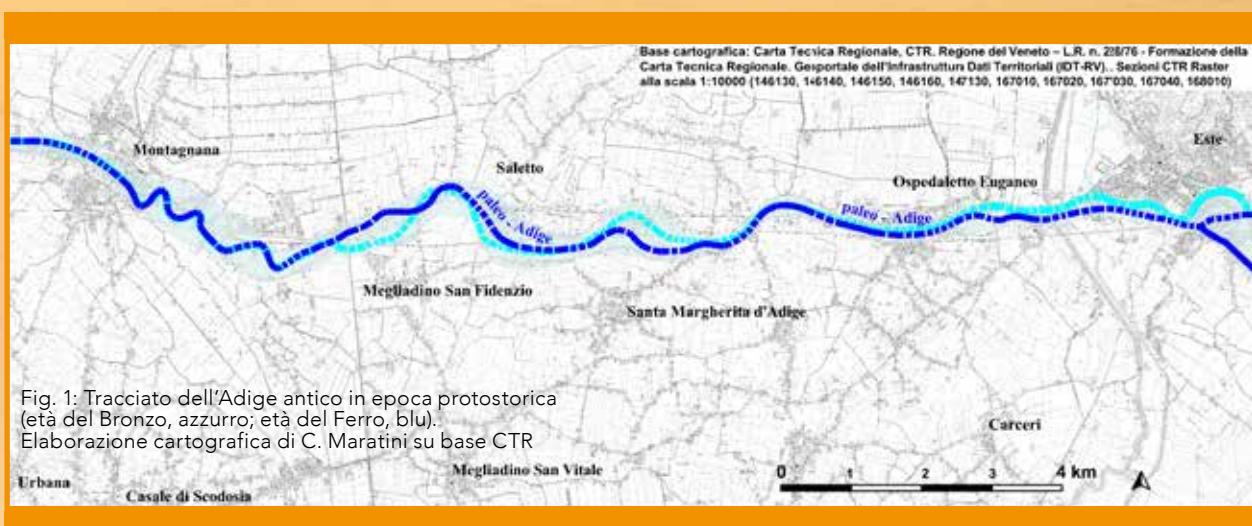
<https://centroculturalelamedusa.wordpress.com>

**Le prime descrizioni  
del fiume Adige, Athesis o  
Athesia, risalgono al periodo  
romano. Este, una delle  
principalità città dei Veneti  
antichi, prende in età romana  
il nome di Ateste proprio  
dal grande corso d'acqua  
che la attraversava, ma oggi  
scomparso da questi luoghi**

insediativo, destinato ad assumere un ruolo egemone nel territorio circostante. Ritrovamenti di massicciate in trachite tra Montagnana, Saletto ed Este si collegano invece al rivestimento delle sponde fluviali in età romana (I sec. a.C. - I sec. d.C.). Alcuni cippi iscritti rinvenuti in prossimità dell'antico corso del fiume ricordano la realizzazione di un'imponente infrastruttura da parte di squadre (decuriae) di operai. Una rete idrografica minore proveniente dall'area berica (forse afferente al sistema Agno-Guà-Frassine-Fiumicello) affiancava l'alveo dell'Adige presso Montagnana-Borgo San Zeno. In corrispondenza dell'abitato di Este, vi convergevano alcuni corsi d'acqua minori defluenti dalle pendici collinari. Con la tarda età imperiale i centri di Montagnana ed Este si avviano ad un graduale declino. Tra l'epoca tardoantica e l'alto Medioevo si assiste a un significativo peggioramento delle condizioni climatiche. Dal punto di vista idrografico, a seguito di lunghi periodi di pioggia, che causarono importanti rotte fluviali con inondazioni ed alluvionamenti di vasti territori, molti corsi abbandonarono i loro alvei, andando ad inondare aree più depresse. Questo periodo è segnato dall'aggravarsi progressivo delle condizioni ambientali, dall'instabilità idrogeologica e dal susseguirsi di devastanti alluvioni (come il "grande diluvio" descritto da Paolo Diacono),

episodi culminanti con la divagazione fluviale nota in letteratura come "Rotta della Cucca" (589 d.C.) e con l'avulsione del paleo-Adige secondo l'attuale direzione Legnago-Badia Polesine.

Dalla Protostoria all'età romana e oltre, il popolamento del nostro territorio è stato fortemente condizionato dalla presenza del corso antico dell'Adige. In epoca medievale l'occupazione del territorio si consolida in posizioni di controllo della nuova viabilità (terrestre e fluviale), dove sorgono siti fortificati, poli religiosi e centri-mercato. L'importanza del collegamento su direttive navigabili per lo sviluppo economico ne caratterizza il tessuto storico e dunque l'aspetto monumentale che tuttora in parte conservano.



## LA VIGNETTA DEL SORRISO

di Lara Breda

Ciò! Ghero sentio  
che i ga comissarià  
el Parco dei Colli ?

Sì!! Alla fine i gà capio  
de mandare via quei del  
Parco ansichè Noialtri!!

Lara Breda

La tua Agenzia Immobiliare di riferimento



## ATTENZIONE

Annuncio riservato a tutti gli appassionati di mountain bike che vogliono avere un punto di appoggio sui Colli Euganei per sentirsi completamente liberi di vivere il piacere di dire "oggi esco con la mia bici" senza lo stress di doverla caricare nell'auto consumando poi tempo prezioso al volante per raggiungere la meta.



**QUESTO RUSTICO È IL TUO LASCIAPASSARE PER SALTARE IN SELLA ALLA TUA BICI APPENA NE SENTI IL BISOGNO  
EVITANDO TUTTA LA TRAFILA DELLO SPOSTAMENTO IN AUTO**



Liberati dallo stress del veloce cambio di abbigliamento in un parcheggio, e del rischio di prendere un malanno dovendo probabilmente tornare a casa sudato, dedicati completamente alla tua passione... fai di questa casa il tuo punto di partenza e il tuo punto di arrivo.

**ADESSO QUESTA FORTUNA POTRESTI AVERLA ANCHE TU!  
VAI SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E SCOPRI I DETTAGLI!  
CERCA "AGENZIA TECNORETE BATTAGLIA TERME"**

ma per ricevere i dettagli clicca "Mi Piace" e invia un messaggio con scritto che vorresti ricevere maggiori informazioni...

Oltre alla scheda di questo rustico, direttamente sulla tua casella mail, riceverai GRATUITAMENTE anche il manuale **VENDERE CASA OGGI**, ricco di consigli pratici!

[www.casabattagliaterme.it](http://www.casabattagliaterme.it) - Agenzia Tecnorete Battaglia Terme

Tel.: 049 910 12 12 - Email: [pd2o2@tecnorete.it](mailto:pd2o2@tecnorete.it)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO

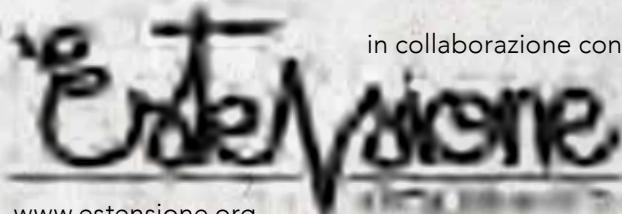
di Davide Permunian

### COMMISSARIATO IL PARCO COLLI



Dopo il Parco del Delta del Po e di quello della Lessinia, anche il Parco dei Colli Euganei viene commissariato dalla Regione. La decisione, come chiarito dall'assessore regionale al territorio Cristiano Corazzari, non deriva «da una valutazione sull'operato del presidente, ma esclusivamente da motivazioni di carattere tecnico». In attesa che venga varata la legge sui parchi, ha spiegato sempre

in collaborazione con



[www.estensione.org](http://www.estensione.org)

l'assessore, la Regione si è mossa per contenere le loro spese di gestione e funzionamento. Termina dunque la presidenza di Luca Callegaro, già sindaco di Arquà Petrarca, a cui subentra il commissario Maurizio Dissegna, l'uomo che si occuperà dell'ordinaria amministrazione fino all'approvazione della nuova normativa e all'elezione di un nuovo direttivo.

Tutto questo però non piace a diversi amministratori della zona: si teme infatti che il commissariamento si protragga per un lasso di tempo eccessivo e che ciò produca una stasi nociva per la vita del Parco. Molte associazioni ambientaliste e non solo sono inoltre sul piede di guerra, ritenendo che il progetto di riordino delineato dalla Regione mortifichi i Colli Euganei e la loro ricchezza ambientale e paesaggistica. Infine tiene banco l'emergenza cinghiali: gli avvistamenti di ungulati nei pressi di strade e abitazioni continuano (poche settimane fa è stata segnalata la presenza di una madre con i suoi cuccioli nella campagna di Baone).

Oltre al pericolo per la sicurezza degli automobilisti, vanno considerati i frequenti danni alle colture, aspetto che preoccupa non poco gli agricoltori. Anche per loro far cadere il problema nel dimenticatoio durante il periodo del commissariamento sarebbe, ovviamente, deleterio.

### GALLANA STACCA STOPPA, IL CENTRODESTRA SI RIPRENDE ESTE

Il primo turno si era chiuso a sorpresa con il vicesindaco uscente in svantaggio di circa sette punti. Stefano Agujari Stoppa, alfiere della coalizione di centrosinistra, aveva ottenuto il 32,20% (pari a 2.910 voti) mentre Roberta Gallana, candidata del centrodestra, era arrivata al 39,35% (frutto di 3.556 preferenze).

Al ballottaggio ci si attendeva dunque un duello serrato, un testa a testa, soprattutto alla luce della scelta a sorpresa di Carlo Zaramella, leader della civica "Este sicura", di schierarsi con Stoppa. Non è stato così: la candidata del centrodestra, sostenuta dalle civiche "Roberta Gallana Sindaco", "Este Viva-Este con Te" e dal trio Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia, ha ottenuto ben 4.541 preferenze, il 57,25% del totale. Stoppa, appoggiato dalle sue Civiche d'Este, dal Partito Democratico, dall'Udc, dalla civica "Este a Colori" e, appunto, da "Este Sicura" di Carlo Zaramella, si è fermato a 3.391 voti, il 42,75%. Dominio assoluto per Gallana: la neo sindaco ha completato l'en-plein, chiudendo in testa in 18 seggi su 18. Al ballottaggio l'affluenza ha toccato il 59,11%, in evidente calo rispetto al 66,68% del primo turno.

Per quanto riguarda i candidati consiglieri, all'ottima performance globale delle cinque liste presentate dalla Gallana hanno fatto da contraltare le poche preferenze accumulate dai singoli componenti delle liste.

Nella top 20 dei più votati sono appena 4: si tratta di Sergio Gobbo (167 voti, Este Viva-Este con Te), Roberto



Trevisan (152, Forza Italia), Leonardo Renesto (70, Roberta Gallana sindaco) e Giuseppe "Pino" Chiodarelli (64, Forza Italia), rispettivamente in quarta, quinta, diciottesima e ventesima posizione. Ai vertici della graduatoria il primo cittadino uscente Giancarlo Piva (341, Partito Democratico), Alberto Fornasiero (224, Civiche d'Este) e l'ex assessore alle Attività Produttive Matteo Pajola (193, Civiche d'Este).

## MONTEGROTTO TERME, EXPLOIT MORTANELLO: È LUI IL NUOVO SINDACO

Non c'è stata storia: Riccardo Mortandello, 34 anni, è diventato il nuovo sindaco di Montegrotto. Il leader della lista civica "Nuova Montegrotto" ha stravinto, ottenendo 3.187 preferenze, pari al 51,47% dei voti espressi nei nove seggi del Comune termale. Alessandro Boschieri con la lista di centrodestra ha raggiunto il 29,13% dei voti (1.804 preferenze). Staccata Monica Bordin della lista "Luca Claudio", che si è fermata al 19,38% (1.200 voti). Alle preferenze ottenute dalle liste dei tre candidati sindaci vanno ad aggiungersi le 72 schede bianche e le 182 schede nulle scrutinate nella nottata, per un'affluenza totale del 69,3% (in calo del 6% rispetto alle elezioni amministrative del 2011). Tra i candidati consiglieri record di preferenze per Elisabetta "Betty" Roetta che, appartenente alla lista vincitrice, ha collezionato ben 365 nomine. Intorno a quota 300 anche Alessia Prendin



(306) e Silvia Bonuglia (296). Tra gli aspiranti consiglieri delle liste non vincitrici spicca il nome di Luca Claudio, della lista civica omonima: il sindaco uscente di Abano Terme, al ballottaggio con Monica Lazzaretto per la conquista del secondo mandato, si è contemporaneamente candidato anche come consigliere a Montegrotto e ha ottenuto 206 preferenze.

## ABANO: ALLE URNE VINCE CLAUDIO, MA È TUTTO DA RIFARE



Lo scorso 19 giugno Luca Claudio aveva conquistato il secondo mandato consecutivo da sindaco, il quarto totale nelle Terme (in precedenza, un decennio da primo cittadino nella vicina Montegrotto), superando

al ballottaggio la candidata del centrosinistra Monica Lazzaretto. Claudio, sceso in campo con una coalizione composta da liste civiche dell'area di centrodestra, al ballottaggio aveva ottenuto il 52,33%, pari a 5.252 voti totali. Lazzaretto, appoggiata dal Partito Democratico e da due forze civiche, aveva invece raccolto 4.785 preferenze, fermandosi al 47,67%. L'affluenza del secondo turno si era attestata sul 63%, in calo rispetto al 68% del primo turno. Claudio aveva trionfato in 12 seggi su 18, i due terzi del totale. «Non sarò il sindaco di tutti» aveva subito promesso, andando controcorrente rispetto alle consuete dichiarazioni post vittoria di quasi tutti i colleghi italiani. Non sarebbe stato, in particolare, il sindaco del clero locale. «Ho deciso di dichiarare guerra ai preti che dicevano di votare Pd, al cattocomunismo e a questa cultura ipocrita e becera».

La festa, però, è durata solo qualche giorno. La mattina del 23 giugno, infatti, la Guardia di Finanza ha arrestato il neo primo cittadino aponense, accusato di essere coinvolto in un presunto giro di tangenti. Il prefetto di Padova Patrizia Impresa ha quindi sospeso il consiglio comunale (che potrebbe essere definitivamente sciolto nei prossimi mesi dal Presidente Mattarella). Il 14 luglio è arrivato nella cittadina termale il commissario prefettizio Pasquale Aversa, che svolgerà provvisoriamente le funzioni di sindaco, giunta e consiglio.

## ROVOLON RIELEGGE SINIGAGLIA

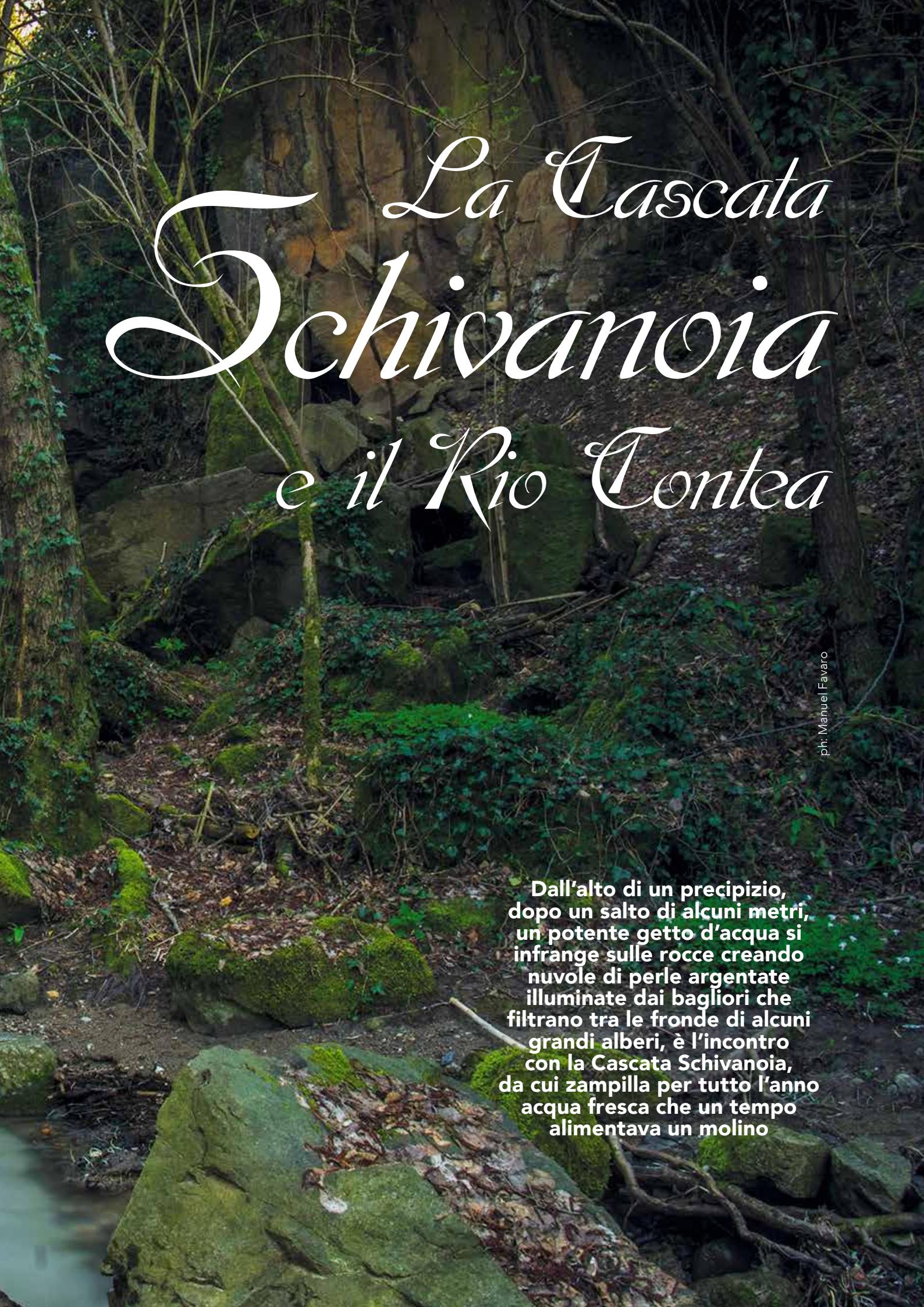
Maria Elena Sinigaglia l'ha spuntata di nuovo. La lista civica "Rovolon che vogliamo" e la sua leader hanno vinto nettamente: grazie alle 1.181 preferenze – pari al 46,93% dei voti espressi nelle dodici sezioni del Comune euganeo – la Sinigaglia è riuscita nell'impresa della rielezione a primo cittadino di Rovolon. Alberto Maria Pittoni della lista "Lega Nord" ha raggiunto il 36,44% dei voti, staccando di molto la lista civica "Fatti Avanti" capitanata da Francesco Bonomi (11,92%) e la lista civica "Lista Rubini", fermata al 4,68%. Alle preferenze ottenute dalle liste dei quattro candidati sindaci vanno ad aggiungersi le 15 schede bianche e le 44 schede nulle scrutinate nella nottata, per un'affluenza totale del 64,76% (in calo del 6% rispetto alle elezioni amministrative del 2011).



# FLORA

di Rizzieri Masin





# La Cascata Schivanoia e il Rio Contea

ph: Manuel Favaro

Dall'alto di un precipizio, dopo un salto di alcuni metri, un potente getto d'acqua si infrange sulle rocce creando nuvole di perle argento illuminate dai bagliori che filtrano tra le fronde di alcuni grandi alberi, è l'incontro con la Cascata Schivanoia, da cui zampilla per tutto l'anno acqua fresca che un tempo alimentava un mulino

Salendo lungo la strada che da Teolo porta a Castelnuovo, al terzo tornante, sulla destra della via, ci si accorge di un sentiero che si immerge in un folto castagneto dagli alberi maestosi. Dopo avere attraversato il fitto bosco e costeggiato un oliveto, rientrati nella boscaglia e percorso un breve tratto si avverte il fragore possente di una caduta d'acqua. Fatti due passi lungo una discesa sulla destra del sentiero, all'improvviso si apre uno spicchio di panorama assolutamente insolito per i Colli Euganei. Dall'alto di un precipizio, dopo un salto di alcuni metri, un potente getto d'acqua si infrange sulle rocce creando nuvole di perle argentate illuminate dai bagliori che filtrano tra le fronde di alcuni grandi alberi. È l'incontro con la Cascata Schivanoia, lo sbocco che delinea l'avvio del Rio Contea-Zovon, uno dei maggiori "calti" degli Euganei. Originata dal crollo di grandi massi di latite, poggianti su un substrato marnoso friabile, l'acqua, più o meno impetuosa, zampilla tutto l'anno ed è particolarmente suggestiva nei periodi caratterizzati da piogge abbondanti e prolungate. In passato aveva una notevole importanza per l'economia della zona in quanto alimentava un mulino. I ruderi dell'edificio che lo ospitava sono ancora visibili accanto al sentiero. Nella forra che si apre ai piedi del poderoso spruzzo e nel tratto allagato immediatamente successivo manca una vera e propria flora igrofila, a eccezione della carice maggiore (*Carex pendula*) e dell'ontano nero (*Alnus glutinosa*). La velocità della corrente e la pendenza impediscono l'accumulo di sedimenti e, di conseguenza, l'insediamento di entità radicanti nella fanghiglia alveale e spondicola. La vegetazione, ai lati del tratto allagato, è equiparabile a quella che solitamente si incontra nei boschi freschi e ombrosi dei versanti settentrionali dei Colli ma con intrusioni di piante proprie della boscaglia termofila che si trova ai margini superiori soleggiati dell'impluvio, nella parte occidentale. Tra le piante legnose sono presenti il nocciolo (*Corylus avellana*), il sambuco comune (*Sambucus nigra*), il rovo bluastro (*Rubus*

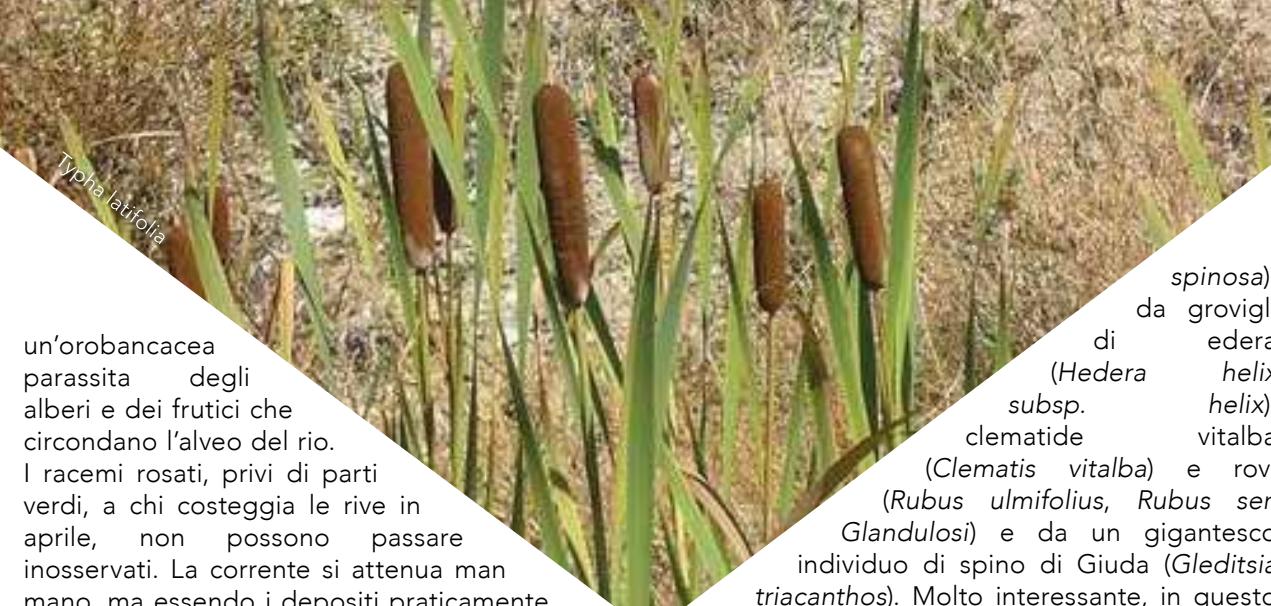


*Epilobium hirsutum*

*caesius*), il bagolaro (*Celtis australis* subsp. *australis*), l'alloctona robinia (*Robinia pseudacacia*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), l'acero campestre (*Acer campestre*), l'olmo comune (*Ulmus minor* subsp. *minor*) e il biancospino comune (*Crataegus monogyna*). Le specie erbacee sono rappresentate dall'aromatico aglio orsino (*Allium ursinum* subsp. *ursinum*), dal vigoroso elleboro verde (*Helleborus viridis* subsp. *viridis*), dalla solida falsa ortica mora (*Lamium orvala*), dal vistoso ranuncolo canuto (*Ranunculus lanuginosus*), dalla semplice mercorella perenne (*Mercurialis perennis*), dal raffinato ranuncolo ficaria (*Ficaria verna* s.l.), dalla frugale melica comune (*Melica uniflora*), dalla fragile erba maga (*Circaeae lutetiana*), dal candido bucaneve (*Galanthus nivalis*), dal delicato anemone dei boschi (*Anemonoides nemorosa*), dalla discreta cariofillata comune (*Geum urbanum*), dal curioso anemone fegatella (*Hepaticanobilis*), dall'aggraziata viola silvestre (*Viola reichenbachiana*), dal tenace tamaro (*Dioscorea communis*) e dall'elegante dentaria bulbifera (*Cardamine bulbifera*) una brassicacea, quest'ultima, sempre sterile e capace di diffondersi esclusivamente attraverso bulbilli ascellari. Le felci si esprimono con la comunissima e rigogliosa felce setifera (*Polystichum setiferum*), con l'aitante felce maschio (*Dryopteris filix-mas*) e con il piccolo e armonioso asplenio tricomane (*Asplenium trichomanes* subsp. *quadrivalens*) che si può osservare copioso sulle pareti verticali stillicidiose del recesso. Alle piante vascolari, favorite dai gocciolii vaporosi, che quasi ovunque si espandono, si uniscono numerose specie di muschi e di epatiche che fregiano, con figurazioni molteplici, i massi del fondo e le fiancate scoscese. Dopo il balzo, l'acqua scorre rapida verso valle levigando la roccia terrigena sottostante e facendo emergere il suo tipico colore grigio-giallastro. A poche decine di metri dalla cascata, proprio sulla sponda, impreziosisce lo scenario una vasta popolazione di latrea comune (*Lathraea squamaria*)



*Equisetum telmateia*



un'orobancacea parassita degli alberi e dei frutti che circondano l'alveo del rio. I racemi rosati, privi di parti verdi, a chi costeggia le rive in aprile, non possono passare inosservati. La corrente si attenua man mano, ma essendo i depositi praticamente nulli, le elofite (piante con l'apparato radicale sommerso) continuano a mancare quasi completamente. La forra continua ad essere molto stretta ma all'alveo si affacciano nuove piante tra cui la lingua cervina (*Asplenium scolopendrium* subsp. *scolopendrium*) una felce dalle lunghe fronde intere, il piccolo ma coriaceo epimedio alpino (*Epimedium alpinum*), la tardiva canapetta pubescente (*Galeopsis pubescens*), la scrofularia nodosa (*Scrophularia nodosa*) una pianta un tempo usata per curare l'adenite tubercolare, la dentaria a nove foglie (*Cardamine enneaphyllos*) dalle foglie a tre segmenti tipicamente verticillate, l'alliaria comune (*Alliaria petiolata*), la polmonaria comune (*Pulmonaria officinalis*) dalla lamina fogliare caratteristicamente macchiata, l'imponente felce aquilina (*Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum*) e la girardina silvestre (*Aegopodium podagraria*) dalle tipiche ombrelle a numerosi raggi, prive di involucro. Passata la località Contea, nella zona Molinarella-Ponte di Riposo la base si apre in ampie spianate, coltivate o tenute a prato lungo la sponda destra, ma popolate da una fitta boscaglia igrofila di nocciolo a lato della riva sinistra dove, in mezzo a una folta popolazione di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), è possibile osservare l'unica stazione di peonia selvatica (*Paeonia officinalis* subsp. *officinalis*) degli Euganei [sono da indagare le piante di M. Fasolo, interpretate, da alcuni autori, come peonia maschio (*Paeonia mascula*)] conosciuta attualmente (Masin, 2015). Tra le sponde e l'alveo si ergono particolarmente rigogliosi numerosi individui di ontano nero accompagnati dal salice bianco (*Salix alba*), dal pioppo nero (*Populus nigra*), dal corniolo sanguinello (*Cornus sanguinea* subsp. *hungarica*), dalla berretta del prete (*Euonymus europaeus*), dal prugnolo spinoso (*Prunus*).



spinosa), da grovigli di edera (*Hedera helix* subsp. *helix*), clematide vitalba (*Clematis vitalba*) e rovi (*Rubus ulmifolius*, *Rubus* ser. *Glandulosi*) e da un gigantesco individuo di spino di Giuda (*Gleditsia triacanthos*). Molto interessante, in questo contesto, è la presenza del salice cinereo (*Salix cinerea*) un alberello frequente in pianura, ma insolito, in quota, nel Distretto Euganeo e, a un primo sguardo, confondibile con il più comune salice delle capre o salicone (*Salix caprea*). Se l'osservazione dei suoi fiori, dei frutti e delle foglie ci lascia indecisi, una limitata decorticazione di un rameetto del secondo anno consentirà di osservare, sul legno sottostante, delle vistose salienze (assolutamente non presenti nel salicone) che permetteranno di fugare ogni dubbio sull'appartenenza specifica della pianta. Sulla parte alta della riva, in maggio, si notano anche le grandi corolle rosa pallido dell'armatissima rosa selvatica (*Rosa canina*), ma occorre fare attenzione a non confonderle con quelle di una rosa ornamentale alloctona invasiva che cresce a pochi passi (*Rosa multiflora*), distinguibile per i numerosi e minuscoli fiori bianchi riuniti elegantemente a grappolo, per il fusto quasi inerme e per le stipole sfrangiate cosparse di fitte ghiandole (sarebbe buona pratica estirparla immediatamente in quanto, in varie zone degli Euganei: Colle di S. Daniele, Regianzane, Valdimandria, ecc., ha dato vita a intrichi impenetrabili capaci di inibire qualsiasi sviluppo della flora autoctona). Grazie a numerosi sbarramenti artificiali nel fondale del rivo si accumulano strati conspicui di sedimenti, tanto che in uno slargo, di recente creato, a valle del tributario che proviene dalla vicina Busa dell'Oro, una popolazione di lisca maggiore (*Typha latifolia*), contornata da vari nuclei di garofanino d'acqua (*Epilobium hirsutum*) e costellata dalle candide campanelle del vilucchione (*Calystegia sepium*), si estende al punto da dare rifugio ad una colonia di gallina d'acqua (*Gallinula chloropus*). Da questo luogo in poi la disadorna coda cavallina dei camopi

(*Equisetum arvense* subsp. *arvense*) e la più elegante coda cavallina massima (*Equisetum telmateia*), prima sporadiche lungo le sponde, diventano comuni. Poco lontano si esalta la felce setifera e nel bosco vicino appaiono la policroma cicerchia primaticcia (*Lathyrus vernus*), la felce dilatata (*Dryopteris dilatata*), il polipodio sottile (*Polypodium vulgare*), la minuscola moehringia a tre nervi (*Moehringia trinervia*), la nivea stellaria garofanina (*Stellaria holostea*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*) dai vistosi fiori azzurro-violetti, il sigillo di Salomone maggiore (*Polygonatum multiflorum*) dal rizoma odorante di sambuco, il dimesso romice sanguineo (*Rumex sanguineus*) e la riservata borracina cepea (*Sedum cepaea*). Solo con qualche individuo sparso si manifesta infine, dentro un anfratto madido, il gracile isopiyo comune (*Isopyrum thalictroides*) una rara ranuncolacea che, quando appare, in aprile, può essere confusa con il comune anemone dei boschi. Il conteggio dei fiori tuttavia, mai singoli, all'apice del caule, permetterà di fugare ogni dubbio. Il rio comincia a scorrere tra i piedi della Rovarola (il colle che ha dato la sua pregiata trachite ai palazzi, alle piazze e alle chiese di tutta Italia) e quelli del M. Comun e acquista un nuovo vigore. Fluisce rapido verso valle ma, più in basso, numerose barriere ne attenuano di nuovo la forza e l'impetuosità e, così placato, offre asilo, nel suo letto, al grazioso garofanino a fiori piccoli (*Epilobium parviflorum*), alla vigorosa canapa acquatica (*Eupatorium cannabinum* subsp. *cannabinum*), ai delicati cappellini comuni (*Agrostis stolonifera*), al duttile giunco comune (*Juncus effusus*) una specie un tempo molto ricercata e usata per legare i ricacci primaverili delle viti, al poco elegante romice conglomerato (*Rumex conglomeratus*), all'esile dulcamara (*Solanum dulcamara*) una liana tipica delle sponde (i rami, dal sapore prima amaro e poi dolce, in passato, venivano masticati dai bambini), alla leggiadra salcerella (*Lythrum salicaria*), al gramignone minore (*Glyceria notata*), alla veronica acquatica (*Veronica anagallis-aquatica*) e al compatto crescione d'acqua

*Epilobium parviflorum*

(*Nasturtium officinale*) una brassicacea commestibile ma che, data la qualità dell'acqua, qui non è il caso di cogliere.

Dalla linea del ponte che porta alle cave di trachite, le due ultime specie diventano comuni e caratteristiche dell'alveo inondato fino in pianura. Le sponde, per lunghi tratti, ospitano una fitta popolazione di sambuco ebbio (*Sambucus ebulus*) una pianta erbacea velenosa da non confondere mai con il sambuco nero quando si vanno a cogliere i fiori o i frutti. Pericolosa in questo segmento del torrente, per l'impatto ambientale che può avere, è la presenza di alcune alloctone molto invasive, purtroppo spesso messe a dimora a scopo ornamentale: la paulownia (*Paulownia tomentosa*), la buddleja (*Buddleja davidii*) qui non ancora diffusa ma divenuta una vera e propria emergenza ambientale in varie parti d'Italia, la pseudosasa giapponese (*Pseudosasa japonica*) un bambù in fase di prima espansione e il pioppo canadese (*Populus canadensis*) un grande albero largamente coltivato per la carta e capace di colonizzare i greti dei fiumi e persino le dune costiere. Tra queste quella che sembra fare più danno sugli Euganei, attualmente, è la paulownia, un grande albero, di origine asiatica, dalle foglie gigantesche, coltivata in Europa fin dai primi decenni dell'800. In alcuni boschi dei Colli è divenuta una vera piaga e, lungo il rio, ormai, purtroppo, si è abbondantemente insediata nelle fessure che si aprono tra i grandi massi posti a protezione della sponda. Sulle rive è anche possibile osservare, nati spontaneamente, anche il platano comune (*Platanus hispanica*), il noce comune (*Juglans regia*), l'invasivo gelso della carta (*Broussonetia papyrifera*), il fico (*Ficus carica*) e il gelso bianco (*Morus alba*). Volgendo lo sguardo

verso la corrente dal bellissimo ponte in pietra, posto all'incrocio delle strade che portano a

Vo' e a Carbonara, sarà possibile notare, sulle sue pareti, l'antesi del ciombolino comune (*Cymbalaria muralis* subsp. *muralis*) una bellissima scrophulariacea dai leggiadri fiori lillacini con il cuore giallo. A valle del ponte l'

*Isopyrum thalictroides*

*Salix cinerea*

ammasso di limi permette il proliferare del crescione d'acqua, della veronica acquatica e della gamberaia maggiore (*Callitricha stagnalis*), ma soprattutto, lo sviluppo di folti nuclei di scagliola palustre (*Phalaris arundinacea*) una poacea a un primo sguardo simile alla cannuccia palustre (*Phragmites australis*), che preannunciano la mitigazione della corrente e un più calmo scorrere del rivo, qui con il nome mutato di Rio Zovon, fino allo Scolo Canaletto e poi al Canale Bisatto nei pressi di Vo' Vecchio dove muore. Il tratto a valle di Zovon ha la sponda invasa da numerose specie ruderali, dove spicca la coda cavallina ramosissima (*Equisetum ramosissimum*). Il suo aspetto è poco gradevole e uniforme, ma è possibile scorgere varie piante che ne interrompono la monotonia, tra esse: la menta a foglie rotonde (*Mentha suaveolens*), il verbasco barbastio (*Verbascum phlomoides*), la salvastrella minore (*Poterium sanguisorba* subsp. *balearicum*), i vecciarini (*Securigera varia*), la borracina rupestre (*Sedum rupestre*), la citronella (*Melissa officinalis* subsp. *officinalis*), la radicchiella dolce (*Crepis pulchra* subsp. *pulchra*), l'altea canapina (*Althaea cannabina*) e la cinquefoglia diritta (*Potentilla recta*). Proseguire il cammino, nel tratto successivo, soprattutto durante la tarda primavera e l'estate, per la mancanza di tracciati idonei e a causa dello sviluppo delle alte erbe, è un'esperienza poco gradevole. È estremamente suggestivo invece, muniti di un paio di stivali a gamba lunga, scendere nel torrente, tra la Cascata Schivanoia e Molinarella e godersi, a più riprese, tra marzo e maggio, la lunga e prodigiosa scena dell'affermazione delle piante del sottobosco prima che le chiome degli alberi, nel frattempo divenute fitte di fogliame, coprano di ombre le tracce del loro apparire. Quattro passi nei dintorni, infine, permetteranno di incontrare numerose altre specie che la selva non rivela al visitatore frettoloso, tra le quali alcuni suffrutici ed entità erbacee caratteristiche:

l'orchidea maschia (*Orchis mascula*), la stellina dorata (*Gagea lutea*), la stellina dei

*Lathyrus vernus*

campi (Gagea villosa), l'anemone giallo (*Anemoneoides ranunculoides*), la planteria verdastra (*Platanthera clorantha*), il rarissimo geranio nodoso (*Geranium nodosum*), l'asplenio maggiore (*Asplenium onopteris*), la carice delle selve (*Carex sylvatica*), il ranuncolo dei boschi (*Ranunculus nemorosus*), la carice verde pallida (*Carex pallescens*), il ranuncolo botton d'oro (*Ranunculus* cfr. *mediogracilis*), la carice pelosa (*Carex pilosa*), la veronica medicinale (*Veronica officinalis*), il trifoglietto legnoso (*Dorycnium herbaceum*), il cacciadiavoli montano (*Hypericum montanum*), il citiso peloso (*Cytisus hirsutus*), l'eliantemo maggiore (*Helianthemum nummularium* subsp. *obscurum*), il trifoglio medio (*Trifolium medium*), l'alchechengi comune (*Physalis alchechengi*), la cicuta maggiore (*Conium maculatum*), la cerretta comune (*Serratula tinctoria* subsp. *tinctoria*), la salvia vischiosa (*Salvia glutinosa*), la salcerella a foglie d'issopo (*Lythrum hyssopifolia*), l'enula aspra (*Inula salicina*), l'euforbia a foglie di mandorlo (*Euphorbia amygdaloides*), l'ibrido tra la fece setifera e la felce aculeata (*Polystichum x bicknellii*), il poligono persicaria minore (*Persicaria minor*), il raro cerfoglio lappolina (*Anthriscus caucalis*), la campanula a foglie di pesco (*Campanula persicifolia*) e l'erba lucciola mediterranea (*Luzula forsteri*). Tra le essenze arboree e arbustive appaiono, alcune frequenti e altre più rare: il carpino bianco (*Carpinus betulus*), la madreselva comune (*Lonicera caprifolium*), il melo selvatico (*Malus sylvestris*), il biancospino selvatico (*Crataegus laevigata*), il viburno lantana (*Viburnum lantana*), la roverella (*Quercus pubescens*), il nespolo (*Mespilus germanica*), la rosa cavallina (*Rosa arvensis*), la cornetta dondolina (*Emerus major* subsp. *emeroides*), il corniolo maschio (*Cornus mas*) e il ligusto (*Ligustrum vulgare*).

Una passeggiata, a partire dai boschi di Schivanoia, con meta le pendici settentrionali della Rovarola, per chi vuole davvero conoscere i Colli Euganei, è d'obbligo.

# il Giardino di Airone

## 1-28 agosto

UN VERO PARCO  
DIVERTIMENTI  
NEL GIARDINO DI AIRONE

**ORARI FERIALI 16-19 FESTIVI 10-12 E 16-19**

GONFIABILI, TAPPETO ELASTICO,  
TANTE SORPRESE E TANTI  
GADGET PER TUTTI!\*

**INGRESSO 3 €**  
E GIOCHI QUANTO VUOI!

1 € SARÀ DEVOLUTO IN BENEFICIENZA ALL'ASSOCIAZIONE "CASA AMICA" DI MONSELICE



**IPER SIMPLY**

**unieuro**

**Brico io**

**OVS**

**PIAZZA ITALIA**

VIA C. COLOMBO, 79 – MONSELICE CENTRO COMMERCIALE AIRONE.IT 



# ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO GADGET E ARTICOLI PROMOZIONALI

0429 73366 - [www.gadgetiamo.com](http://www.gadgetiamo.com)



## Agende 2017 giornaliere e settimanali classiche e tascabili



## Calendari 2017 da parete e da tavolo



## POWER BANK energia per i vostri telefoni



## PENDRIVE USB di vari materiali e forme



## PENNE E MATITE personalizzate o incise



## STAMPA O RICAMO t-shirt - polo - camicie - felpe - giubbotti

[www.euganeamente.it](http://www.euganeamente.it)



Vivere e Scoprire  
i Colli Euganei

Progetto Editoriale Web  
per il Territorio

[www.futuramaonline.com](http://www.futuramaonline.com)



Grafica e Web  
Stampa Offset - Digitale  
Grande Formato  
Espositori - Bandiere

[www.gadgetiamo.com](http://www.gadgetiamo.com)



Abbigliamento  
Personalizzato  
Oggettistica  
Promozionale

# Luca Mercalli meteo, clima e cambiamenti climatici

## Meteo e Clima

Spesso nel linguaggio comune meteo e clima vengono utilizzati impropriamente come sinonimi; facciamo perciò un po' di chiarezza in merito. Con il termine meteo si indicano le condizioni atmosferiche in un determinato istante in uno specifico territorio e rappresenta perciò lo stato attuale. La meteorologia è il ramo delle scienze dell'atmosfera che studia i fenomeni fisici che in essa avvengono in quanto responsabili del tempo atmosferico. I principali parametri considerati sono la temperatura, l'umidità, la pressione atmosferica, la radiazione solare ed il vento. Con il termine clima ci si riferisce a condizioni ambientali medie che persistono in una zona per periodi di almeno 30 anni ed a condizioni atmosferiche che tendono a ripetersi stagionalmente. Esso influenza molte caratteristiche ambientali quali la flora e la fauna definendo la distribuzione delle specie ed i cosiddetti Biomi (come ad esempio foresta pluviale, foresta temperata, deserto, steppa, taiga, tundra).

## Il Clima dei Colli

Il macroclima dei Colli Euganei non si discosta da quello della pianura circostante e da quello di Padova stessa. In generale presenta condizioni termiche quasi mediterranee, con inverni miti ed estati calde e asciutte. Il microclima invece, a causa della morfologia accidentata dei molti versanti e dal numero elevato dei fattori che lo determinano, si presenta notevolmente vario. Sulla base dei parametri climatici, i Colli Euganei presentano due orizzonti climatici principali, quello sub-mediterraneo tipico dei versanti esposti a sud e quello sub-montano tipico dei versanti esposti a nord. Per quanto riguarda le precipitazioni meteoriche si può dire che mediamente cadono sui Colli circa 850 mm di acqua in un anno. La distribuzione delle piogge è caratterizzata da due massimi, uno primaverile (con picco in aprile) e l'altro autunnale (con picchi tra ottobre e novembre), e da due minimi, uno d'estate (con picco in luglio) e uno d'inverno (con picchi tra gennaio e febbraio).

Da ottobre ad aprile è spesso presente la nebbia, ma raramente supera la quota dei 200 metri sul livello del mare. Contestualmente a questo



fenomeno può verificarsi l'inversione termica per cui nella pianura circostante avvolta da fitte nebbie si registrano temperature inferiori rispetto ai rilievi che sono assolati; ciò crea suggestivi panorami di rara bellezza. Confrontando le temperature la media è di circa 13,5°C che nelle stazioni più in quota (Teolo e Faedo) si avvicina ai 13°C mentre in quelle a quote inferiori raggiunge quasi i 14°C. Il mese che presenta la temperatura media più elevata è luglio con 23,8°C mentre quello con la più bassa è gennaio con 3,2°C. Sono circa 50 all'anno i giorni con temperatura inferiore a 0°C. Le medie delle temperature massime mensili sugli Euganei non superano mai i 24-25°C. Il clima Euganeo è influenzato in larga parte dall'assolazione, che a sua volta condiziona direttamente le temperature dei vari versanti. Situazioni molto diverse di assolazione, legate alle forme coniche ed all'accidentata morfologia, creano così microclimi discordanti che permettono in un'area relativamente ristretta l'esistenza di una flora assai varia e ricca di speci.

## L'ARPAV

Per quanto concerne le previsioni meteorologiche e tutte le analisi climatiche, l'intera Regione del Veneto si avvale del centro meteorologico ARPAV consede a Teolo. L'ARPAV ovvero Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto viene istituita con la Legge Regionale n.32 del 1996 e diventa operativa dall'ottobre del 1997. Essa prevede il perseguitamento di due obiettivi strettamente connessi ovvero la protezione attraverso i controlli ambientali e la prevenzione attraverso la ricerca. Il centro meteo, grazie ad una serie di centraline meteorologiche sparse nel territorio regionale, raccoglie dati meteo e di

qualità dell'aria e, grazie a due radar meteorologici (uno sul Monte Grande e l'altro a Concordia Sagittaria), analizza le precipitazioni. Grazie all'analisi dei modelli matematici a scala globale ed a scala locale, integrati con i dati provenienti dal satellite meteorologico, dal radar meteorologico e dalle stazioni meteorologiche, il centro meteo elabora le previsioni del tempo che diffonde tramite un bollettino giornaliero. Un altro servizio offerto dal Centro è l'agrometeo che, grazie a studi climatologici, previsioni di eventi meteorici avversi e previsioni dello sviluppo delle principali fitopatie (malattie delle piante), fornisce indicazioni utili per la gestione delle principali colture.

## La parola dell'esperto: intervista a Luca Mercalli

Per meglio comprendere le problematiche climatiche che si stanno sempre più evidenziando nel nostro pianeta, Filippo Rossato in esclusiva per Euganeamente, ha intervistato Luca Mercalli, il maggior esperto italiano di cambiamenti climatici. Con queste domande tenteremo di capire quali sono i problemi da affrontare al più presto e tenteremo di smentire i modi di dire e le dicerie in materia di meteo, clima e cambiamenti climatici.

### **Ci sono state anomalie climatiche durante questi primi mesi dell'anno?**

Ci sono alcuni aspetti che sono anomali ed altri che sono più delle dicerie. Gli aspetti anomali sono il continuo aumento di temperatura che vede il superamento della media di riferimento in tutti i primi sei mesi dell'anno, ma a preoccupare sono soprattutto quelli invernali. Per quanto riguarda la piovosità, invece, c'è solo un piccolo aumento della frequenza che peraltro non rientra nei casi eccezionali, ad esempio gli anni 2008 e 2011 sono stati peggiori dal punto di vista delle precipitazioni. Si tratta quindi di avere una memoria corta su questi eventi.

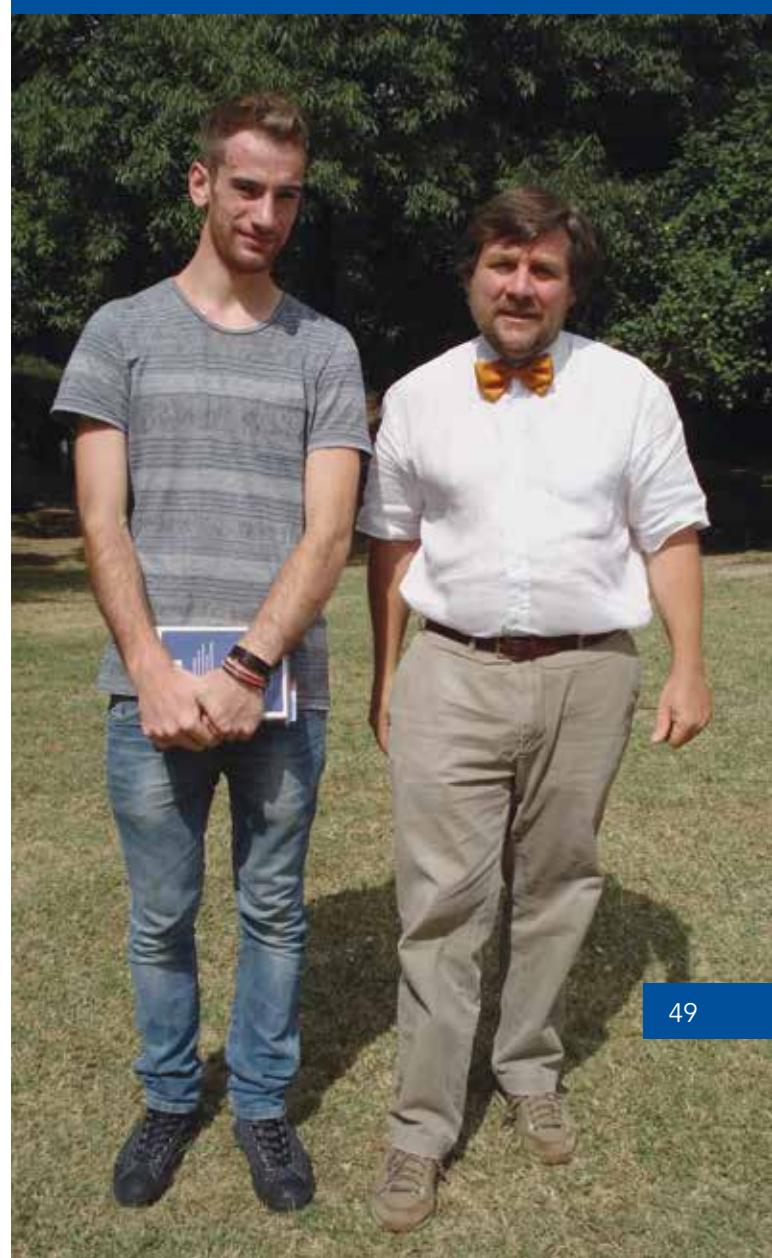
### **Le previsioni meteorologiche sono tutte affidabili?**

Al giorno d'oggi c'è una galassia di informazioni meteorologiche, ad esempio sui telefonini, sul computer, di servizi privati, di servizi pubblici, ed altro e di conseguenza sono varie e diverse. Ovviamente ci sono alcuni previsori professionisti, altri improvvisati ed altri ancora forniscono previsioni fatte in modo automatico per tutto il mondo. Il fatto di consultare spesso fornitori

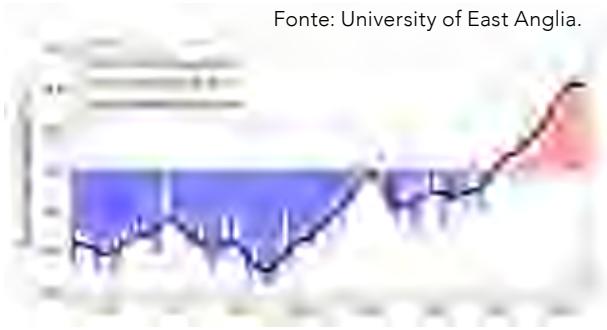


**Clima è una parola che deriva dal greco e significa inclinato, infatti esso è influenzato maggiormente dall'inclinazione dei raggi solari sulla superficie terrestre al variare della latitudine.**

**Il meteo è l'insieme di condizioni atmosferiche in un certo istante temporale su un dato territorio; il clima è l'insieme delle condizioni meteorologiche medie di un territorio considerando un arco temporale di almeno un trentennio.**



Fonte: University of East Anglia.



Andamento della temperatura media globale in prossimità della superficie terrestre nel periodo 1856-2007. I valori sono espressi come scarti rispetto ai valori medi calcolati sul periodo 1961-1990. Negli ultimi anni si può notare l'effetto dell'attività umana con valori di temperatura sempre superiori alla media di riferimento. Sono gli anni più caldi della storia.



Concentrazione di CO<sub>2</sub> desunta dalle carote di ghiaccio estratte grazie al progetto EPICA in Antartide: i livelli preindustriali non avevano mai superato le 300 ppmv (parti per milione in volume), mentre nel 2013 si è toccata per la prima volta la soglia di 400 ppmv, con un tasso annuo di incremento di 2 ppmv.

## Il clima sta cambiando e le prove sono sempre più evidenti. Il fattore più preoccupante è l'aumento della temperatura in tutto il mondo. Un grado in più nell'ultimo secolo ed un nuovo record positivo all'anno che li rendono quelli più caldi della storia

diversi fa sì che si crei il caos, infatti, una volta individuato il fornitore ideale ed affidabile per il proprio territorio bisognerebbe soffermarsi su di esso senza continuare a cambiarlo; così facendo le previsioni risulterebbero più affidabili.

Per quanto riguarda i temporali estivi, la faccenda si complica, infatti, oggettivamente ed al di là della qualità del servizio, questi fenomeni sono locali e di piccola scala, ciò fa sì che la loro previsione risulti essere molto difficoltosa. Possiamo affermare che un'ottima previsione può spingersi a dirci "probabilità di temporali estivi" senza fornire luoghi ed orari precisi, in quanto questi fenomeni possono creare situazioni molto diverse anche da un chilometro all'altro.

### Il clima sta davvero cambiando?

Il clima sta cambiando e le prove sono sempre più evidenti. Come già detto pocanzi, il fattore più preoccupante è l'aumento della temperatura in tutto il mondo. Un grado in più nell'ultimo secolo ed un nuovo record positivo all'anno che li rendono quelli più caldi della storia.

### Cosa sono i cambiamenti climatici?

Sono i mutamenti del clima nel nostro pianeta. Da quando abbiamo iniziato ad usare i combustibili fossili, quindi petrolio, gas e carbone, abbiamo cambiato la composizione dell'atmosfera in modo evidente e senza precedenti da oltre un milione di anni. Questo dato è stato ricavato studiando le bollicine di aria fossile intrappolante nei ghiacci del Polo Sud che ci ha fornito una misura precisa e continua dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) presente nell'atmosfera. Da tali studi si è potuto notare come i valori attuali non abbiano eguali nella storia di oltre un milione di anni. Contestualmente all'aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub> si è verificato

l'aumento di temperatura del nostro pianeta che è un parametro ad essa strettamente correlato.

### Questi cambiamenti come vengono studiati?

Una delle modalità di studio è stata quella di capire il clima presente nel passato remoto. Per far ciò si è proceduto carotando i ghiacci del Polo Sud per una profondità di circa 3,5 km e studiando l'aria fossile in essi presente ricavando i dati di CO<sub>2</sub> di circa gli ultimi 800 mila anni. Per studi che riguardano circa gli ultimi 150 anni si utilizzano i dati ricavati dagli strumenti meteorologici che sono più precisi. Le serie più lunghe di dati raccolti sono quella di Torino e quella di Padova. Alcuni studi sui cambiamenti climatici utilizzano i parametri di arretramento o avanzamento dei ghiacciai, altri studiano i pollini fossili intrappolati e conservati nelle torbiere, altri ancora utilizzano gli anelli degli alberi. Questa moltitudine di metodologie rientra nella branca della paleoclimatologia.

### Come questi cambiamenti faranno evolvere il clima e quindi la vita dell'uomo?

Ovviamente è difficile prevedere degli scenari futuri. Possiamo parlare inizialmente di disagi che poi evolveranno in qualcosa di imprevedibile, infatti, noi come società non abbiamo mai vissuto con un clima del genere. Questo è stato ribadito anche dalle Nazioni Unite; un esempio è la grande conferenza sul clima di Parigi, nel dicembre 2015 asseriva che per ragioni di sicurezza della nostra specie, e quindi della società umana come la conosciamo oggi, dovremmo rimanere entro i 2 gradi di innalzamento della temperatura da qui al 2100. Il problema è che in concreto stiamo facendo poco o nulla per perseguire questo vitale obiettivo, anzi continuando al tasso attuale d'incremento della CO<sub>2</sub> si prevede un innalzamento di ben 5



Ghiacciaio Pré de Bar (Monte Bianco)

Il ritiro dei ghiacciai: un robusto indicatore del riscaldamento globale facilmente percepibile da chiunque

gradi. Ciò potrebbe causare un aumento dei livelli dei mari che a sua volta innescherebbe una serie di problemi geopolitici come le imponenti migrazioni a causa delle città sommerse, la scarsità di acqua dolce disponibile, la scarsità di cibo coltivabile ed altro ancora. Ad esempio, per quanto riguarda lo scenario previsto nel Mediterraneo a fine secolo, l'innalzamento della temperatura prevista è di circa 5 gradi se non vengono attuate misure di contrasto, con estati assimilabili a quella del 2003 (che in Italia ha causato una sovramortalità di circa 17 mila persone). Oltre alla temperatura, sono previste molte più piogge concentrate nei periodi autunnali, che sono quelli in cui c'è meno necessità d'acqua, rischiando così di aggravare le problematiche di dissesto idrogeologico, oltre che causando siccità estive.

### ***Si sta adottando un'efficiente politica per contrastare i cambiamenti climatici?***

No. Si sta solo chiacchierando e perdendo tempo. La risposta a questa sfida è troppo lenta e basata su poche scelte virtuose a livello locale che sono troppo limitate. Ad esempio la Direttiva Europea 2020 che prevede una diminuzione delle emissioni del 20%, un aumento del 20% delle energie rinnovabili e una diminuzione del 20% dei consumi entro il 2020 rimane una delle iniziative migliori al mondo, rendendo l'Europa all'avanguardia rispetto

ad esempio ad altri paesi come Cina e USA, ma è comunque limitata ad una piccola parte della popolazione e purtroppo ancora troppo poco efficiente.

### ***Ci sono delle buone pratiche che ognuno di noi può attuare per ridurre i cambiamenti climatici?***

Abbattere lo spreco! Questo ci circonda in tutte le cose che facciamo e questa tendenza sta dilagando anche nei paesi più poveri dove ad esempio si fa fatica a mangiare, ma non si può rinunciare a tv e cellulare. Dobbiamo quindi imporci un uso più efficiente delle risorse facendo attenzione al ciclo dei rifiuti ed all'uso dell'energia, incentivando il passaggio alle energie rinnovabili e la riqualificazione energetica delle abitazioni, facendo attenzione all'uso del suolo diminuendo la cementificazione e soprattutto attuando la cosiddetta "green economy". Tutti questi consigli non li fornisco solo io e gli altri climatologi, ma anche Papa Francesco. Nella sua ultima enciclica sull'ambiente dal titolo Laudato si', infatti elenca tutte queste buone pratiche. Dobbiamo quindi ritrovare una sobrietà di vita e per far ciò la cosa più intelligente è abbattere gli sprechi che anche dal punto di vista meramente economico sono un'assurdità. Ormai il tempo sarebbe maturo per attuare quella che da circa quarant'anni viene definita la decrescita consapevole.

**Luca Mercalli** (Torino, 1966), presiede la Società Meteorologica Italiana, ha fondato nel 1993 la rivista "Nimbus" che tutt'ora dirige, coordina l'Osservatorio Meteorologico del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, fondato nel 1865. Ha studiato scienze agrarie con indirizzo uso e difesa dei suoli e agrometeorologia all'Università di Torino, ma gran parte della sua formazione è avvenuta in Francia. L'Ambasciata di Francia lo ha chiamato nel 2014 a presentare in Italia la conferenza ONU sul clima di Parigi 2015. Ricercatore con una vasta esperienza in climatologia alpina, glaciologia e paleoclimatologia, ha fondato un sito di ricerca glaciologica presso il Ghiacciaio Ciardoney nel Parco del Gran Paradiso, che segue dal 1986. Giornalista scientifico iscritto all'Ordine e componente del comitato scientifico FIMA (Federazione Italiana Media Ambientali), FFCAM e Société Hydrotechnique de France. Saggista tra i più attivi in Italia nella diffusione delle informazioni su cambiamenti climatici e transizione energetica, ha fatto parte del Climate Broadcast Network dell'Unione Europea, gruppo di presentatori meteo esperti in comunicazione del rischio climatico e ambientale e dell'International Weather Forum di Parigi. Ultimamente ha condotto la seconda serie del suo fortunato programma intitolato "Scala Mercalli" che è andato in onda su Rai 3. Pratica ciò che predica, abitando in Val di Susa in una casa a energia solare e pompa di calore, con cisterna di raccolta acqua piovana, orto, compostiera, auto elettrica, impegnato ogni giorno nella riduzione della propria impronta ecologica, che giudica comunque ancora troppo elevata.

# ARMIDO EL MACELARO



A Monselàse ghe jera on becàro de nome Armido, el gavèa 'na maceleria in proprio, el gera on omo scorbutico e colerico specialmente co i tosi, che qualche volta par farlo inrabiare i ghe faveva dei schersi. El jera tanto geloso de so mojère anca parché in paese tuti i disèa che la jera 'na bela dona e anca pì zovane de lu. Teresa, cossì se ciamava so mojère, lo aiutava in botega anca come cassiera. Armido nol poteva proprio sopportare quando qualche omo el vegnèa comprare la carne. Se el vardàva so mojere disendo: "Vojo la punta de peto", Armido deventava nervoso e verde cofà on àmolo cruo. Dopo sposà Teresa no la jera bona de avere fioi, alora la xe sta consiglià dal dotore a cambiare arie.

El mario la ga mandà on toco al mare e po in montagna, a fine stajon la xe vegnù a casa ancora pì bela, tuta abronzà e par zonta insinta. Le malelingue le malignava disendo: "Ma varda el cambiamento de aria ghe ga fato proprio ben, anca se so mario non andava a catarla tute le dòmeneghe, la xe sta insinta". Armido sentindo mormorare qualche meza parola, el xe deventà pì sospetoso e geloso. On vènere de pomerigio, on s-ciapo de tosi i pensa de farghe on scherso. I se prepara 'na carta scrita e i la mete so 'na busta verta. Son quelo i vede arrivare on so compagno de nome Eugenio e uno del gruppo el ghe dise:

"Eugenio te me fe on piassere, te consegni 'sta busta al macelaro e te ghe disi che ghe la manda el paroco don Renso". "Parché proprio mi a go da fare la consegna e gnente voaltri?" – risponde Eugenio e l'altro – "No podèmo 'ndare noialtri, perché 'na volta a ghe ghemo messo la cola sol buso dela seranda e n'altra sola sela dela bicicleta, se el ne vede el ne copa. Se te me fe 'sto piassere a te regalo on pacheto de ciuinghe, se te speti che'l macelaro leza el foglio forse el te fa n'altro regalo." Eugenio l'ingenuo el resta sodisfà dela risposta e con la busta va in becaria disendo: ""Sta lètara la xe par lu, la ga scrita don Renso". El becàro el verze el foglio, sol quale xe scrito "Quale è el colmo par on macelaro?... El colmo par on macelaro xe avere la mojère vaca e non poderla vendere". Armido tuto furioso el sbraita, po el ciapa el batibisteche e el ghe core drio al poro toso. Questo vedendo cossì el scapa via come 'na saeta. Nel frattempo el s-ciapo de tosi i jera sconti de drio ai pilastri dei porteghi, che i assistìa ala scena, copàndosse dal ridare. In che'l momento ariva la siora Teresa, che la stava 'ndando in botega, la resta incocalia a boca verta vedendo 'sto energumeno furibondo e rivolto a ela Armido el dise: "Ti no te devi pì andare a confessarte da don Renso". Corendo fora dal portego, el pestà 'na merda de can, el sbrischia in tera longo disteso tramortìo.



## PRATICHE AUTO ASSICURAZIONE INFORTUNISTICA

La polizza **INFORTUNI** è la soluzione efficace, modulabile e su misura che prevede e risolve tutte le spiacevoli conseguenze dovute ad un infortunio. Altamente flessibile, ti consentirà di costruire la copertura più idonee alle tue esigenze scegliendo le garanzie e personalizzandole come vuoi:

**Invalidità permanente:** con 0 FRANCHIGIA! In caso di perdita definitiva e irrimediabile, totale o parziale, della capacità di svolgere una qualsiasi attività lavorativa. Per le invalidità più gravi è prevista una supervalutazione del danno subito ma anche un rimborso per l'adeguamento dell'abitazione e/o dell'autovettura alle mutate esigenze.

**Morte:** in caso di decesso dell'assicurato, riconosce ai beneficiari il capitale stabilito nel contratto con particolari maggiorazioni in determinati casi quali la commozione coniugi o la morte a seguito di rapine, estorsioni, sequestro.

**Inabilità temporanea:** ti riconosce un'indennità giornaliera nel caso in cui un infortunio ti impedisca di svolgere temporaneamente le tue attività.

Indennità giornaliera da ricovero, da gessatura e da convalescenza post-ricovero: assicura una diaria per ogni giorno di degenza, di convalescenza e di immobilizzazione gessata. Inoltre è possibile estendere la copertura all'evento malattia.

**Rimborso delle spese di cura:** rimborsa le spese di cura sostenute in conseguenza di un infortunio,

comprese quelle necessarie per eliminare un danno estetico.

**Invalidità permanente da malattia:** un gesto di responsabilità verso te stesso e i tuoi cari che prevede la corresponsione di un capitale al verificarsi di una malattia invalidante permanente. Inoltre, a fronte di invalidità superiori al 65%, è possibile assicurarsi una rendita a integrazione del reddito grazie alla garanzia Rendita Vitalizia da Malattia.

**Assistenza:** 24 Ore su 24, per 365 giorni all'anno, mettiamo a vostra disposizione una Struttura Organizzativa per aiutarvi a risolvere numerose situazioni di difficoltà ed emergenza.

**Tutela Legale:** per la tutela dei tuoi diritti nei confronti dei responsabili dell'infortunio, ti aiuta nelle pretese al risarcimento dei danni subiti durante un ricovero o un intervento chirurgico. Inoltre, ti assiste nelle controversie derivanti da presunti errori medici.

**Potrai scegliere la tua polizza a partire da 100€ all'anno.**

Non lasciare che il più piccolo infortunio condizioni la tua felicità o il tuo tenore di vita.

**La polizza INFORTUNI non ti lascia mai solo è sempre al tuo fianco per tutelarti da tutti i piccoli e grandi imprevisti nascosti nella vita di ogni giorno.**



## Agenzia Serena è sempre al tuo fianco!

Agenzia Serena Pratiche Auto

[www.agenziaserena.it](http://www.agenziaserena.it)



**PADOVA** - Via Navig. Interna, 71 - Tel. 049/7800735  
**ANGUILLARA** - Via S.P.92 - Via Santo, 3 - Tel. 049/5387552

**ESTE** - Via Atheste, 18 - Tel. 0429/601446  
**MONSELICE** - Via Lombardia, 19 - Tel. 0429/784656

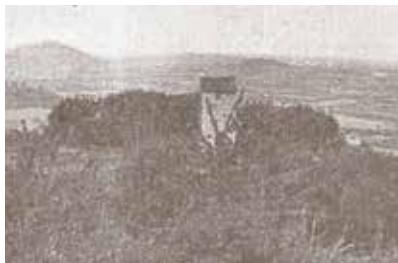
## Sempre aperti durante tutto il periodo estivo

## SCORCI DA GUSTARE

di Gionata Ceretta

# STORIE DI ROCCOLI, TORRESANI E "TRATTORI"

## Tra poenta, osei ed Orio Vergani: la grande disputa sull'origine dei torresani



Il Roccolo Bonato (quota 160 m), in località Scala, così chiamato per il proprietario, Dino Bonato, podestà di Torreglia e poi noto giornalista con lo pseudonimo di Euganeus.



Il Roccolo delle Gualive (quota 350m), tra il Venda e il Rua, che con discutibile gusto fu inglobato, negli anni '60 del '900, in un ristorante denominato Il Roccolo.



Uno straordinario esempio di torre colombaia per l'allevamento dei piccioni è rappresentato da Villa Perrocco in località Vallorto-Castelletto.

Fino agli anni '70 del '900 la cucina dei Colli Euganei si caratterizzava per la sua semplicità. Le già allora numerose trattorie ed osterie servivano panini al salame, poenta e osei, torresani, tacchino arrosto, pollo alla diavola, risotto di quaglie, con i funghi o i fegatini. Il tutto veniva accompagnato con un vino dolciastro bianco leggermente mosso, il Moscato, la cui moderna "evoluzione" è rappresentata dal Fior d'Arancio. Nelle cucine troneggiava dunque il girarrosto dentro il caminetto. Così Ballotta, dal 1605 la più antica trattoria degli Euganei, pubblicizzava la sua cucina nel 1950. Ma per rimanere a Torreglia negli anni '50, '60 e '70 del '900 un menù simile veniva proposto anche dalla Trattoria Taparo, in zona Castelletto, e dal Rifugio del Rua, nelle vicinanze dell'Eremo camaldoiese.



Sempre nel 1950 a Luvigliano l'albergo "Liviano" proponeva un'offerta più "godereccia". Non dimentichiamo che, secondo voci di paese, durante il ventennio il locale fu impiegato, grazie anche alla sua posizione accessibile ma defilata, come casa di tolleranza.



Tornando alle pietanze, la poenta e osei sparì dai menù verso la fine degli anni '80 del '900 quando, con l'istituzione dell'Ente Parco Colli Euganei, fu progressivamente vietata la caccia per motivi non soltanto naturalistici ma anche correlati all'alto tasso di antropizzazione dell'area interessata. Diversa sorte toccò ai torresani, ancora oggi proposti sia pure come piatto di nicchia. Il torresano è un colombo o piccione, ancora pulcino o comunque molto giovane che sta iniziando a volare. Vive e si riproduce in colonie. Predilige quindi

le costruzioni alte, fornite di aperture, in cui nidificare. E proprio nei Colli Euganei questo tipo di edifici non mancano: cascine, roccoli, torri colombaie delle ville ecc.. A rigore i roccoli (piccole rocche) storicamente nascono per l'uccellagione, una complessa tecnica per catturare gli stormi di uccelli migratori che venivano dall'alto della torre indirizzati verso delle reti posizionate a semicerchio intorno al roccolo stesso. Questo spiega l'ubicazione dei roccoli all'altezza dei passi euganei e non nelle vallate. Giuseppe Barbieri (filologo, poeta e retore, 1774-1869) nelle sue "Veglie Tauriliane" del 1821 così descrive i roccoli: ".... La forma de' roccoli a vedere è graziosa, come quella che sorge rotonda, e somiglia a una piccola fortezza di gusto antico, munito in sull'ingresso da una torre....".

Ma la storia dei torresani non si esaurisce ai soli ambienti, sia pur storicamente interessanti, di riproduzione. Nel 1951 infatti sorge una vera e propria querelle nella quale tre sono

i personaggi principalmente coinvolti. In primis Antonio Carta, discendente dei gestori "Ballotta", che, giunto a Torreglia ancora bambino sessant'anni prima nel 1890, ospite dei nonni, rimarrà per sempre negli Euganei. Il nome "Ballotta", ricordiamo, probabilmente è il soprannome (baeotta, persona in carne) dell'antico gestore. L'altro personaggio, noto ai più, è Orio Vergani (1898-1960): scrittore, giornalista, fotografo (è considerato il primo fotoreporter italiano), inviato, esperto di culinaria e grande estimatore dei Colli e delle loro terme. Infine c'è un terzo protagonista, "trattore" o gestore della trattoria - albergo Al Ponte di Breganze (Vi).

Nello specifico il suddetto "trattore", del quale le fonti dell'epoca non riportano il nome, afferma che "I primi esperimenti dello speciale trattamento gastronomico dei torresani furono fatti dai precedenti proprietari della mia trattoria nel 1891. Il nome torresano è stato da allora ideato per definire quei determinati piccioni, tendenzialmente randagi, che hanno un po' di sapore selvatico, cotti con quella determinata maniera e con quei determinati accorgimenti. Consultate qualunque enciclopedia o manuale di animali da cortile, non troverete il nome torresano: questo a maggior conferma che esso partì proprio da noi".

Alla teoria seguirono poi i fatti posto che il "trattore" fa registrare e breveta (!) il nome "torresano" come "specialità gastronomica, consistente in piccioni torraioli cotti allo spiedo secondo uno speciale trattamento". E in effetti così recita il Bollettino dei brevetti, invenzioni, modelli e marchi di imprese del gennaio 1951.

La reazione euganea non si fa attendere. Antonio Carta e gli altri "trattori" di Torreglia (Taparo, Rifugio del Rua in primis) oppongono che il nome torresano è usato colà da tempo immemorabile e si richiama il



Orio Vergani e Toni Carta dopo aver gustato i torresani di Torreglia presso la trattoria Ballotta.

Decreto n. 929 del 21 giugno 1942: "In caso di uso precedente, da parte di terzi, di un marchio non brevettato, che importi notorietà puramente locale, i terzi hanno diritto di continuare nell'uso del marchio nei limiti della diffusione locale". Alla protesta si associarono poi le trattorie Modesto di Galzignano, Gastaldello di Teolo, Cogno di Castelnuovo, Fortin di Valsanzibio, Maccato e Zavattiero di Villa di Teolo, Gastaldello di Luvigliano.

Seguì poi l'intervento di storici e filologi. Se infatti Breganze, come riportato nel "Gazzettino-Sera di Vicenza", possiede una delle più alte torri del Veneto da cui deriva il termine torresano, è pur anche vero che Torreglia fa discendere il suo nome da turris, torre. E non a caso la trattoria Ballotta si trova ai piedi del Colle della Mira sulla cui sommità si ergeva una torre fatta edificare da Alberto Bibi, tesoriere di Ezzelino da Romano, nel 1250 circa. Ancora, sempre sulla Mira, il campanile dell'antica Parrocchiale di San Sabino si suppone sia ricavato da un'antica torre (1050 circa) di un castello eretto dai Transalgardi poi sconfitti proprio da Ezzelino. Infine lo stesso Giuseppe Barbieri, richiamandosi a Jacopo Facciolati (latinista, filologo 1682-1769), propende per l'origine

del nome da turris e dichiara di aver chiamato le sue Veglie Tauriliane e non (come avrebbe dovuto) Turrigliane soltanto per l'esigenza di ingentilire il suono del vocabolo.

I vicentini ribattono che l'origine del nome Torreglia - come un tempo sostenuto, prima che cambiasse opinione, dallo stesso Giuseppe Barbieri, bassanese di nascita - deriva da taurus, toro. Ma questa è un'altra storia. Proseguendo nella tenzone culinaria il buon Antonio Carta si comportò da vero abile "trattore": servì i torresani, nel settembre 1951 (la data certa non è riportata nelle fonti), nientemeno che ad Orio Vergani, penna illustre e allora presidente dell'Accademia Gastronomica Italiana. L'autorevole giornalista espresse un giudizio che fu definito "quantomai lusinghiero" con la promessa di renderlo pubblico.

Per giungere alla parola fine si deve attendere quasi un decennio durante il quale non è stato certamente secondario il ruolo di divulgatore di Orio Vergani frequentatore della trattoria Ballotta. E fu proprio il presidente dell'Accademia Gastronomica Italiana ad adire la Pretura di Padova affinché si pronunciasse sulla primogenitura del torresano in favore dei "trattori" di Torreglia o Breganze. Nel 1960 il Pretore si espresse salomonicamente, scontentando entrambe le parti: per il torresano allo spiedo la primogenitura fu riconosciuta a Breganze; per il torresano al forno a Torreglia. Va da sé che la questione ha scarsa rilevanza sia per quanto detto sia per il fatto che fin dal Medioevo in tutto il Centro-Nord Italia si cucinava (soprattutto allo spiedo) il piccione giovane o torresano. Della vicenda rimane un epilogo curioso. In quegli anni si coniava infatti un epiteto, oggi in declino, per definire in modo scherzoso e canzonatorio gli abitanti di Torreglia: torresani.

# **PROGETTO "ADOTTA UN SENTIERO"**

## **IL N.3, NUMERO PERFETTO: IL SENTIERO ATESTINO DEL CAI SEZIONE DI ESTE**

Il Parco Regionale dei Colli Euganei racchiude una fitta rete sentieristica attraversata ogni giorno da centinaia di camminatori, bikers e da chiunque desidera vedere da vicino le meraviglie naturalistiche di questo "paradiso". Per oltre 20 km, fra prati assolati e alberi di castagno, si snoda il sentiero dal numero perfetto: il Sentiero Atestino n. 3. Ideato da Claudio Coppola e realizzato grazie all'opera dei volontari della sezione Cai di Este nell'ottobre del 1987. Partendo dal borgo di Arquà Petrarca e seguendo i segnavia bianco-rosso, si attraversa il Monte Piccolo fino alla frazione di Corte Vigo, fra ulivi e tratti boschivi; imboccata la



strada secondaria detta Via Ventolone, il paesaggio si tinge di spettacolari vigneti fino alla "casa del parroco". Raggiunta la sommità prativa del Monte Orbieso ci si immerge nel bosco attraversando il fianco meridionale del Monte Gallo fino alla famosa strada "Cingolina" che porta al Monte Fasolo, dove sorge la pittoresca chiesetta di San Gaetano. Monte Rusta e poi Monte Gemola, colle della magnifica Villa Beatrice d'Este, per poi scendere verso Valle San Giorgio incontrando la "fontana pissarotto", un antico lavatoio in pietra. L'ultima salita ci conduce al Sassonegro e alla conca di Marlunghe, per poi scendere dolcemente al borgo di Arquà Petrarca, concedendo una visita alla Casa del Poeta Petrarca. Questo è un piccolo riassunto di questi oltre 20 km di sentiero che si alterna fra tratti ripidi e dolci e





attraversa le più disparate meraviglie naturali; il paesaggio nei Colli Euganei cambia di volta in volta, in base al versante d'esposizione e quindi al clima, alla vegetazione e alle coltivazioni da cui nascono ottimi prodotti locali. Proprio quest'anno, in seguito a riunioni fra l'ente Parco Colli e altre associazioni sportive e naturalistiche interessate al buon mantenimento dell'intero Parco e dei suoi sentieri, anche il Cai di Este ha aderito a queste volontà con l'intento di apportare migliorie nella tracciabilità e nella segnalazione del percorso, già iniziata gli scorsi anni da bravi soci volontari. L'idea è quella di collocare qualche nuova freccia segnaletica di stile CAI, mantenere pulito e ben percorribile l'intero tracciato e far sì, collaborando con il CAI di Padova e tutte le altre associazioni di



mantenere e valorizzare il Parco Regionale dei Colli Euganei donandogli il giusto valore che possiede. Ogni domenica il nostro "Gruppo Colli" solca nuovi sentieri per far scoprire a sempre più persone i nostri meravigliosi declivi Euganei, e il sentiero Atestino fa parte di una o più delle nostre escursioni annuali, compiendolo interamente o solo parzialmente. Alla fine dei lavori di manutenzione del sentiero n. 3, dedicheremo un'intera giornata invitando tutti i soci e non ad unirsi a noi nella percorrenza di tutto il sentiero, sperando in un momento di unione anche fra le varie associazioni coinvolte e tutti gli amanti dei Colli Euganei. "Adottare un sentiero" è motivo di vanto e fierezza ma comporta anche parecchie responsabilità. Innanzitutto è necessaria sempre la buona volontà di qualcuno che voglia dedicare il proprio tempo alla manutenzione e alla visione dei vari problemi che il meteo o qualsiasi evento naturale possa causare all'agibilità del tracciato. Si è doveroso nei confronti delle norme e delle direttive da rispettare ma soprattutto, in primis, è necessario il suo perfetto mantenimento nei confronti degli escursionisti che lo vogliono compiere in quanto si devono fornire indicazioni precise per garantirne la percorribilità e la facilità dell'orientamento. Ora non vi resta altro che mettere le scarpe da trekking ai piedi e partire alla scoperta del Sentiero Atestino... e chissà che sorga anche in voi il desiderio di diventare dei "volontari" per il suo mantenimento.



ph. Elio Antonazzi

PROGETTO CULTURALE EDITORIALE-WEB  
PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO EUGANEO

# EUGANEAMENTE

*Vivere e Scoprire i Colli Euganei*

**ABBONATI ALLA RIVISTA  
DEI COLLI EUGANEI**

**6 NUMERI A SOLI 20,00 EURO + 1 OMAGGIO  
DIRETTAMENTE A CASA TUA!!!**



## ABBONATI ALLA RIVISTA DEI COLLI EUGANEI!

Sostieni il progetto culturale per la promozione del territorio euganeo.

Vuoi ricevere Rivista Euganeamente direttamente a casa tua?

Vuoi essere sempre aggiornato sugli eventi e le manifestazioni dei Colli Euganei?

Vuoi scoprire il territorio, le particolarità naturalistiche-storiche  
e le delizie eno-gastronomiche?

**ABBONATI E RICEVERAI A CASA TUA  
RIVISTA EUGANEAMENTE ED UN SIMPATICO OMAGGIO!**



**ABBONATI ALLA RIVISTA  
DEI COLLI EUGANEI!**

# **6 NUMERI DI EUGANEAMENTE A SOLI € 20,00**

**Mi abbono a 6 numeri consecutivi di Euganeamente + Omaggio al costo di € 20,00**

## **I Miei Dati**

### **Desidero abbonarmi ad Euganeamente:**

Io sottoscritto (cognome).....(nome).....  
indirizzo..... città..... cap..... prov.....  
Tel. ..... e-mail.....  
Codice Fiscale .....

### **Fatti ricordare con un dono speciale!**

### **Desidero regalare l'abbonamento Euganeamente a:**

cognome..... nome.....  
indirizzo..... città..... cap..... prov.....  
Tel. ..... e-mail.....

### **Dati di chi effettua la richiesta di abbonamento:**

cognome..... nome.....  
indirizzo..... città..... cap..... prov.....  
Tel. ..... e-mail.....  
Codice Fiscale .....

### **Scegli la modalità di pagamento che preferisci:**

Versamento in c/c postale 001031330093  
intestato a Futurama snc di Ivan Todaro & C.

Bonifico bancario IT52X0760112100001031330093  
a favore di Futurama snc di Ivan Todaro & C.

Data.....

Firma.....

Stampa o fotografa la scheda di abbonamento compilata e la copia del bollettino/bonifico  
pagato e spediscili a: [info@euganeamente.it](mailto:info@euganeamente.it) o fax +39.0429.783671

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 E 23 D. LGS 196/03** – La informiamo che i Suoi dati personali saranno da noi trattati manualmente e con mezzi informatici per finalità di: 1) gestione organizzativa delle spedizioni a domicilio del prodotto da Lei richiesto, per finalità di profilazione e per migliorare la qualità dei servizi erogati. I dati non saranno diffusi. Le ricordiamo che per maggiori informazioni o richieste specifiche (cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati od opposizione al trattamento) potrà rivolgersi al Responsabile Trattamento Dati, scrivendo a [info@euganeamente.it](mailto:info@euganeamente.it) – Euganeamente, via Squero, 6/E, 35043 Monselice Padova. Dichiaro di essere maggiorenne e di aver letto e accettato le condizioni di abbonamento. Gli articoli 45 e ss. del codice del consumo Le riconoscono tutti i diritti di informazione e recesso.

Per info +39 333.25.97.409

# UN ORTO CIRCUITO DI CIVILTÀ

**«Forse questi momenti di amichevole condivisione del cibo con ogni creatura del Creato somigliano un po' a quel giardino di Eden che, per peccato di superbia, abbiamo tradito. Allora il castigo fu il dover lavorare la terra per vivere. Oggi, coltivare la terra con una nuova consapevolezza, del reale valore, potrebbe essere il migliore dei progetti per riconquistare un nuovo Giardino di Eden».**

**Ermanno Olmi**

Il profumo penetrante dei pomodori maturi, i fiori di zucchine che colorano di oro gli occhi, i piselli che si arrampicano verso il cielo, le lumache affamate che lasciano la loro scia sulle foglie verdi mangiucchiate, la preoccupazione per la grandine in arrivo, la zappa che mette alla prova le nostre braccia, le erbacce che crescono copiose, la fatica di irrigare ogni sera un piccolo drappo di terra euganea e poi lui, il sole, che dona vita ai nostri germogli. Questa è l'immagine del piccolo orto di casa, custodito e curato con amore e dedizione. Ma

perché coltivare in casa ortaggi e piante quando si posso tranquillamente comperare? Produrre autonomamente ciò che serve al nostro fabbisogno alimentare è un sogno condiviso da molti in questi ultimi anni. Una sorta di "risveglio naturale" si sta affermando sempre più nella nostra società e l'orto casalingo è uno dei primi passi verso un rapporto di simbiosi e riscoperta della natura.

Mette in contatto con i cicli naturali della vita, avvicina alla conoscenze dei ritmi delle stagioni e delle fasi lunari, fa riscoprire i prodotti locali e gli



“umori” del clima, porta a scoprire la magia di un germoglio che spunta dal seme piantato, ci fa conoscere ed apprezzare gli insetti che abitano le nostre case e soprattutto, come ricorda Ermanno Olmi parlando del ritorno alla terra dei giovani, l’orto ci insegna a «coltivare orti di civiltà» perché educa ed insegna, non solo a seminare, ma anche a raccogliere, illustrando il concetto di sostenibilità e dei limiti naturali. Se oggi l’orto è un desiderio sino alla metà del Novecento era necessità, sussistenza, bisogno di sfamarsi.

La storia e l’arte ci hanno lasciato una profonda simbologia legata all’orto, il luogo in cui coltivare e custodire i doni della terra. Nella tradizione cattolica simboleggiava l’Eden, cioè il Giardino delle Delizie, dal medioevo in poi diventa Orto dei Semplici, un fazzoletto di terra dedicato alla coltivazione delle piante curative che venivano chiamate “semplici medicamenti della natura”. Il nome originale dell’Orto Botanico di Padova, istituito nel 1545, era appunto **“Giardino dei Semplici”**, uno spazio in cui gli studenti potevano imparare a conoscere ed utilizzare le piante medicinali. Attraversando ancora la linea temporale incontriamo i grandi orti coltivati dalle comunità contadine per le maggiori famiglie nobili Padovane e Veneziane e gli importanti orti di monasteri e conventi, che si sono fatti custodi, a loro insaputa, di sementi locali che altrimenti sarebbero scomparsi. Dal secondo dopo guerra la tradizione dell’**orto di famiglia**, quel piccolo o grande orticello dietro casa curato con amore e dedizione, che faceva piangere e gioire e si dimostrava essenziale per la sussistenza, comincia a scemare e a lasciare spazio all’acquisto inconsapevole di frutta e verdura della grande distribuzione. In questi ultimi 50 anni la maggior parte delle persone ha provveduto al fabbisogno alimentare vegetale senza porsi il problema di dove e come veniva coltivato, lasciando così le porte aperte ad un indiscriminato mercato ortofrutticolo

che non dava alcuna informazione sul prodotto acquistato. L’essere umano però, ha un innato istinto verso la coltivazione della terra, ed una voce arcaica si sta risvegliando negli ultimi anni e piano piano ci sta riportando verso la riscoperta dei ritmi della natura, che sono gli stessi dell’anima umana. Attorno a noi, nell’area dei Colli Euganei, abbiamo degli straordinari esempi di come l’orto diventi un “circuito di civiltà”. Oltre agli orti casalinghi che avvicinano le famiglie alla terra, sono nati alcuni progetti dedicati a chi non ha un drappo di terreno da coltivare.

L’idea alla base è di offrire la possibilità di produrre in proprio gli ortaggi, di norma non destinati alla vendita o comunque senza fine di lucro, attraverso un progetto collettivo in grado di promuovere l’integrazione sociale. Nascono così gli **Orti Sociali**, spazi sottratti all’urbanizzazione, piccoli appezzamenti di terreno situati in città, in cui chi ne fa richiesta può far crescere i propri ortaggi in un progetto collettivo.

Questi orti hanno una triplice funzione: forniscono cibo autoprodotto, danno una grande soddisfazione personale, creano aggregazione sociale, rafforzano le relazioni sociali e portano bellezza ed armonia nel territorio. Nel circuito euganeo sono molti i comuni, tra cui Monselice, Abano Terme, Montegrotto Terme, Rovolon, ad aver messo a disposizione degli abitanti piccoli e medi appezzamenti di terreno per la produzione di ortaggi senza scopo di lucro. Nel comune di Este invece, a partire dall’autunno del 2015 nel centro di accoglienza migranti, una cooperativa agricola ha promosso il progetto di creazione e cura di un orto biologico presso il centro che ospita ragazzi provenienti da fuori Europa. L’**Orto Migrante** provvede al sostentamento, forma culturalmente i ragazzi e favorisce l’integrazione, promuove la condivisione dei saperi e sapori del territorio, riqualifica una struttura inutilizzata da anni ed è

riuscito a creare un circuito di collaborazione tra i cittadini, le associazioni ed i ragazzi ospitati nel centro di accoglienza. Esistono nel nostro territorio anche molti **Orti Scolastici**, cioè realizzati in scuole primarie e secondarie per avvicinare i giovani alla "cultura verde", ed **Orti Associativi**, cioè realizzati da associazioni o gruppi di volontariato che producono ortaggi biologici da distribuire tra le famiglie del vicinato. Questi orti, oltre ovviamente a provvedere ad una cultura personale e a riempire la

**Orto Sinergico** con biolago e a spazi adibiti ad Orti Sociali condivisi e Orti in Affido. Con l'agricoltura sinergica si escludono tutti gli impatti negativi verso l'ambiente, promuovendo l'autofertilità del terreno, senza arature ed associando le piante a seconda delle esigenze di ciò che si vuole produrre. I tipi di agricoltura illustrati si rifanno tutti al concetto di "coltivare ortaggi e cultura in armonia ed in sinergia con l'ambiente", spazi verdi in cui non crescono solo ortaggi, ma nuovi modi di pensare e



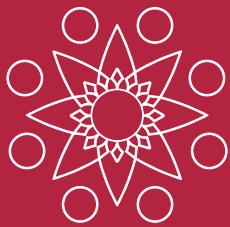
**Produrre autonomamente ciò che serve al nostro fabbisogno alimentare è un sogno condiviso da molti in questi ultimi anni. Una sorta di "risveglio naturale" si sta affermando sempre più nella nostra società e l'orto casalingo è uno dei primi passi verso un rapporto di simbiosi e riscoperta della natura**



tavola con prodotti sani e naturali, contribuiscono a creare nuovi spazi verdi all'interno delle nostre grigie città. Una sorta di guerrilla gardening consapevole. Un esempio interessante arriva dall'Istituto Tecnico Agrario Kennedy di Monselice, che da molti anni impegna gli studenti nella crescita, cura, produzione e vendita di ortaggi, frutta e fiori. Una bella novità arriva invece da Cervarese Santa Croce, in cui la cooperativa sociale Almaterra sta dando vita ad un

vivere gli spazi urbani.

Mi auguro che questi progetti siano i primi grandi passi verso una nuova era, in cui l'uomo riallaccia i suoi rapporti con la terra, la terra che sporca le mani, la terra che fa crescere semi di speranze, la terra che da sempre ci accoglie e che ha un assoluto bisogno di essere amata e coltivata in un orto circuito di civiltà a cui tutti noi dovremmo partecipare.



**almAtterra**  
cooperativa

[www.almaterra.it](http://www.almaterra.it)

## LE NOSTRE ATTIVITÀ

Cohousing;  
Fattoria sociale;  
Realizzazione  
di orti sinergici e condivisi;  
Laboratori artigianali  
e di antichi mestieri;  
Progettazione partecipata in  
progetti di cultura ed istruzione;  
Residenza Teatrale;  
Centro Olistico.

## Un progetto di confronto e concertazione per coltivare un futuro

Almaterra è una cooperativa sociale impegnata nella promozione sociale e culturale, un laboratorio di cittadinanza attiva in cui sperimentare l'interdipendenza armoniosa tra l'individuo e il suo ambiente naturale e sociale mediante la ricerca, la sperimentazione, la condivisione e la diffusione di conoscenze e pratiche mirate alla costruzione di una comunità sostenibile e pacifica. Per questo abbiamo deciso di costruire un modello d'impresa che parta dalle persone stesse; l'unico investimento che ha garanzia di durata nell'attuale modello di economia. Almaterra è un luogo dove realizzare un'Azienda agricola naturale, una Fattoria Sociale, un Circolo Culturale e un Centro Educativo e Formativo permanente, rivolto a tutti e in cui tutti lavoreranno in modo sinergico, condividendo alcuni spazi e risorse, con lo scopo di applicare quei criteri di sostenibilità economica ed ecologica di cui sentiamo tutti urgente bisogno.

**L'ALVEARE**  **CHE DICE SI!**  
[alvearechedicesi.it](http://alvearechedicesi.it)



# NON MANGIARE CON GLI OCCHI CHIUSI!

**Cooperativa Sociale Almaterra Soc. Coop.**  
Via Frassanelle, 12 - 35030 Cervarese Santa Croce PD  
[www.almaterra.it](http://www.almaterra.it) - [info@almaterra.it](mailto:info@almaterra.it)



**L'alveare Almaterra**  
**Mercoledì 7 settembre**  
**riaprono le distribuzioni del**  
**mercato che coinvolge già una**  
**decina di produttori locali**

Un luogo in cui acquistare prodotti agricoli ed artigianali direttamente dai produttori, con un risparmio del 20-30%. Partecipare al progetto è semplice: registratevi gratuitamente al sito <http://blog.lalvearechedicesi.it> ed una volta alla settimana, presso la nostra sede, potrete ritirare i vostri prodotti acquistati online, direttamente dal produttore.

Lo scopo de l'alveare è di creare una comunità in cui la vendita diretta garantisca al consumatore di mangiare bene senza pesare nel bilancio familiare. L'alveare non è solo un luogo in cui fare la spesa, ma è anche e soprattutto uno spazio di incontri e condivisione, in cui poter conoscere agricoltori ed artigiani e condividere con loro e gli altri acquirenti esperienze ed idee.

# Matura l'Estate

I mesi di Agosto e Settembre ci portano verso l'ultima fase della stagione estiva e ci regalano un momento di cambiamento in cui le giornate cominciano ad accorciarsi e gli ultimi frutti dei campi volgono alla maturazione ed attendono di essere raccolti. Il clima è ancora caldissimo e l'umidità raggiunge i livelli più alti, ma si avvertono già le prime giornate miti che ci portano verso la fine della stagione del sole. Arriva poi Settembre e con lui si apre la tradizionale vendemmia ed incomincia la raccolta dei primi funghi colligiani e dei fichi.

## Agosto

In onore dell'imperatore Augusto questo mese in epoca romana fu denominato *Augustus*. È il periodo della raccolta di tutti i frutti della terra e può essere visto come un momento di "raccoglimento" interiore e di spiritualità verso i doni della Madre Terra, che si trova nel momento della sua massima abbondanza.

## Settembre

In origine era il settimo mese dell'anno del calendario romano, dal latino *Septem* e poi *September*. È in questo mese che cade l'equinozio d'autunno (22 settembre). Secondo la tradizione pagana è il periodo dell'equilibrio e della trasformazione della terra, il momento in cui ringraziarla per il raccolto avuto e per propiziarsi gli Dei prima dell'inverno.



## Decotti e Tisane

Le alte temperature estive sono ideali per far seccare le foglie e i fiori di piante medicinali e commestibili come: Menta, Uva ursina, Anice verde, Issopo, Coriandolo, Origano, Lavanda e Timo.



## Fichi in Grappa

**Ingredienti** 1 kg di Fichi maturi ma ben sodi, 250 gr di Zucchero grezzo, 1 Limone non trattato, Cannella in polvere, Grappa veneta di ottima qualità.

**Strumenti** Barattoli in vetro ermetici, pentola e cucchiaio.

**Procedimento** Lavare i fichi e mantenere il loro picciolo. Poneteli in una pentola su fuoco vivace con lo zucchero, il limone e la cannella. Appena cominciano a bollire abbassare la fiamma e continuare la cottura per circa 2-3 ore. Lasciateli raffreddare e poneteli nei vasetti ermetici con un po' del loro succo di cottura. Aggiungete nei vasetti la grappa sino ai bordi. Lasciar riposare per alcune ore prima di chiudere ermeticamente il vasetto (si può procedere anche con la sterilizzazione mediante bollitura del vasetto). Porre i vasetti con i fichi in un luogo fresco, buio ed asciutto per almeno due mesi prima di degustarli.

## Il fiore del Mese

Il Girasole è il fiore che più identifica la calda estate. Il nome scientifico *Helianthus*, deriva dal greco *helios* cioè sole e da *anthos*, cioè fiore. Una sua particolarità è quella di presentare un notevole eliotropismo che gli permette di seguire gli spostamenti del sole grazie al "pulvino", un particolare filamento che si trova nello stelo.



## L'orto per la bellezza: Uva e Semi di Girasole

La vita stressante di ogni giorno mette a dura prova la nostra pelle, gli inquinati e lo smog la rendono grigia e spenta. Per donarle lucentezza e vitalità possiamo utilizzare una maschera viso all'uva o ai semi di girasole. In una ciotola mescolare del succo di uva fresco, ottenuto spremendo alcuni chicchi privati dei semi, aggiungere 2 cucchiaini di olio di mandorle e 1 di farina d'avena. Applicare sul viso per 15 minuti e poi risciacquare. In un'altra ciotola porre 40 gr di semi di girasole pestati al mortaio, aggiungere del miele fluido (riscaldato ed allungato con un po' di acqua) e l'olio di mandorle. Mescolare energicamente ed applicare su viso e collo per 20 minuti e procedere poi al risciacquo.

## Ferragosto

È la festività più attesa dell'estate, segna il culmine delle vacanze estive, viene festeggiata il 15 agosto in concomitanza con la ricorrenza dell'Assunzione di Maria (accolta in Cielo). Il termine Ferragosto deriva dal latino *feriae Augusti*, cioè riposo di Augusto, il momento in cui i romani celebravano il raccolto e la fine della stagione nei campi, ma soprattutto serviva per creare un momento di "ferie" e di riposo dopo le grandi fatiche agricole dei mesi precedenti. La ricorrenza fu poi assimilata dalla Chiesa Cattolica per ricordare il dogma dell'Assunzione. Dalla seconda metà degli anni '20 del '900 questa data segna un momento di festa in cui vengono organizzate gite fuori porta, picnic e la più recente tradizione dei gavettoni.

## Sole

Il 15 Agosto sorge alle 06.18 e tramonta alle 20.10  
Il 31 Agosto sorge alle 06.35 e tramonta alle 19.45  
Il 15 Settembre sorge alle 06.50 e tramonta alle 19.19  
Il 30 Settembre sorge alle 07.06 e tramonta alle 18.53

## Luna

Luna Nuova (Novilunio) 2 Agosto e 1 Settembre  
Luna Piena (Plenilunio) 18 Agosto e 16 Settembre

## Luce

L'11 Agosto avremo 14 ore di luce solare  
Il 31 Agosto avremo 13 ore di luce solare  
Il 16 Settembre avremo 12 ore di luce solare  
Il 30 Settembre avremo 11 ore di luce solare

## Cosa seminare nell'orto

Carciofi, Cicoria, Spinaci, Ravanelli, Rape, Cipolle, Valeriana e Finocchi.  
Per la semina dei fiori via libera a Lunaria, Bocca di Leone e Viola del pensiero.



## Cosa raccogliere

Uva, Melagrane, Pomodori, Melanzane, Funghi, Peperoncini, Fichi e More.

## Detti e Ridetti di Saggezza Popolare

Agosto moglie mia non ti conosco.

Luna d'Agosto illumina il bosco.

Di Settembre e di Agosto bevi vino vecchio e lascia stare il mosto.

D'agosto cura la cucina, di settembre la cantina.

A settembre pioggia e luna, è dei funghi la fortuna.

## La notte delle stelle cadenti

Per tradizione il 10 Agosto è la notte delle stelle cadenti, in concomitanza con la festività di San Lorenzo, ma la festa cristiana è una sovrapposizione di una precedente festività pagana dedicata alla volta celeste. Nei giorni dal 10 al 15 di Agosto nel cielo si può osservare il passaggio dello Sciame meteorico delle Perseidi, conosciute come "Lacrime di San Lorenzo", in onore del diacono romano che fu martirizzato sui carboni ardenti. Alle stelle cadenti sono stati dati moltissimi significati metafisici e spirituali ed ancora oggi, tutti noi siamo affascinati da queste magiche apparizioni che per la loro rarità e mistero ci fanno esprimere un desiderio al loro passaggio, nella speranza che una forza cosmica ascolti la nostra richiesta.



# IL MIGLIOR AMICO DELLE GIORNATE CALDE

Con il termine Melone (nome scientifico *Cucumis melo*) si indicano sia la pianta rampicante della famiglia delle Cucurbitacee, sia i frutti che essa produce, dalla forma ovale o tondeggiante e dalla buccia coriacea che racchiude una polpa dolce e profumata. La stagione della loro raccolta è l'estate, della quale questi frutti rappresentano il simbolo, grazie all'alto contenuto di acqua e di fibre dissetanti e nutrienti. Essendo un frutto con poche calorie, è indicato per le diete dimagranti, ed avendo un'alta percentuale di sali minerali come ferro, fosforo, sodio e calcio, ma soprattutto di potassio, ci aiuta a tenere sotto controllo la pressione nonché a ripristinare le scorte idriche perdute durante la sudorazione. La polpa varia dal bianco all'arancio ed è succosa e molto profumata quando raggiunge la maturazione. Risale addirittura al medioevo il classico rituale di annusare e picchiettare con le nocche il melone prima dell'acquisto, tutto questo per cercare di capire o meglio indovinare, se il frutto che si ha in mano è maturo al punto giusto. Molto antiche e sconosciute sono le sue origini. A questo proposito ci sono diverse scuole di pensiero, alcuni studiosi dicono che provenga dall'Africa mentre altri dell'Asia Minore. Già al tempo dei Sumeri (circa 3000 anni fa) il melone era conosciuto e consumato. Lo si ritrova in un poema epico Gigalmesh dove l'eroe consumava "meloni cassia", i frutti erano rappresentati sulle tavole imbandite in alcuni bassorilievi.

Quando Mosè condusse il popolo ebraico nel deserto dove vagò per 40 anni, uno dei prodotti alimentari che più desiderava erano i meloni "il pesce, che abbiamo fatto mangiare liberamente in Egitto, i cetrioli, e meloni" (Esodo 11, 05). Particolarmente interessante è la notizia riportata dal quotidiano Uniosarda del Febbraio 2015 secondo cui "i semi di melone, riferibili all'età del Bronzo (tra il 1310-1120 a.C.) sono stati trovati nel pozzo N di Sa Osa (Cabras) e sarebbero la prima testimonianza certa della coltivazione del melone nel bacino del Mediterraneo. La scoperta è stata fatta dal gruppo di archeobotanica del Centro Conservazione Biodiversità dell'università di Cagliari. Prima di questa scoperta la diffusione del melone nel Mediterraneo era stata attribuita a Greci e Romani in periodi molto recenti". Moltissime sono le varietà di melone coltivate in tutto il mondo: si distinguono per forma (ovale o tondeggiante), colore e sapore. Si raggruppano in meloni estivi e i meloni invernali. I meloni estivi hanno in genere

polpa giallo arancio e si dividono tra meloni retati (tondi e di forma allungata, hanno generalmente una buccia sottile coperta da un fitto reticolo con polpa di sapore dolce) e meloni cantalupi (meloni di grosse dimensioni, dalla superficie liscia e buccia solcata, hanno polpa particolarmente gustosa), mentre i meloni invernali hanno polpa di colore bianco o verdognola, poco profumata ma dal sapore dolce. In Italia si coltivano essenzialmente due tipologie: cantalupo e retato. Il melone si presta a tantissime preparazioni dolci e salate, crude o cotte. Il piatto per eccellenza è prosciutto e melone, le cui origini risalgono addirittura al II secolo d.C. scomodando le teorie della medicina Gaelica. Vi propongo una ricetta estiva veloce e fresca, adatta per le caldissime serate estive.



## RISO FREDDO CON MELONE E PRIMO SALE

### Ingredienti per 4 persone

250 gr di riso adatto al consumo freddo (io ho usato un mix di riso integrale e riso wild nero a grano lungo), 200 gr di Primo Sale, mezzo melone (io ho utilizzato il cantalupo), q.b. olio extravergine di oliva dei Colli Euganei, gherigli di noci tritati (o frutta secca a piacere), foglie di menta-cioccolato.

### Procedimento

Cuocere il riso in abbondante acqua salata. Una volta cotto far raffreddare velocemente sotto l'acqua e lasciar scolare bene. Tagliare a pezzetti il primo sale, aggiungerlo al riso e condire con un po' di olio extravergine di oliva. Aggiungere il melone tagliato a dadini e i gherigli di noce tritati. Decorare a piacere con delle foglie di menta-cioccolato. Da servire con un buon calice di Serprino dei nostri colli, servito freddo.

## LA VERA STORIA DI UNA FAMIGLIA CHE HA DECISO DI GODERSI LA VITA!

Sono passati 15 anni da quando Gianfranco e Rossella hanno deciso di fare un passo importante nella loro vita. Una vita come quella di tante famiglie. Lavoro da autista per lui, lavoro da impiegata per lei, un figlio che all'epoca aveva 10 anni, la casa di proprietà nella prima periferia di Padova per essere comodi al lavoro e alla scuola del ragazzo. Pochi grilli per la testa, i soldi in più si mettono da parte anziché gettarli al vento! Noi veneti siamo così! Sempre "sotto" a lavorare e "tirar su" la famiglia! Nel 2001 decidono sia arrivato il momento di investire i loro risparmi in qualcosa che li appagasse a pieno di tutti i sacrifici fatti fino allora. Mettono insieme le loro idee e decidono di **ACQUISTARE UNA SECONDA CASA IN CAMPAGNA**.

Perché proprio una casa in campagna? (e non al mare o in montagna...)

Gianfranco col suo lavoro da autista, imbotigliato dal lunedì al venerdì nel traffico, con il bisogno di staccare completamente la spina nei week-end... immaginalo dover prendere l'auto nel fine settimana per sobbarcarsi chilometri e chilometri di strada, magari in colonna, per raggiungere il mare o la montagna!

Rossella, attaccata ai ricordi e alla famiglia, per rivivere la sua gioventù fatta di momenti trascorsi nel vecchio casale di campagna dei nonni. In piena libertà, senza vicini intorno che giudicano il tuo stile di vita o che ti impongono le loro regole... immagina al mare o in montagna, acquistare un appartamento per avere a che fare anche li con riunioni di condominio o vicini stressanti... il più grande **ERRORE** che potevano commettere!

La loro ricerca si è fermata quando hanno visto questa casa (che ovviamente non era così, ma un rudere di sassi e pietre). Qui hanno trovato quello che da tempo cercavano: **UN POSTO DOVE GODERE DEL LORO TEMPO LIBERO, STACCANDO LA MENTE DAI CONTINUI IMPEGNI DI TUTTI I GIORNI**.

Hanno "tirato su" (ultimandola nel 2009) quella che oggi è diventata una vera e propria tenuta di campagna. Hanno conservato lo stile tipico delle ville di campagna venete, abbinando molti elementi tecnologici di ultimissima generazione. Hanno messo insieme la possibilità di trascorrere momenti felici, in un ambiente che ricorda

la loro giovinezza, con le comodità dei giorni nostri. Ora, dopo 15 anni, sono cambiate nuovamente le loro esigenze. Il figlio è cresciuto e il pensiero è di dargli un aiuto perché possa costruirsi una famiglia, acquistare casa, avviare il suo lavoro.

Ecco perché hanno deciso di vendere la loro seconda casa in campagna.

Se ti rivedi nei pensieri o nelle sensazioni che Gianfranco e Rossella hanno vissuto 15 anni fa, hai due possibilità:

- Stare fermo per la paura di fare un passo importante, e tenerti stress e problemi della vita di ogni giorno, continuando a "vivere per lavorare"

- Decidere di venire almeno a vederla... contattando il nostro Consulente immobiliare, Filippo, al numero 3459947284

Di sicuro il futuro proprietario, potrà dire con certezza... **"HO DECISO DI GODERMI LA VITA (anche!)"**

**Passa sulla nostra pagina **facebook**.**

**"Agenzia Tecnorette Monselice" per avere ulteriori informazioni, poi clicca**

**MI PIACE, e cerca nella sezione**

**"I Nostri Immobili" questa casa.**



L'OGGETTO MISTERIOSO

# BELLO MA... A COSA SERVE...?



**FORBICE ELETTRICA  
PER CAPELLI**



**OGGETTO MISTERIOSO:  
CHE COS'È?**

Nel prossimo numero di Euganeamente troverete la scheda di descrizione.

**Denominazione dialettale:**

taglia sgréndene

**Epoca:** 1950.

**Dimensioni:** altezza 5 cm, larghezza 18 cm.

**Materiale:** plastica, lame e parti elettriche. Conservato in scatola in cartone bianca

**Funzione:** veniva utilizzato nelle famiglie più agiate dell'epoca. Serviva per tagliare i piccoli ciuffi di capelli che uscivano dalle acconciature, ma soprattutto per tagliare le basette, per accorciare la barba ed i peli del corpo ed in piccoli lavori di sartoria.

**Modo d'uso:** tramite un pulsante di accensione le lame cominciano a muoversi a forbice. Il loro movimento è assai veloce, per questo bisognava fare molta attenzione nel suo utilizzo. Funziona a batterie, si tratta infatti di un modello molto "moderno" per l'epoca e riservato solo alle persone più facoltose, che potevano permettersi l'acquisto delle pile.

**Stato di conservazione:** non presenta rotture, ed è perfettamente funzionante. Le lame sono ancora molto affilate.

**Area geografica:** arriva dall'oriente, è stato portato nei Colli Euganei attorno agli anni '60.

**Proprietario:** Danilo Bellotto.

**Curiosità:** i capelli sono costituiti da proteine solide, come la cheratina, in una percentuale compresa fra il 65 e il 95%, e per il resto da acqua, lipidi, pigmenti e oligoelementi. Il ciclo di vita di un capello ha una durata di circa 2-6 anni, ed ogni giorno si perdono in media tra i 60 e i 100 capelli.

Anfiteatro del Venda

Concerto  
alle ore 21.15

Venerdì  
12 Agosto

ingresso 10€  
con una degustazione di vino

# Kwatz!



Il quartetto è un ensemble di sole percussioni che si colloca nella tradizione della musica contemporanea colta. KWATZ! È la trascrizione del grido tradizionale usato dai monaci Ch'an (il Ch'an è il Buddismo cinese che darà poi vita in Giappone allo Zen).

Anfiteatro del Venda - Domenica 14 Agosto  
ingresso 12€ con una degustazione di vino

dalle ore 21.30 all'alba

# Paesaggi con Vista

Un'intera notte di spettacolo fra teatro narrato e cabarettistico, danze e musica vibrazionale. Momenti autentici per vivere la bellezza e la magia dei nostri colli in una visione condivisa di arte, musica e bellezza naturale.



Programma e informazioni: [www.calustra.it/it/ita/anfiteatro-venda.html](http://www.calustra.it/it/ita/anfiteatro-venda.html) - [info@calustra.it](mailto:info@calustra.it) - Tel. 0429 94128

Progetto nato dalla collaborazione di:



con il Patrocinio



## Città di Monselice

La Città di Monselice è lieta di presentare un'estate di divertimento a Monselice. La splendida location di Piazza Mazzini ed il centro storico nei mesi di Agosto e Settembre si animeranno di cultura, cinema, danza, musica e grandi eventi. Si comincia con "Estate al Cinema", dal 27 Luglio al 24 Agosto, ogni mercoledì, nei suggestivi giardini del Castello di Monselice alle 21.30, proiezioni dei grandi successi cinematografici italiani ed esteri.

Giovedì 4 Agosto la città di Monselice ci seduce con "Atmosfere Teatrali", il festival di teatro con la direzione artistica di Simone Toffanin, metterà in scena alle 21.00 nella Pieve di Santa Giustina lo spettacolo "Grazie Maria" di A. Ceraso. Lunedì 15 Agosto siete tutti invitati alla "Cena di Ferragosto" in Piazza Mazzini, con un menù speciale sotto le stelle e musica dal vivo.

Torna la Notte Bianca di Monselice, la serata di sabato 27 Agosto sarà animata da spettacoli, giocolieri, danzatori, musica e tantissime sorprese nelle vie del centro storico, con negozi aperti sino a tarda notte. Da Settembre al via la XXXI<sup>a</sup> edizione della Giostra della Rocca, con Torneo di Scacchi e Partita a Scacchi Viventi, Mercatino Medievale, Gare degli Arcieri, Staffetta, Macina e la spettacolare tenzone dei Tamburini. La terza domenica di Settembre le vie del centro storico accoglieranno la sfilata del corteo storico e la spettacolare gara della Quintana.

Monselice vi aspetta per un'estate di musica, cultura e divertimento tutta da vivere!

# Estate al Cinema a Monselice

emm Euganea Movie Movement

ROCCIA MAGNA DI MONSELICE

Veneto Film Network

27 luglio - 24 agosto 2016 | Castello di Monselice

MERCOLEDÌ  
27 LUGLIO

Chiamatemi  
Francesco  
Il Papa della gente  
di Daniele Luchetti



MERCOLEDÌ  
3 AGOSTO

Perfetti  
sconosciuti  
di Paolo Genovese



MERCOLEDÌ  
10 AGOSTO

Il caso  
Spotlight  
di Thomas McCarthy



MERCOLEDÌ  
17 AGOSTO

Ave,  
Cesare!  
di Ethan Coen  
Joel Coen



MERCOLEDÌ  
24 AGOSTO

Dio esiste  
e vive a  
Bruxelles  
di Jaco Van Dormael



inizio spettacoli ore 21.30  
biglietto 5 euro

in caso di pioggia: recupero  
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

per informazioni: tel. 0429 783026  
[www.comune.monselice.padova.it](http://www.comune.monselice.padova.it)  
[www.cinemaestivomoncelice.it](http://www.cinemaestivomoncelice.it)  
[www.monseliciturismo.it](http://www.monseliciturismo.it)  
FB Monselice Turismo

## Atmosfere Teatrali Quinta Edizione

Giovedì 4 Agosto  
Pieve di S. Giustina (Duomo Vecchio)



## GRAZIE MARIA

di A. Ceraso

Una famiglia di ebrei nella seconda guerra mondiale chiede aiuto a una donna, la quale a sua volta viene aiutata da Don Primo Mazzolari.

Viandanze Teatro di Desenzano sul Garda (Bs)

INGRESSO UNICO € 3,00

(i bambini al di sotto dei 14 anni non pagano, purché accompagnati da almeno un adulto)

Ret@Eventi  
2016  
cultura

Regione  
del Veneto  
Provincia di Padova

MET  
Museo d'arte contemporanea

CAST  
Direzione  
Artistica  
Simone Toffanin



8<sup>a</sup> Edizione

# CENA DI FERRAGOSTO

LUNEDÌ 15 AGOSTO  
MONSELICE  
PIAZZA MAZZINI - ORE 20  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA  
UFFICIO TURISTICO 0429 783026



# NOTTE BIANCA

ANIMAZIONE, MUSICA E DIVERTIMENTO

In collaborazione con  
**LA NOSTRA Terra**  
www.associazionelanostraterra.it

**Sabato 27 Agosto 2016**  
- in caso di maltempo la manifestazione è posticipata al 3 Settembre -

spettacoli ad ingresso libero dalle 21 alle 2



# Giostra della Rocca

XXXI<sup>o</sup>  
edizione

**Monselice 4-18 Settembre 2016**

**Domenica 4 settembre** Ore: 10:00- 20:00 Palazzo della Loggetta  
Eliminatorie della gara degli scacchi

**Giovedì 8 settembre** Ore: 21:00 Piazza Mazzini  
Finale gara degli scacchi viventi in costume medievale

**Domenica 11 settembre**  
Ore: 10:00 - 20:00 Via del Santuario, Giardini del Castello e Piazza Mazzini  
**Mercatino Medievale**  
Ore: 15:00 Campo Giochi di via Piave  
**Gare di abilità: gara degli arcieri, della staffetta e della macina**

**Giovedì 15 settembre** Ore: 21:00 Piazza Mazzini  
**Esibizione dei gruppi di tamburi**

**Domenica 18 settembre**  
Ore: 10:00-12:30 vie del centro **Corteo Storico**  
Ore: 15:00 Campo Giochi di via Piave  
**Gara della Quintana consegna del Palio e del Trofeo alla contrada vincitrice** Ingresso a pagamento

## AGENDA EUGANEA

### EVENTI

#### ESTATE AL CINEMA - MONSELICE

#### CASTELLO DI MONSELICE

#### DAL 27 LUGLIO AL 24 AGOSTO

Cinema all'aperto alle ore 21.30 tutti i mercoledì. 27/07 Chiamatemi Francesco; 3/08 Perfetti sconosciuti; 10/08 Il caso Spotlight; 17/08 Ave, Cesare!; 24/08 Dio esiste e vive a Bruxelles. Ingresso 5,00 Euro - [www.cinemaestivomonselice.it](http://www.cinemaestivomonselice.it)

#### SAGRA DI SANTA MARTA - VALLE SAN GIORGIO

#### DAL 29 LUGLIO AL 2 AGOSTO

Tutti i giorni dalle 19.00 goloso stand gastronomico con specialità "bugagni" e pizze con forno a legna e pesca di beneficenza. Sabato, domenica e lunedì "Quattro ciacoe in compagnia" e gonfiabili per bambini. Mostra di immagini sacre presso la chiesa di Valle S. Giorgio visitabile tutti i Giovedì dalle ore 18.00 alle 20.00 e tutte le Domeniche dalle ore 9.00 alle 11.00. Martedì 2 Agosto: Spettacolare esibizione di ballo "Marlen Club". Seguici su Facebook: Parrocchia di Valle San Giorgio.

#### SAGRA DI SAN GAETANO - CA' POLCASTRO DI POZZONOVO

#### DAL 29 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Tutte le sere dalle 19.00 in funzione lo stand gastronomico con pasta fresca fatta in casa con sughi di lepre, cinghiale e pesce, risotteria, pescegatti e bisatej fritti, frittura e granfritto misto di pesce, grigliate miste di carne. Domenica 7 Agosto dalle 16.00 mercatino di hobbistica, oggettistica ed antiquariato nel parco antistante Villa Centanini.

In caso di maltempo in funzione il bus navetta. Tel. 340 3925897 [assamicicapolcastro@gmail.com](mailto:assamicicapolcastro@gmail.com)

Facebook: Associazione Amici Ca' Polcastro.

#### ATMOSFERE TEATRALI

#### MONSELICE - PIEVE DI SANTA GIUSTINA

#### GIOVEDÌ 4 AGOSTO ORE 21.15

Spettacolo teatrale "Grazie Maria" di A. Ceraso. Compagnia Viandanze Teatro. Ingresso 3,00 Euro. [info@monseliceturismo.it](mailto:info@monseliceturismo.it)

#### LAGO DELLE ROSE - WEEKEND ROCK

Tutti i venerdì e sabato di Agosto e Settembre musica dal vivo. Agosto: 5/08: Mississippi Adventure; 6/08: Older; 12/08 Leila Laura Pausini; 13/08 MFP; 19/08 Acoustic Beach; 20/08 La Compagnia; 26/08 The Space Bounds; 27/08 Beat 4 All.

Settembre: 2/09 Get on Funk; 3/09 Progetto Cremonini; 9/09 Joe Folk D.; 10/09 Fairy Queen; 16/09 Lei-Elisa; 17/09 Funq; 23/09 T-Side; 24/09 Green Tone.

Attività: gare di pesca, corsi di pesca per bambini e disabili, area giochi per bambini, ginnastica con istruttore, ristoro, aperitivi e grigliate. Ingresso riservato soci C.S.A. In.

Via Chiaviche, 2 Arquà Petrarca - [www.asdlagodellerose.it](http://www.asdlagodellerose.it)

#### CALICI DI STELLE - BAONE - VILLA BEATRICE

#### VENERDÌ 5, SABATO 6 E DOMENICA 7 AGOSTO

Notte di Vino, note di stelle a Villa Beatrice. Serate di degustazioni di vini DOC, DOCG e prodotti tipici dei Colli Euganei, osservazione guidata delle stelle e concerti a cielo aperto. Visite guidate al museo naturalistico e servizio di bus navetta gratuito.

Info [www.calicidistelleeuganei.it](http://www.calicidistelleeuganei.it)

#### SAGRA DI SAN GAETANO - CALAONE

#### DAL 5 AL 9 AGOSTO

Tutte le sere dalle 19.00 stand gastronomico in funzione con i sapori della buona cucina e serate con animazione musica, zumba e ballo liscio dal vivo. Piazza Santa Giustina - Calaone di Baone.

#### IL MERCATINO DEI COLLI EUGANEI - BAONE

#### DOMENICA 7 AGOSTO E 4 SETTEMBRE

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il G.A.S. di Baone, presenta la seconda edizione del Mercatino dei Colli Euganei con Vendita e Degustazione Prodotti Tipici, Biologici ed Artigianato del Territorio Euganeo. L'obbiettivo è quello di valorizzare il lavoro delle attività agricole ed artigianali, che saranno presenti in Piazza XXV Aprile per far conoscere il gusto, le particolarità, le prelibatezze, il folklore e le tradizioni dei Colli Euganei. Il tema dominante del mercatino saranno i prodotti tipici locali: primizie di stagione, prelibatezze euganee e l'ampia produzione biologica del territorio. Durante la giornata Musica e Spettacoli. In caso di maltempo il mercatino verrà sospeso.



**7 AGOSTO**  
DALLE 16 ALLE 22

**4 SETTEMBRE**  
DALLE 16 ALLE 22

**2 OTTOBRE**  
DALLE 9 A SERA

## Vendita e Degustazione Prodotti Tipici, Biologici ed Artigianato del Territorio

con il  
Patrocinio del  
**Comune  
di Baone**



**BAONE Piazza XXV Aprile la prima Domenica del mese  
durante la giornata Musica e Spettacoli**

in caso di maltempo il mercatino verrà sospeso

INFO – Comune Baone Segreteria 0429 2931 interno 5 [www.mercatinodeicolliuganei.it](http://www.mercatinodeicolliuganei.it) - Baone



Il Circolo Parrocchiale  
di S. Gaetano organizza a

EUGANEAMENTE  
media partner  
Vivere e Scoprire i Colli Euganei

# CALAONE

ph: Manuel Favero

# 36<sup>a</sup> SAGRA di SAN GAETANO dal 5 al 9 Agosto 2016

## STAND GASTRONOMICO BALLO LISCIO E DI GRUPPO

Ven  
5/08

**ADRENALINA**  
100% EROS E FEDE  
ZUMBA FITNESS  
LATINO AMERICANO

Sab  
6/08

**SIMONE**  
E IRENE  
BALLO  
LISCIO

Dom  
7/08

**DAVIDE**  
E BARBARA  
BALLO  
LISCIO

Lun  
8/08

**DJ**  
CRISTIANO  
BALLO  
LISCIO

Mar  
9/08

**ELVIS**  
E LE CHIARE  
CON DEBBY  
BALLO LISCIO



## AGENDA EUGANEA

### FESTA DELL'ASSUNTA - GALZIGNANO TERME DAL 12 AL 15 AGOSTO

Tutte le sere cucina tipica con specialità bigoli al cinghiale e pollo fritto. Giovedì 11 ore 20.30 Summer Run aperta a tutti e venerdì 12 ore 20.30 Summer Family. Sabato 13 grandi risate con Summer cabaret. Domenica 14 alle 21.00 processione con aux flambeaux e lunedì 15 serata musicale di Ferragosto con Dino e Mattia. Stand gastronomico climatizzato presso il Centro Parrocchiale.

### BALLO LISCIO IN PIAZZA - MONSELICE - VEN. 12 AGOSTO

Grande serata di ballo liscio, boogie, swing, rock'n' roll con l'Orchestra Beppe Dany Band.

### PER LE VIE DEL BORGO - ARQUÀ PETRARCA SABATO 13 AGOSTO E DOMENICA 11 SETTEMBRE

Terza edizione del Mercatino di Hobbismo ed Antiquariato dalle 9.00 al tramonto. Oltre 50 espositori coloreranno le vie del centro storico di Arquà Petrarca, uno dei borghi più belli d'Italia, con proposte di oggetti del passato e del presente, vintage, stampe, oggettistica da collezione, hobbismo, antiquariato, lavori artigianali, delizie dei Colli Euganei e tantissime curiosità! Se siete appassionati di mercatini o semplici curiosi il Borgo di Arquà Petrarca è il luogo giusto per Voi! In caso di maltempo la manifestazione verrà sospesa. Pro Loco Arquà Petrarca - Tel. 0429 777327 - perleviedelborgo@gmail.com.

### PAESAGGI CON VISTA - ANFITEATRO DEL VENDA GALZIGNANO T. DOMENICA 14 AGOSTO

Dalle 21.30 all'alba, un'intera notte di spettacolo fra teatro narrato e cabarettistico, danze e musica vibrazionale. Momenti autentici per vivere la bellezza e la magia dei nostri colli in una visione condivisa di arte, musica e bellezza naturale. L'ingresso 12 euro con una degustazione di vino.

Programma e informazioni: info@calustra.it - Tel. 0429 94128  
[www.calustra.it/it/ita/anfiteatro-venda.html](http://www.calustra.it/it/ita/anfiteatro-venda.html)

### CENA DI FERRAGOSTO - MONSELICE LUNEDÌ 15 AGOSTO

Cena d'estate ad un prezzo speciale. Dopo cena si balla con i Sabia. Prenotazione obbligatoria al 0429 783026.

### PERNUMIUSIK - PERNUMIA 19-20-21 E 25-26-27-28 AGOSTO

Festa della Birra di Pernumia con stand gastronomico, birra artigianale, galletto ai ferri, pizza, panini a tante altre specialità. Musica dal vivo tutte le sere dalle 22.00. Domenica 21 agosto Moto Giro dei Colli Euganei, partenza ore 10.00. Apertura stand gastronomico alle 19.00. Info 346 0881984.

### NOTTE BIANCA A MONSELICE - SABATO 27 AGOSTO

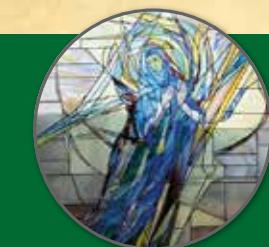
Concerti, animazioni, musica, degustazioni e negozi aperti. Spettacoli ad ingresso libero dalle 21.00 alle 2.00. [www.comune.monselice.padova.it](http://www.comune.monselice.padova.it)

### ARQUÀ PETRARCA RISCOPRE LA LAVANDA DOMENICA 4 SETTEMBRE

Dalle ore 10.00 mostra mercato in Piazza Petrarca, con oggettistica dedicata alla lavanda e prodotti naturali. Dalle 10.30 alle 13.00 gli esperti della lavanda saranno a vostra disposizione per indicazioni e curiosità, sarà in funzione il distillatore per l'olio essenziale di Lavanda. Dalle 12.00 aperitivo in viola e dalle 12.30 Degustazioni menù lavanda presso i ristoratori. Dalle 15.30 laboratori per i più piccini. Dalle 17.00 alle 18.00 passeggiata e visita guidata emozionale al Lavandeto di Arquà. Info [www.lavandetodiarqua.it](http://www.lavandetodiarqua.it) - Tel. 338 3761805.

### XXXIA GIOSTRA DELLA ROCCA - MONSELICE 4-8-11-15-18 SETTEMBRE

Domenica 4 settembre ore 10.00 - 20.00 - Palazzo della Loggetta: Eliminatorie della gara degli scacchi. Giovedì 8 settembre ore 21.00 - Piazza Mazzini: Finale gara degli scacchi viventi in costume medievale. Domenica 11 settembre ore 10.00 - 20.00 - Via del Santuario, Giardini del Castello e piazza Mazzini: Mercatino Medievale. Ore 15.00 - Campo Giochi di via Piave: Gare di abilità con gara degli arcieri, della staffetta e della macina. Giovedì 15 settembre ore 21.00 - Piazza Mazzini: Esibizione dei gruppi di tamburi. Domenica 18 settembre ore 10.00 - 12.30 Vie del centro: Corteo Storico. Ore 15.00 - Campo Giochi di via Piave: Gara della Quintana, consegna del Palio e del Trofeo alla contrada vincitrice. Ingresso a pagamento alla Quintana. Info: [www.giostradellarocca.it](http://www.giostradellarocca.it)



# FESTA DELL'ASSUNTA GALZIGNANO TERME

DAL 12 AL 15 AGOSTO

Giovedì 11

Ore 20.30 - SUMMER RUN!

Evento podistico aperto a tutti  
organizzato da EventsLab e Comitato  
Marciapadova - Partenza da Via Roma

Sabato 13

SUMMER CABARET!

Sanze risate per tutti con il Gruppo  
COMICROFONO direttamente da Colorado

Lunedì 15

Serata musicale FERRAGOSTO CON  
DINO E MATTIA! Due voci un'intesa

Venerdì 12

Ore 20.30 - SUMMER FAMILY!

Tutti in Piazza S. Maria Assunta con  
diverse animazioni per grandi e piccini  
gonfiabili e tanto altro!!

Domenica 14

Ore 19.00 Specialità gastronomiche

Ore 21.00 Processione aux flambeaux

- Tutti i giorni dalle ore 19.00 -  
CUCINA TIPICA PRESSO  
IL CENTRO PARROCCHIALE  
Locale climatizzato

**Bigoli  
al  
Cinghiale**  
**Pollo Fritto...  
e non solo!!!**

# FESTA DELLA BIRRA

I TOSI  
DEA PIASSA  
in collaborazione con



PRO LOCO  
PERNUMIA



COMUNE  
DI PERNUMIA



Media partner  
**EUGANEA  
MENTE**  
Vivere le Scoppe I Colli Euganei  
www.euganeamente.it

Associazione Gondola  
**NSO**  
Organizzazione Sportiva  
Affiliata A.S.C.S.  
www.nsosport.it

**19-20-21 • 25-26-27-28 AGOSTO**

## PERNUMIUSIK

presso Stand Pro Loco Via Verdi, 3 - Impianti Sportivi Pernumia

Stand Gastronomico con Birra,  
Galletto ai Ferri, Pizza, Panini e molto altro...

**VENERDI' 19 AGOSTO**

**MOTHERSHIP**

Led Zeppelin Tribute band

**SABATO 20 AGOSTO**

**BOLLICINE**

Vasco Rossi Tribute band

**DOMENICA 21 AGOSTO**

**BATTISTI PROJECT**

Lucio Battisti Cover Band

**giovedi' 25 AGOSTO**

**01&B**

Zucchero Cover Band

**VENERDI' 26 AGOSTO**

**ROTTI X CASO**

883 & Max Pezzali Tribute band

**SABATO 27 AGOSTO**

**T-SIDE**

Toto Tribute Band

**DOMENICA 28 AGOSTO**

**ANIME IN PLEXIGLASS**

Ligabue Tribute Band

**MOTO GIRO DEI COLLI EUGANEI**

Ritrovo **DOMENICA 21 AGOSTO** presso **PRO LOCO di PERNUMIA**  
via verdi, 3 - dalle 9.00. Partenza ore 10.00 iscrizione con gadget  
Al ritorno possibilità di pranzare presso lo stand con proiezione  
su Maxi Schermo del Gran Premio della Repubblica Ceca

**Apertura Stand Gastronomico ore 19.00  
Mercatino - Inizio Concerti tutte le sere ore 22.00**

**INFO: NICHOLAS 346 0881984 - ALBERTO 347 2120651**  
in caso di maltempo stand gastronomico sempre in funzione

## AGENDA EUGANEA

### ALVEARE ALMATERRA - CERVARESE SANTA CROCE DA MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE - TUTTI I MERCOLEDÌ

Mercato di prodotti agricoli ed artigianali direttamente dal produttore, con un risparmio del 20-30%. Ordina i tuoi prodotti nel sito <http://blog.lalvearechedicesi.it> e ritirali presso Almaterra. Info [www.almaterra.it](http://www.almaterra.it)

## CORSI

### LA CUCINA DI PAMELA CORSI E LEZIONI DI CUCINA



Da Martedì 20 Settembre dalle 19:00 alle 22:00 e così per ogni Martedì, Giovedì e Sabato (il sabato dalle 09:00 alle 12:00) successivi. Oltre alle lezioni sulla CUCINA ITALIANA TRADIZIONALE, affronteremo lo straordinario percorso dedicato alla REGINA della Cucina Italiana, LA PASTA FRESCA fatta a mano. Cinque entusiasmanti lezioni che attraversano l'Italia da nord a sud incontrando le sue incantevoli ed uniche tradizioni culinarie.

La scuola dispone di ampi spazi, si può scegliere anche una sola lezione ed ogni partecipante prepara ogni ricetta dalla sua personalissima postazione di lavoro debitamente attrezzata.

Alla fine di ogni lezione si degustano le preparazioni accompagnate da vini abbinati.

Chiedi il calendario delle lezioni o seguici su Facebook alla pagina: La Cucina di Pamela, su [www.lacucinadipamela.it](http://www.lacucinadipamela.it) contattaci su [pamela@lacucinadipamela.it](mailto:pamela@lacucinadipamela.it) chiama allo 0429 781681 o al 347 4935693.

Via della Ferrovia, 2 - frazione Cà Oddo (dietro la Chiesa) Monselice (PD)

### PROGETTO MINIBASKET B.A.M.

#### PER BAMBINI DAI 4 AI 14 ANNI

#### CORSI ABANO T. - MONTEGROTT T. - TORREGGLIA - TEOLO

Il Basket è uno degli sport più consigliati nel periodo dell'infanzia, importante per la formazione e la socializzazione dei bambini seguiti da istruttori e insegnanti di vita. È un gioco di squadra che coinvolge ed appassiona tutta la famiglia, permette di imparare la disciplina nel rispetto delle regole e dei compagni di gioco, ad esultare per una vittoria e ad accettare una sconfitta. Inoltre è movimento, allegria, amicizia e tanto divertimento, lo sport perfetto per i vostri bambini e ragazzi.

MINIBASKET B.A.M propone corsi per bambini dai 4 ai 14 anni a partire dal mese di Settembre nei comuni di Montegrotto T. (Palaberta via Lachina), Abano T. (Palasport via V.da Feltre), Torreglia (Palazzetto dello sport via Tobagi), Teolo (Palazzetto dello sport di Bressego via XXV Aprile).

Info: [www.basketabanomontegrotto.it](http://www.basketabanomontegrotto.it)  
[minibasket@basketabanomontegrotto.it](mailto:minibasket@basketabanomontegrotto.it)  
Facebook: Basket Abano Montegrotto  
Tel. Gaia 347 2391101.

### SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BALLETTO - SPAZIODANZA MONSELICE



La Danza ha trovato il suo spazio: una location di circa 500 mq con due ampie sale attrezzate dove da settembre si svolgono corsi di Gioco Danza, Propedeutica alla Danza, Danza Classica, Danza Contemporanea, Danza Modern-Jazz, Hip-Hop, Ginnastica di mantenimento e Pilates. Per tutto il mese di settembre lezione di prova gratuita per ogni disciplina. Il 10 e l'11 settembre presso la scuola si terrà un importante stage di Danza Classica tenuto da Daria Khokhlova e Artemy Belyakov, danzatori solisti del Teatro Bolshoi di Mosca.

La scuola è aperta al pubblico per iscrizioni ed informazioni dal 2 settembre dalle 16.00 alle 20.00. Per info: Tel. 347 2788018 e Tel. 339 6032674 - [spaziodanzamonselice@libero.it](mailto:spaziodanzamonselice@libero.it)  
Monselice - via Piave 12/14 con ampio parcheggio.



Comune di  
Arquà Petrarca

# Arquà Petrarca <sup>3<sup>a</sup> Edizione</sup>

## Per le Vie del Borgo Hobbismo e Antiquariato dal Passato al Presente

oltre 50 espositori lungo il percorso tra delizie e curiosità del territorio

Sabato 13 Agosto  
Domenica 11 Settembre 16 Ottobre 13 Novembre

Inizio manifestazioni: Domenica dalle ore 9 - Sabato dalle ore 17  
in caso di maltempo le manifestazioni vengono sospese

per info Pro Loco di Arquà Petrarca 0429 777327 331 3676808 - [perleviedelborgo@gmail.com](mailto:perleviedelborgo@gmail.com)



## Il Lavandeto di Arquà Petrarca presenta

Domenica 4 Settembre 2016

# Arquà Petrarca riscopre la Lavanda 5° edizione

ore 10.00

**Piazza Petrarca:**  
**apertura della mostra mercato**  
di prodotti alla Lavanda e oggettistica in tema

dalle ore 10.30 alle ore 13.00

**Gli esperti della coltivazione**  
**della Lavanda** saranno disponibili per  
fornire indicazioni a chi è interessato alla  
coltivazione. Sarà in funzione  
il distillatore per l'estrazione  
dell' **OLIO ESSENZIALE di Lavanda**

dalle ore 12.00

**Aperitivo in viola**

dalle ore 12.30

**Degustazione menù alla Lavanda**  
nei Ristoranti che aderiscono all'iniziativa

ore 15.30

**Laboratorio per i più piccini:**  
Costruiamo un piccolo erbario,  
coloriamo con la Lavanda e  
costruiamo le cascate di sapone

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

**Passeggiata e visita guidata**  
a "Il Lavandeto di Arquà Petrarca"  
Ritrovo in Piazza Petrarca alle ore 17.00  
Al termine piccolo rinfresco con bibita,  
biscotti e crostata alla Lavanda

alle ore 20.00

**Chiusura della mostra mercato**

Media Partner



[www.euganearmente.it](http://www.euganearmente.it)

con il patrocinio di



Comune  
Arquà Petrarca

Pro Loco



Arquà Petrarca

per informazioni: Tel. 338 3761805

Il Lavandeto di Arquà via Palazzina, 16 Arquà Petrarca  
[www.lavandetodiarqua.it](http://www.lavandetodiarqua.it) seguici su Il Lavandeto di Arquà Petrarca

## AGENDA EUGANEA

# EVENTI COLLI EUGANEI

VISITA [WWW.EUGANEAMENTE.IT](http://WWW.EUGANEAMENTE.IT)  
PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUGLI EVENTI  
E PER SCOPRIRE TUTTE LE ALTRE MANIFESTAZIONI,  
CORSI ED ATTIVITÀ ORGANIZZATI NEI COLLI EUGANEI

**DAL 4 AL 9 AGOSTO - SAGRA M. DELLA NEVE - ROVOLON**  
Stand gastronomico ed intrattenimenti

**DAL 4 AL 7 AGOSTO - CASTELNUOVO**  
**CAMPIONATO DEL MONDO DI DOWNHILL**  
Il Campionato del Mondo di Downhill sfreccia sui tornanti di Castelnovo di Teolo

**4 E 11 AGOSTO - PAROLE D'AUTORE - MONTEGROTTO T.**  
Incontri con Mauro Corona e Valerio Massimo Manfredi

**DAL 12 AL 21 AGOSTO**  
**FESTA DEL VILLEGIANTE - TEOLO**  
Gastronomia, animazione e spettacolo con musica da ballo

**SABATO 13 AGOSTO**  
**ESCURSIONE AL CHIARO DI LUNA - TEOLO**  
Escursione sul Monte della Madonna

**DOMENICA 14 AGOSTO ANGURIATA IN VILLA**  
**VILLA VENIER VO' VECCHIO**  
Ore 17.00 degustazione in villa

**DAL 19 AL 24 AGOSTO - SAGRA DI SAN BARTOLOMEO**  
**SAN BORTOLO - MONSELICE**  
Stand gastronomico, musica e luna park

**21 E 22 AGOSTO**  
**FIERA DI SAN BARTOLOMEO - BATTAGLIA TERME**  
Stand gastronomici aperti con varie possibilità, tombola e spettacolo pirotecnico ultima sera

**SABATO 27 AGOSTO**  
**CENA STELLARE A CASA MARINA - GALZIGNANO**  
Cena e conferenza su Saturno e i corpi celesti

**DALL'8 ALL'11 SETTEMBRE**  
**SAGRA DI BOCCON DI VO'**  
Stand gastronomico con specialità locali e musica dal vivo

**DOMENICA 18 SETTEMBRE - FESTA DELL'UVA DI VO'**  
Sfilata dei carri ed intrattenimento con stand gastronomico

**DOMENICA 25 SETTEMBRE**  
**FESTA DELLA ZUCCA AD ESTE**  
Mercatino, gara delle zucche e degustazioni

**DA 16 AL 25 SETTEMBRE**  
**SAGRA DI SAN COSMA - MONSELICE**  
Stand gastronomico ed intrattenimenti

**SABATO 24 SETTEMBRE**  
**PARCO DELLE STELLE - GALZIGNANO**  
Serata di divulgazione astronomica sulle Supernovae

**SAGRA IN CORTE - ABANO TERME**  
**DAL 9 ALL'11 E DAL 16 AL 18 SETTEMBRE**  
Stand gastronomico ed intrattenimenti

**SAGRA DEL RISOTTO - ESTE**  
Dal 16 al 24 Settembre stand gastronomico ed intrattenimenti

**INCONTRI ED ESCURSIONI**  
**GRUPPO MICOLOGICO NATURALISTICO CULTURALE DI**  
**MONSELICE**

Da Settembre tutti i giovedì dalle ore 21.00 presso la sede del Gruppo in Via S. Filippo, 19 Monselice. 8 Settembre I funghi del litorale, Relatore Alessio Nalin; 15 Settembre Studio dei funghi e delle erbe dal vero; 22 Settembre I tartufi, Relatore Loretta Morato; 29 Settembre studio dei funghi e delle erbe dal vero. <http://micologicomonselice.wix.com> - Tel. 349 8057796

## RIVISTA EUGANEAMENTE IL GIUSTO SPAZIO PER LA TUA PUBBLICITÀ'



Euganeamente è un Progetto dedicato ai Colli Euganei unico nei contenuti, nella qualità e nella distribuzione. Nato dall'esigenza di comunicare ad un target di persone interessate alla natura, alla cultura, al tempo libero ed al divertimento, di età compresa dai 20 ai 60 anni. Per questo è uno strumento indispensabile per le aziende che si vogliono distinguere e comunicare in maniera incisiva ed efficace. Essere Media Partner di Euganeamente significa raggiungere un target mirato di potenziali clienti tramite la visibilità in: Rivista e Sito Euganeamente, Articolo Dedicato e Box Web, Newsletter Euganeamente, Facebook Euganeamente, Twitter Euganeamente. Attraverso i nostri canali di comunicazione arriviamo ad oltre 50.000 utenti. Euganeamente è un progetto che punta alla qualità: dall'informazione accurata e puntuale alla grafica innovativa, con foto e contenuti curati nei minimi dettagli per far risaltare la filosofia e lo stile delle aziende inserzioniste. La Vostra Azienda non può passare inosservata! Ad ogni inserzionista vengono consegnate Copie di Rivista Euganeamente.

Un gadget utile ed originale per i Vostri clienti!  
Per Info e Pubblicità: Ivan Todaro 333 2597409  
[info@futuramaonline.com](mailto:info@futuramaonline.com)



# Calici di Stelle® 5 - 6 - 7 AGOSTO 2016

## Villa Beatrice d'Este, Monte Gemola - Baone le Stelle e i Territori del Vino



Infopoint e Acquisto Calici  
TUTTE LE SERE - ore 20.00  
**APERTURA**  
**MANIFESTAZIONE**  
Avvio degustazioni  
dei vini DOC e DOCG  
Colli Euganei

Notte di vino, note di stelle  
*del tramonto all'alba*



Osservatorio delle Stelle  
TUTTE LE SERE - ore 22.00  
**OSSERVAZIONE GUIDATA  
DELLE STELLE**  
con il supporto degli esperti  
dell'Ass. Astronomica Euganea, per ammirare  
la magia delle stelle cadenti



Spettacoli e Intrattenimento TUTTE LE SERE - ore 21.30

**VENERDÌ  
5 AGOSTO**

Gloria Turrini

Jazz  
and blues



**SABATO  
6 AGOSTO**

Ty Le Blanc

Soul with influences rock,  
pop, reggae and R&B



**DOMENICA  
7 AGOSTO**

Heloisa "Luma" Lourenco  
& Grupo Brasil  
Latin jazz



futuranoonline.com

Serate di degustazione di vini Doc e Docg Colli Euganei, in abbinamento a sfiziosi piatti del territorio,  
osservazione guidata delle stelle e concerti a cielo aperto

**SERVIZIO GRATUITO DI BUS NAVETTA** dalle ore 19.45 alle ore 01.30 continuato  
da Cinto Euganeo ampio parcheggio presso ex cava Cucuzzola

Durante le serate Villa Beatrice non sarà accessibile con alcun mezzo



Comune di  
Arquà



Comune di  
Baone



Comune di  
Cinto Euganeo



Comune di  
Rovolon



Comune di  
Vo'



Pro Loco di  
Cinto Euganeo



Consorzio Vini  
Colli Euganei



Parco Regionale  
dei Colli Euganei



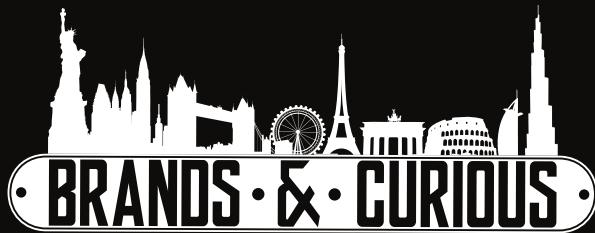
Provincia di  
Padova



media partner  
[www.euganeamente.it](http://www.euganeamente.it)



IL PROGRAMMA COMPLETO E GLI ORARI DEGLI SPETTACOLI CALICI DI STELLE EUGANEI



# RIZZO

DONNA - UOMO

IL NEGOZIO GIOVANE CON I BRANDS PIÙ HOT DEL MOMENTO!

 **K-WAY**



MARINA YACHTING<sup>®</sup>

 **K-WAY**

DAILY BOY

 **NORTH SAILS**

 **BEVERLY HILLS  
POLO CLUB**

 **Carlsberg**

 **Desigual®**

**Este PD - Piazza Maggiore, 23 - Tel. 0429 2504**